

TOTOCALCIO			
Atalanta-Milan	0-1	2	
Bari-Piacenza	0-0	X	
Fiorentina-Parma (ore 20.30)	1-0	1	
Inter-Napoli	4-0	1	
Juventus-Cagliari	4-1	1	
Padova-Vicenza	3-2	1	
Roma-Cremonese	3-0	1	
Sampdoria-Torino	1-0	1	
Udinese-Lazio	1-1	X	
Livorno-Ternana	2-3	2	
Benevento-Castrovillari	3-1	1	
Matera-Giulianova	0-1	2	
Taranto-Frosinone	0-2	2	
Montepremi	L.	26.533.012.740	
Ai punti 13:	L.	123.986.000	
Ai punti 12:	L.	502.000	

TOTOGOL	
3	
4	
5	
11	
18	
22	
25	
26	
MONTEPREMI	L. 13.518.877.082

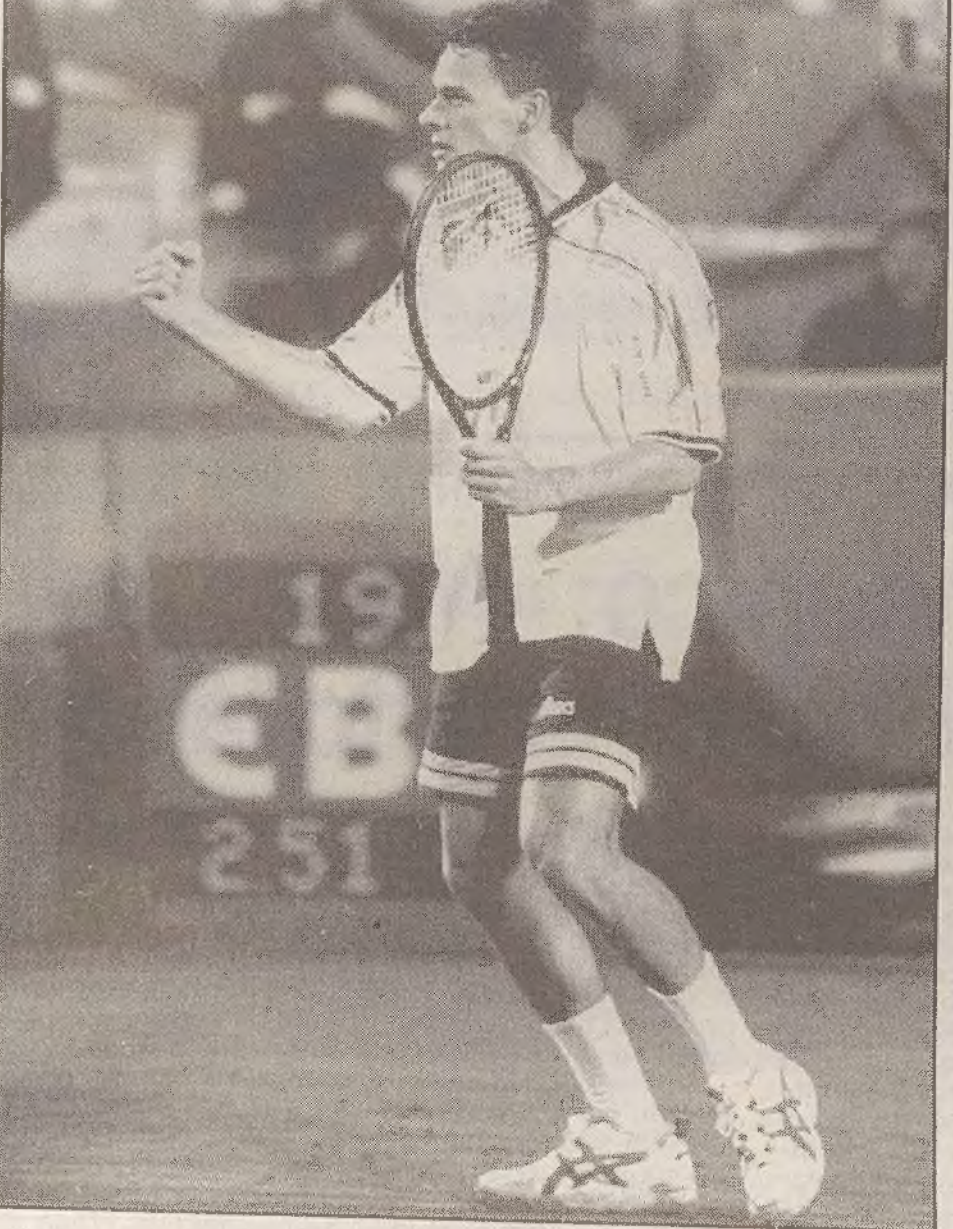
IL PICCOLO
del lunedì

Sport

TOTIP			
1.a corsa:	Sec Mo	2	
	Solerid	2	
2.a corsa:	Rapido Master	1	
	Predappio	X	
3.a corsa:	Prisco	2	
	Ozzir	X	
4.a corsa:	Oppio d'Asolo	X	
	Negritto	2	
5.a corsa:	April's Flower	1	
	Werner	X	
6.a corsa:	Nord King	2	
	Harmony Maker	1	
corsa +:	Lobo Ms	6	
	Petrosino	8	
Ai	7 vincitori con 14 punti	L.	322.738.000;
ai	94 vincitori con 12 punti	L.	7.204.000;
ai	1.837 vincitori con 11 punti	L.	368.000;
ai	17.131 vincitori con 10 punti	L.	39.000.

LE STRAORDINARIE IMPRESE DELLA NAZIONALE DI TENNIS E DI MANUELA DI CENTA FANNO PASSARE IN SECONDO PIANO IL CALCIO

La domenica degli «altri»



TRIESTE — Per una domenica il calcio non è il solo protagonista. O meglio passa in secondo piano davanti all'impresa del tennis e di quella straordinaria donna che è Manuela Di Centa.

Ieri al Foro Italo battuto dalla pioggia, il tenace veneto Furlan ha piegato il vecchio ed esperto russo Chesnokov dando all'Italia il punto del 3-2. Fuori la Russia, avvi-



va l'Italia. Il tennis azzurro rivive le emozioni degli anni '70, dei trionfi in Davis di Panatta, Barazzutti e Bertolucci. Di questi tempi, l'accesso ai quarti di coppa è un risultato importantissimo. E' stata una prova di carattere e orgoglio prima che tecnica. Un collaudo che promuove i ragazzi di Panatta diventati uomini. Adesso tocca alla chiacchierata federtennis dimostrare che si può riportare in alto il tennis.

A proposito di emozioni forti che cosa dire di Manu. Prima che le avversarie, nella 10 chilometri disputata ieri mattina in Russia, la nostra fuoriclasse ha dovuto vincere il freddo impressionante: -17.

Ha stretto i denti, ha sofferto, ma alla fine è arrivata per prima a quel maledetto

CALCIO / SERIE A

Fuga «rossoneroviola»

Recupero: piovono reti

TRIESTE — Un lampo di Weah a Bergamo, un acuto di Amoroso a Firenze. Due gol che permettono a Milan e Fiorentina di continuare il loro duello ai vertici, anche se l'esito a favore dei rossoneri è scontato. In attesa che il calcio trovi la strada del futuro (caso Bosman e dintorni), la serie A vacilla senza acuti. A parte il valzer delle panchine, da segnalare un nuovo record dopo quello di domenica sui rigori concessi. Ieri si è giocata una mezza partita fantasma, con quattro gol nelle prime otto partite di serie A col recupero «trasparente». I minuti aggiuntivi, segnalati dal quarto uomo col tabellone luminoso già usato per le sostituzioni, sono stati complessivamente 43, 17 alla fine del primo tempo e 26 nella ripresa. Primatista dell'extratime è stato Firenze Treossi, arbitro di Udinese-Lazio: 3' in più dopo la prima metà, addirittura 6' dopo la seconda. E proprio al 51' è arrivato il gol del pareggio laziale con Fuser. Il suo è stato uno dei quattro gol segnati, l'unico decisivo.

La notizia dell'allontanamento di Trapattoni dalla panchina del Cagliari, giunge alla fine di una settimana particolarmente tormentata per il tecnico milanese. Infatti, si è a lungo parlato di un suo probabile ingaggio alla Roma, soluzione smentita però dall'interessato.

Certo è che per il Trap il momento che sta attraversando è tra i più brutti della sua luminosa carriera. Verso Cagliari, infatti, potrebbe spiccare il volo Gigi Maifredi.

DOPO LA SCONFITTA DI TORINO

Trap-Cagliari: è divorzio

MILANO — Anche i miti nel calcio cadono. Dopo la pesante sconfitta di ieri a Torino, contro la sua ex-Juventus, Giovanni Trapattoni è a un passo dall'esonero dal Cagliari. Le ripetute sconfitte della squadra sarda, subite nelle ultime trasferte, hanno indotto il presidente Cellino a rivedere la fiducia riposta nell'ex tecnico bianconero. L'esonero non è stato ancora ufficializzato, ma ormai è questione di ore.

La notizia dell'allontanamento di Trapattoni dalla panchina del Cagliari, giunge alla fine di una settimana particolarmente tormentata per il tecnico milanese. Infatti, si è a lungo parlato di un suo probabile ingaggio alla Roma, soluzione smentita però dall'interessato.

Certo è che per il Trap il momento che sta attraversando è tra i più brutti della sua luminosa carriera. Verso Cagliari, infatti, potrebbe spiccare il volo Gigi Maifredi.

GIOCATORE DILETTANTE COLPITO DA INFARTO

Segna un gol e poi muore

GENOVA — Un calciatore dilettante genovese è morto ieri, stroncato da un infarto, su un campo di calcio della periferia del capoluogo ligure subito dopo aver segnato il terzo gol per la sua squadra. La vittima si chiamava Lorenzo Giangreco, aveva 25 anni, era sposato e padre di un bimbo di 40 giorni. La tragedia è avvenuta ieri mattina. Si stava giocando la partita di Terza categoria Cairocar-Murta, conclusasi sul risultato di 3-1.

Giangreco, attaccante del Cairocar, ha messo a segno il terzo gol e subito dopo si è accasciato a terra. Immediatamente è stato soccorso dai compagni di squadra e da un medico che stava assistendo alla gara, il quale ha eseguito sul giocatore un massaggio cardiaco e la respirazione artificiale. Ma tutto è risultato vano.

Trasportato all'ospedale San Martino, Lorenzo Giangreco vi è giunto cadavere. Non risulta che il giovane calciatore abbia mai sofferto di disturbi cardiaci.

MONDIALI DI SCI / POLEMICHE ALL'INAUGURAZIONE A SIERRA NEVADA

Gli azzurri sfilano tra fischi e lazzi

I granadini criticano il presunto accostamento Andalusia-Africa fatto da Tomba



Alberto Tomba

SIERRA NEVADA (SPAGNA) — Un applauso seguito da fischi dalle tribune e lazzi dietro le quinte. E' stato accolto così Peter Runggaldier con la bandiera italiana ed è così che è cominciata l'avventura degli azzurri a Sierra Nevada. Anche assente, Alberto Tomba lascia la sua impronta perché i granadini fischiano soprattutto le ultime dichiarazioni che gli sono state attribuite, quelle che qui sono sembrate un accostamento dell'Andalusia all'Africa e sicuramente non sono piaciute. I fischi all'Italia non sono stati l'unico ma solo il più evidente degli incidenti di una cerimonia peraltro filata via liscia, sia nei tempi sia nei meccanismi.

Dietro a Lamine Gueye che sorridente sventolava la bandiera del Senegal di cui è l'unico concorrente, ha sfilato impeccabilmente un altro personaggio che non ha sollevato sospetti nel pubblico. Ma non era né un senegalese né un negro, bensì il comico di «Mai dire Gol» Alberto Tomba, camuffato da Alfio Muschio. Il bello è che sembra sia regolarmente iscritto come allenatore di Lamine. «Sono il suo consigliere spirituale» ha detto Tomba. Ed ha aggiunto: «Non ho mai sciato in vita mia, ma

lo posso aiutare... Lui arriva sempre ultimo e posso provare a farlo migliorare». Poi, come ce ne fosse bisogno, ha confessato: «In realtà è solo uno scherzo». Gueye, che ha 36 anni e della federcsi senegalese è fondatore e presidente nonché unico atleta, è celebre per una discesa libera a spazzaneve a Morioka. A tutto ha pensato meno che la faccia dipinta di nero di Storti-Muschio potesse essere offensiva.

Quanto alla cerimonia vera e propria, la famiglia reale, Juan Carlos con la regina Sofia, il principe Felipe e le principesse Elena e Cristina, il primo ministro Francisco Gonzalez, ma anche il leader dell'opposizione José Maria Aznar, hanno portato il saluto delle istituzioni spagnole e il presidente del Cio Juan Antonio Samaranch quello di tutto lo sport internazionale. Oggi la prima gara dei mondiali. L'appuntamento è fissato per questa mattina, alle 11.30, con il superG femminile. In pista le tre regine Katja Seizinger, Picabo Street, Isolde Kostner saranno affiancate dalla Meissnitzer e dalla Ertl, la cui partecipazione fino all'ultimo era in dubbio.

SERIE C2 / AL «ROCCO» CONTRO IL FORLÌ

Triestina, pareggio amarissimo

La beffa corre sul filo del 92'



La disperazione di Gubellini dopo aver fallito il raddoppio. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Pareggio beffardo, amaro come il fiele, per la Triestina contro il Forlì. Gli alabardati sono stati raggiunti a tempo scaduto, al 92', da un colpo di testa di Salvetti. Un pari che premia un Forlì molto intraprendente ma che al tempo stesso penalizza una Triestina che dopo il bel gol iniziale di Gubellini ha sprecato qualche ghiotta occasione per raddoppiare. Ha perso invece il Treviso in casa contro la Vis Pesaro.

Serie A											
RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI		
			G	V	N	P	G	V	N	P	MI
Atalanta-Milan	0-1	Milan	46	21	13	7	11	8	2	8	11
Bari-Piacenza	0-0	Fiorentina	41	21	12	5	4	11	8	3	0
Fiorentina-Parma	1-0	Parma	38	21	10	8	3	11	8	2	1
Inter-Napoli	4-0	Juventus	35	21	10	5	6	11	8	2	1
Juventus-Cagliari	4-1	Lazio	33	21	9	6	6	11	8	2	1
Padova-Vicenza	3-2	Roma	31	21	8	7	6	11	4	4	3
Roma-Cremonese	3-0	Inter	29	21	7	8	6	11	7	4	0
Sampdoria-Torino	1-0	Vicenza	29	21	7	8	6	11	3	1	1
Udinese-Lazio	1-1	Napoli	29	21	7	8	6	11	3	2	1
PROSSIMO TURNO											
Cagliari-Sampdoria		Sampdoria	28	21	7	7	7	11	6	4	1
Cremonese-Fiorentina		Udinese	27	21	7	6	8	11	6	3	2
Lazio-Roma		Atalanta	25	21	7	4	10	11	4	3	4
Milan-Bari		Cagliari	24	21	7	3	11	10	5	2	3
Napoli-Juventus		Piacenza	23	21	6	5	10	10	6	1	3
Parma-Padova		Padova	21	21	6	3	12	11	5	3	10
Piacenza-Atalanta		Torino	21	21	4	9	8	11	4	4	2
Torino-Inter		Bari	18	21	4	6	11	10	3	5	2
Vicenza-Udinese		Cremonese	13	21	2	7	12	10	2	6	2

MARCATORI: 16 reti: Protti (Bari); 14 reti: Batistuta (Fiorentina); 13 reti: Signori (Lazio); 11 reti: Blerhoff (Udinese); 10 reti: Balbo (Roma), Caccia (Piacenza), Chiesa (Sampdoria), Ravanelli (Juventus); 9 reti: Branca (Inter), Casiraghi (Lazio), Ganz (Inter), Vialli (Juventus); 8 reti: Baiaro (Fiorentina), Oliveira (Cagliari).

Basket - In serie A1 e A2

Per Illy e Brescialat
altro turno da dimenticare

A PAGINA XII e XIII

Calcio - Dilettanti

Derby alla Pro Gorizia
Goleada del San Sergio

A PAGINA V e VI

Aletica - Disabili

Record mondiale
del triestino Kuris

A PAGINA XV

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI		
			G	V	N	P	G	V	N	P	MI
Ancona-Foggia	3-0	Cesena	34	22	9	7	6	11	8	2	1
Avellino-F. Andria	2-1	Verona	34	22	9	7	6	11	5	5	1
Bologna-Salernitana	0-0	Pescara	33	22	9	6	7	11	6	3	2
Brescia-Lucchese	1-1	Ancona	32	22	10	2	10	11	8	0	3
Chievo-Reggina	2-0	Perugia	32	22	8	8	6	11	7	4	0
Cosenza-Verona	1-2	Bologna	32	22	7	11	4	11	5	6	0
Palermo-Pescara	1-1	Reggina	31	22	8	7	7	10	6	4	0
Perugia-Reggina	2-1	Genoa	30	22	8	6	8	11	7	2	2
Pistoiese-Genoa	0-0	Palermo	30	22	6	12	4	11	6	5	0
Venezia-Cesena	1-0	Venezia	30	22	7	9	8	11	3	6	2
PROSSIMO TURNO											
Cesena-Ancona		Cosenza	29	22	6	11	5	11	5	4	2
F. Andria-Palermo		Lucchese	29	22	6	11	5	10	5	4	1
Foggia-Avellino		Brescia	27	22	7	6	9	12	5	5	2
Genoa-Perugia		Salernitana	27	22	6	9	7	11	5	4	2
Lucchese-Pistoiese		F. Andria	26	22	6	8	8	11	5	5	1
Pescara-Chievo		Avellino	26	22	6	8	8	11	6	3	10
Reggina-Cosenza		Foggia	26	22	6	8	8	11	6	4	1
Reggina-Bologna		Reggina	26	22	6	8	8	11	5	5	1
Salernitana-Venezia		Chievo	25	22	4	13	5	11	2	7	2
Verona-Brescia		Pistoiese	20	22	4	8	10	11	3	6	2

MARCATORI: 17 reti: Montella (Genoa); 16 reti: Artistico (Ancona); 13 reti: Hubner (Cesena); 12 reti: Luiso (Avellino); 9 reti: Aglietti (Reggina); 8 reti: Bresciani (Foggia), Carnevale (Pescara); Di Giannatale (Pescara); 7 reti: Lucarelli (Cosenza), Negri (Perugia), Neri (Brescia), Tudisco (Salernitana); 6 reti: Criniti (Avellino), Masciuni (F. Andria).



1-0

MARCATORE: nel pt. 25' Amoruso.
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Padalino, Amoruso, Serena, Piacentini, Bigica, Cois, Schwarz, Batistuta (47' st Banchelli), Rui Costa (37' st Robbati).
PARMA: Bucci, Mussi, Cannavaro, Sensi, Apolloni, Di Chiara (35' st Benarrivo), Baggio, Pin (17' st Crippa), Brambilla, Melli, Stoichkov.
ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: serata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 42 mila. Ammoniti Cois, Batistuta, Sensi, Baggio, Stoichkov e Toldo.
FIRENZE — L'anti-Milan? Non c'è. Almeno per ora, almeno stando a quanto si è visto nella partita tra Fiorentina e Parma, il posticipo serale tra le due seconde in classifica che doveva sce-

Ma gli uomini di Ranieri, pur vincendo contro il Parma, hanno fornito una prestazione incerta e senza mordente

gliere la sfidante ufficiale per lo scudetto. La Fiorentina ha vinto l'incontro e, quindi, dal punto di vista numerico, merita l'etichetta. Ma la squadra di Claudio Ranieri, allenatore squalificato e fresco autocandidato alla panchina della Roma, ha tanta grinta, ha un pubblico capace di far correre i moribondi, ma ha ancora molte incertezze di gioco, molti affanni dovuti alla gioventù dei suoi giocatori.

E bastata l'assenza di Baiano e la conseguente mancanza di un punto di riferimento fondamentale per la manovra vio-

la per mandare in crisi tutti i meccanismi. A rendere più complicato il gioco della memoria tattica alla Fiorentina ci ha pensato Ranieri che ha deciso di giocare con una sola punta di ruolo, Batistuta, di affiancarlo Rui Costa e di mettere dietro ai due quattro mediani solidi, ma poco adatti a costruire.

Se la Fiorentina ha sentito l'assenza di Baiano, infatti, il Parma ha letteralmente sofferto per quella di Zola. Scala, che nel gioco delle panchine potrebbe finire proprio a Firenze, ha schierato un centrocam-

po con Baggio, Pin e Brambilla ai quali si è aggiunto con frequenza Mussi che in difesa aveva poco da fare.

Per i primi 20' le due squadre si sono studiate. E si sono dimenticate di tirare in porta. Lo ha fatto Batistuta al 21', ma è stato solo un modo per far scaldare le mani a Bucci che, però, 4' minuti dopo è riuscito solo a respingere il pallone calciato dall'argentino su punizione. Una respinta sulla quale si è avventato Amoruso che ha messo dentro.

La reazione del Parma è stata modesta. Nel primo tempo, infatti, solo Mussi (37') è riuscito a impegnare Toldo. Nella ripresa il Parma ci ha messo l'anima per tentare di agganciare il pareggio ed è anche arrivato vicino al gol con Mussi (14'), Stoichkov (24'), Baggio (27'). Al 28' Toldo ha compiuto un mezzo miracolo su una punizione micidiale di Stoichkov che è riuscito ad alzare in angolo.

0-1

MARCATORE: nel pt. 2' Weah.
ATALANTA: Ferron, Luppi (3' st Pisani), Bonacina, Montero, Valentini, Paganin, Fortunato, Sgrò (25' st Gallo), Favone, Morfeo (31' st Tovolieri), Vieri.
MILAN: Rossi, Panucci, Costacurta, Barresi, Maldini, Albertini, Desailly, Donadoni, Savicevic (44' st Tassotti), Weah, Baggio (1' st Eranio).
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.
NOTE: cielo coperto, terreno in ottime condizioni. Spettatori 28 mila. Recupero 2' e 4'. Espulso al 44' del st Panucci per doppia ammonizione. Ammoniti Morfeo e Bonacina.

BERGAMO — Un lampo nero in un inverno padano. Nell'apatia di una partita piccola, resa ancora più grigia dall'atmosfera tipica di una giornata d'inverno, un lampo: George Weah. Così il Milan, con un guizzo del suo campione africano, ha vinto a Bergamo, confermando più che mai che non solo crede nella fuga per la vittoria, ma che ha la forza, i numeri e la capacità di raggiungere il traguardo senza più voltarsi indietro. Grazie al lampo di Weah i rossoneri ci hanno messo 91 secondi a battere l'Atalanta. Era infatti trascorso giusto un minuto e mezzo dall'inizio quando Weah, da sole, ha vinto.

Lanciato «sporco» da Desailly, l'attaccante ha rubato palla a Valentini e, con la velocità di cui madre natura lo ha dotato, si è infilato in verticale nella metà campo avversaria, è entrato in area e con un tocco leggero di destro ha fatto scivolare la palla in rete.

Per i rimanenti 89 minuti l'Atalanta ha cercato una via per riprendersi da quell'improvviso 1-0. Ma contro questo Milan non poteva far altro che affidarsi all'ottimismo della volontà, ben consapevole che quel poco che c'era da sperare era già andato perduto. Così, dal campo di Bergamo, il Milan è uscito sempre più primo, quadrato e vincente.

Sia che giochi come nel primo tempo a trazione offensiva (Baggio-Weah-Savicevic), sia che giochi con un più solido 4-4-2 (Eranio al posto di Baggio dal primo della ripresa), il Milan ha dato l'impressione di essere un rullo. Contro un'Atalanta volenterosa e 2-3 tratti anche bella, il Milan grazie al lampo di Weah ha potuto impostare una gara di contenimento ragionato: squadra «corta» e coperta, con Albertini e Desailly più arretrati del solito. Sulle fasce e in avanti, con una Atalanta necessariamente più esposta, gli spazi più larghi per i fantasisti. Una gara di questo tipo avrebbe dovuto essere l'occasione che Baggio aspettava.

Ma il fantasista rossoneri è apparso fuori giornata. È stata l'unica nota stonata, questa, di una partita che il Milan ha condotto con oggettiva superiorità. Baggio non è mai riuscito a saltare l'uomo. Anche per questo Capello, incurante delle polemiche, non ha esitato a lasciarlo negli spogliatoi.

La fisionomia della partita non è mutata: il Milan, più solido di prima, ha continuato a difendersi senza patemi; l'Atalanta ha continuato a «credersi» più per dovere che per convinzione. E l'espulsione di Panucci (doppia ammonizione), al 44', è giunta troppo tardi per essere determinante.



Weah vola verso la porta atalantina: metterà a segno la rete decisiva.

MILAN/CONTESTAZIONI

Mondonico: «Ma sul gol il liberiano ha fatto fallo»

BERGAMO — «Abbiamo realizzato un grande gol in apertura, e poi la partita si è messa su binari che ci hanno favorito». Così esordisce Fabio Capello soddisfatto ma senza euforia. «Abbiamo giocato - spiega - un buon calcio nel primo tempo, abbiamo mancato il 2-0 con Baggio e poi abbiamo subito anche la reazione dell'Atalanta. C'è stato un gran tiro di Sgrò e Rossi ha effettuato la parata della partita salvando per noi il risultato. Gli si chiede della sostituzione di Baggio: «Dopo un solo quarto d'ora mi sono reso conto che non stava bene. Gli ho chiesto quali erano le sue condizioni ma mi ha risposto che poteva continuare. Invece nell'intervallo il dottor Monti l'ha fermato, pare che

abbia qualche problema alla schiena». Capello sulla mancata presenza di Simone in panchina, spiega: «Ho parlato con lui, mi ha detto che non si sentiva a posto, che preferiva fermarsi a Milanello per allenarsi».

Amareggiato Mondonico, non per la prestazione della squadra ma per la sconfitta: «Purtroppo in questo momento ci sta andando tutto male. Mi hanno detto i miei giocatori che c'era un fallo di Weah nell'azione del gol che ha portato in vantaggio il Milan. Certo il gol è stato un grande handicap, però anche l'Atalanta ha giocato alla pari con il Milan ma questo non è stato sufficiente per ottenere il risultato che volevo». Mondonico comunque elogia la sua squadra, di-

ce che si è sempre battuta con il massimo impegno e di non essere sorpreso per la classifica che è tornata a essere preoccupante: «La situazione è quella che io mi sono sempre aspettato. Vi ricordate quando nei tempi di euforia continuavo a ritenere che si doveva sempre e comunque parlare di salvezza? Non lo facevo per sembrare originale, era la realtà».

Per quanto riguarda i giocatori, Valentini ribadisce che sull'azione del gol di Weah c'è stata una entrata a gamba te- sa del liberiano, Amareggiato anche Morfeo, il quale ritiene di non aver commesso un fallo tanto grave da meritare l'ammonizione che gli provocherà la squalifica per domenica prossima.

UNA PAPERA DI TURCI SPIANA LA STRADA A BALBO & CO.

La Roma si riscopre prepotente con i fantasmi della Cremonese

3-0

MARCATORI: nel pt. 24' Di Biagio, 32' Balbo, nel 44' Capioli.
ROMA: Cervone, Aldair, Petrucci, Lanna, Capioli, Di Biagio (20' st Statuto), Thern (45' st Moriero), Carboni, Totti, Balbo, Del Vecchio (31' st Giannini).
CREMONENSE: Turci, Verdelli, Garzya, Dall'Igna (41' st Ferrarini), Gualdo, De Agostini, Maspero, Giandebaggi (1' st Perovic), Petrachi, Tentoni, Florjancic (1' st Aloisi).
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
NOTE: cielo coperto con pioggia nel finale, terreno scivoloso. Spettatori 46.438 per un in-

casso di 1.260 milioni. Ammoniti: Gualdo, De Agostini, Thern e Carboni.

ROMA — Un compito facile, quasi una formalità. La Roma incassa i tre punti senza troppo scomporsi e la classifica una volta tanto non è bugiarda. La Cremonese è la squadra più debole vista quest'anno all'Olimpico. Sguazza la Roma di Mazzzone, che non concede neanche le consuete amnesie leziose e perniciose quando si trova in vantaggio e perde la concentrazione. È una Roma peraltro più guerriera che tecnica, che all'inizio non sfoggia neanche le solite giocate ariose e spettacolari. Ma passa e raddoppia grazie alla solare inferiorità avversaria, per poi triplica-

re alla fine. Un successo scontato, comunque tonificante in vista della settimana prederby che non assumerà i consueti toni da psicodramma. Privò di Fonseca, Mazzzone dà fiducia a Del Vecchio che si dimostra tra i migliori. La Roma è ben diretta da Thern e Di Biagio che comandano le operazioni a proprio piacimento. E proprio l'ex foggiano si guadagna una fetta di gloria con una «bomba» su punizione da 30 metri che sfugge a Turci e sblocca il risultato.

Per il resto è una Roma convalescente, che si giova di Carboni a sinistra e di un volenteroso Totti. Vigile ma non travolgente Balbo, che gioca per la squadra ma si fa trovare pronto al momento opportuno. La

Cremonese quasi mai dà l'impressione di poter reggere alla pari il confronto. Simoni cerca di invano neutralizzare le punte con corpo a corpo scoppiettanti.

Turci si salva in angolo al 3' e al 15' sulle punizioni di Balbo e Carboni, ma si fa piegare le mani da quella violenta di Di Biagio al 24' da 30 metri. Al 32' Del Vecchio lascia un surplace dall'Igna, crozza lungo per Balbo che appoggia in rete. Nella ripresa al 10' cross di Lanna per Capioli che di testa fa tremare la traversa. Al 17' Tentoni sbaglia di testa la deviazione, al 36' Balbo non approfitta di un'azione Del Vecchio-Totti. Al 44' lungo cross di Balbo che supera il portiere e Capioli bene appostato segna.

RETI INVOLATE NELLO SPAREGGIO-SALVEZZA

Tiro al bersaglio del Bari Ma Taibi è una saracinesca

0-0

BARI: Fontana, Manighetti, Mangone, Ricci, Ripa, Gerson, Gautieri, Pedone, Protti, Ingesson, Parente (1' st Ventola).
PIACENZA: Taibi, Polonia, Rossini, Di Francesco, Maccoppi, Lucci, Turri, Carbone, Caccia (22' st Cappellini), Corini, Piovani.
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori 24 mila. Ammoniti Ripa, Turri, Carbone, Corini e Cappellini.

BARI — Una traversa centrata da Pedone al 22', una portentosa parata di Taibi su tiro ravvicinato di Ingesson al 32', un grave errore di Pedone che al 47' del primo tempo solo davanti alla porta ha calciato fuori, e un salvataggio di Lucci sulla linea, al quarto d'ora della ripresa su deviazione di testa di Protti, hanno impedito al Bari di superare il Piacenza in una partita cui si accreditava il valore di spareggio-salvezza. È finita quindi senza gol e ciò signifi-

fica che per il Bari si sono ulteriormente ridotte le speranze, mentre il Piacenza può continuare la corsa verso il traguardo della permanenza in serie A.

Si è trattato quindi di una partita sotto molti aspetti sfortunata per il Bari che dall'incontro di domenica scorsa all'Olimpico contro la Lazio, oltre alla sconfitta, aveva ereditato anche la squalifica di Andersson. L'assenza dell'attaccante svedese è stata di notevole rilevanza nell'impianto tecnico-tattico del Bari soprattutto in fase offensiva. Ciò ha agevolato i piani del Piacenza, che per lo più si è difeso con ordine e disciplina tattica bloccando il bomber barese Protti.

Il Piacenza ha cercato di tenere palla il più a lungo possibile ma il Bari ha giocato in proiezione offensiva per oltre tre quarti della durata della gara. Senza il punto di riferimento che costituiva Andersson in fase di attacco, i baresi hanno egualmente cercato di forzare la difesa piacentina, forti di Ingesson e Gerson, senza riuscirci.

Il Piacenza ha così guadagnato a Bari il suo quarto punto esterno della stagione, frutto di una prestazione ordinata.

SARDI TRAVOLTI DAI BIANCONERI DI LIPPI - OTTIMO RIENTRO DI PAULO SOUSA

C'è Trapattoni, Juve scatenata

4-1

MARCATORI: nel pt. 10' Bonomi (autorete), 22' Ravanelli; nel st. 34' Del Piero, 45' Oliveira, 46' Jugovic.
JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Pessotto, Carrara, Vierchowod, Paulo Sousa, Conte (35' st Jugovic), Deschamps, Lombardo (20' st Di Livio), Viali, Ravanelli (25' st Del Piero).
CAGLIARI: Abate, Pancaro, Villa, Fricano, Bonomi, Pusceddu (17' st Silva), Sanna, Venturin (17' st Bressan), Bisoli, Oliveira, Muzzi (29' st Lantignotti).
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.
NOTE: giornata fredda, terreno a tratti ghiacciato. Spettatori 30 mila. Ammoniti Pancaro, Vierchowod e Sanna.

TORINO — La Juventus torna operaia e torna a vincere. Trapattoni torna a Torino, ma il suo Cagliari becca per la quarta volta consecutiva quattro gol in trasferta. La vittoria bianconera è meritata e contribuisce a dare buona armonia in un clan juventino ormai proiettato verso la sfida con il Real Madrid dei primi di marzo in Champions League.

La sconfitta con il povero del Cagliari mette in difficoltà la formazione di Trapattoni che comunque continua a resistere

Per il Cagliari quarta trasferta consecutiva con 4 reti subite

di poco al di sopra della zona calda della classifica. Una partita tutta in discesa per la formazione di Lippi in virtù del vantaggio ottenuto al 10' con un tiro di Ravanelli deviato nella propria porta da Bonomi. Contro un Cagliari arroccato in difesa e soltanto con Oliveira isolato in avanti, a quel punto l'incontro era scontato.

Lippi ha optato ancora una volta per una Juventus operaia: Pessotto, Ferrara, Carrara e Vierchowod in difesa; Conte, Deschamps, Lombardo e Sousa a centrocampo e soltanto Viali e Ravanelli in attacco, con Del Piero tenuto in panchina. Trapattoni ha risposto con Fricano libero, Villa su Viali, Bonomi su Ravanelli, Pusceddu, Sanna, Bisoli, Pancaro e Venturin a centrocampo, Oliveira e uno spento Muzzi in attacco.

Il centrocampo bianconero si è mosso bene: Sousa sta crescendo, Conte e Deschamps sono tenaci e intraprendenti e Lombardo sta tornando ai livelli che tutti gli rico-

noscono. In attacco Ravanelli è apparso trasformato: spietato in fase di realizzazione, pronto a rientrare in difesa e sempre utile alla squadra, mentre Viali è sembrato teso. Dopo il vantaggio del 10', alla Juve c'è voluto soltanto un quarto d'ora per raddoppiare. È stato Sousa a scendere sulla fascia destra ed effettuare un cross teso: sul traversone Bonomi è intervenuto fuori tempo e la palla è finita così a Ravanelli il cui colpo di testa è stato preciso.

Nella ripresa il Cagliari è sembrato più intraprendente, anche per l'inserimento di Silva, Bressan e Lantignotti al posto di Pusceddu, Venturin e Muzzi. Ma è stata la Juve ad andare ancora in gol: autore il neo entrato Del Piero che ha sostituito Ravanelli. Il «genietto» bianconero è stato autore di un altro eurogol. Servito da Paulo Sousa, Del Piero ha toccato morbido con l'interno: ne è venuta fuori una parabola che s'è infilata nel sette della porta cagliaritano. Mentre lo scarso e infreddolito pubblico stava lasciando il «Delle Alpi» la partita è diventata scoppiettante: prima al 45' Oliveira ha coronato la sua splendida gara con un gol; palla al centro e la Juve ha ristabilito le distanze: Pessotto è sceso sulla fascia sinistra ed ha messo al centro: sul traversone s'è tuffato Jugovic che di testa ha insaccato per il 4-1 finale.



Contrasto tra Viali e Bonomi, due dei «pelati» in campo ieri al «Delle Alpi».

Ganz e Branca, doppiette per rullare il Napoli

4-0

MARCATORI: nel pt. 33' Ganz; nel st. 12' Ganz (rigore), 23' e 35' Branca.
INTER: Pagliuca, Pistone (34' st Bianchi), Festa, Paganin, Roberto Carlos, Zanetti, Ince, Carbone (41' st Fontolan), Fresi, Branca, Ganz.
NAPOLI: Tagliatella, Cruz, Buso, Ayala, Pari, Tarantino, Bordin, Pizzi, Pecchia, Boghossian (28' pt Di Napoli), Agostini (12' st Imbriani).
ARBITRO: Pairetto di Torino.

NOTE: cielo sereno, terreno in discrete condizioni. Spettatori 48 mila. Espulso Pari al 27' st per gioco falloso. Ammoniti Ayala, Boghossian, Cruz, Ince e Fresi.

MILANO — Se incontrare il Napoli è determinante, nel bene e nel male, per l'Inter (la sconfitta dell'andata era costata la panchina a Bianchi, un gol al 90' nell'ultima giornata dello scorso campionato aveva permesso ai nerazzurri di acciuffare la Uefa), i quattro gol inflitti ieri ai partenopei potrebbero segnare la svolta di un rilancio verso posi-

zioni di classifica adeguate al gioco che ora i nerazzurri di Hodgson sono in grado di esprimere. Sempre che l'allenatore inglese, da ieri ufficialmente in panchina con tanto di patentino dopo gli esami di martedì scorso a Coverciano, riesca a guarire i suoi dal misterioso mal di trasferta che li affligge.

L'Inter si è avventata subito. All'8' un bolido di Carlos ha costretto Tagliatella alla prima bella parata della partita, mentre al 12' un tiro di Ganz al volo è terminato alto di poco. L'operazione temporanea è costata al Na-

poli, in rapida successione, le ammonizioni di Ayala, Cruz e Boghossian e poi l'infortunio di quest'ultimo che al 28' è uscito in barella ed è stato sostituito da Di Napoli. Proprio dal nuovo entrato è partita l'azione dell'unico palla gol per i partenopei nel primo tempo. Il tiro di Ayala è stato respinto da Carlos sulla linea. Ma il Napoli, chissà perché, improvvisamente si è allungato e l'Inter, trovato spazio in contropiede, ha colpito al 33'. Fuga di Carlos con cross, velo di Branca e gol di Ganz sbucato da dietro.

Costretto a reimpostare la partita, il Napoli si è accorto di avere poche frecce al proprio arco: i vari Bordin, Pizzi, Tarantino e Pecchia più che a costruire sono stati impegnati a tentare di limitare le azioni avversarie. Il raddoppio è arrivato su rigore, all'11' del secondo tempo. Ince, imbeccato da Fresi, è stato abbattuto in area da Cruz. Mentre Branca, dopo l'errore determinante di Piacenza domenica scorsa, ha girato le spalle al dischetto, Ganz ha trasformato con un perentorio diagonale basso.

Boskov ha creduto di individuare il difetto in Ago-

stini e ha inserito Imbriani. Il nuovo entrato, servito da Di Napoli, è subito andato in gol, ma per il guardalinee era in fuorigioco. Validò, invece, il bel terzo gol dell'Inter al 23': lancio di Fresi in verticale da metà campo, tocco leggero di testa di Carbone a smarcare Branca in una posizione dalla quale proprio non si poteva sbagliare.

Si è chiuso col Napoli in 10 per l'espulsione di Pari e l'inter straripante col quarto gol, il secondo personale di Branca, segnato deviando in rete un pallone da calcio d'angolo.

CALCIO

UDINESE / BIANCONERI RAGGIUNTI ANCORA UNA VOLTA NEL FINALE: STAVOLTA NE APPROFITTA LA LAZIO



1-1

MARCATORI: 10' Negro (autorete), 96' Fuser.

UDINESE: Gregori, Helveg, Calori, Bia, Bertotto, Ametrano (80' Matrecano), Rossitto, Desideri (89' Shalimov), Stroppa, Bierhoff, Poggi (95' Mauro). A disp.: Testaferatta, Montalbano. All.: Agresti.

LAZIO: Marchegiani, Negro, Chamot, Bergodi, Favalli (46' Gattardi), Fuser, Di Matteo, Winter, Signori, Casiraghi, Boksic (77' Rambaudi). A disp.: Mancini, Gattardi, Marcolin, Piovaneli. All.: Zeman.

ARBITRO: Treossi di Forlì.

NOTE: spettatori 11 mila circa. Minuti di recupero: 3 più 6. Ammoniti Rossitto e Ametrano per l'udinese; Di Matteo, Bergodi, Negro.

UDINE — Come contro la Roma, quando il gol del pareggio venne segnato da Balbo. Come a Genova, quando la Samp passò in zona Cesarini grazie a Mihajlovic. Come una settimana fa a Cremona, quando il gol del pareggio venne segnato da Florjancic. Ma, questa volta, all'Udinese, oltre al fatto di essere recidiva, va contestata un'aggravante in più: perché da ieri il «quarto uomo» indica i tempi di recupero con la lavagna luminosa e tutti avevano potuto leggere un «6» grande così. Fa male all'Udinese vedersi raggiungere a un soffio, davvero un soffio dalla fine. Ma, certo, appellarsi a chissà quale gravissimo torto, beh, questo pare troppo. Anche se — come se non bastasse — tutto il resto — qualcuno suggerisce che l'azione del gol del pareggio laziale è stata favorita da una rimessa in gioco inventata: doveva essere assegnata all'Udinese, ne aveva invece goduto la Lazio.

Urla di rabbia, l'Udinese, che poi, appena rientrata negli spogliatoi sceglie il silenzio per non in-



Ametrano in azione.

correre negli strali del giudice sportivo. Urla di rabbia, Giampaolo Pozzo, azionista della società, che non ci sta. Perdere due punti così, gli ennesimi bruciati quando il cronometro sta consumando gli ultimi giri di lancetta, non è facile da digerire.

È stata comunque, questa tra bianconeri e biancazzurri, una gran bella partita. Novanta minuti (anzi, si è visto, molti di più: tre minuti di recupero nel primo tempo, altri sei nella ripresa, totale novantasei minuti) straordinari perché tutti in velocità. E così, magari c'è anche stato qualche errore di troppo (capita quando il pallone viaggia a quelle frequenze), però la partita è sempre stata straordinariamente viva e vivace, allegra, con un numero incredibile di occasioni, da una parte e dall'altra. Appassionante davvero molto appassionante questo incontro. Che l'Udinese avrebbe potuto e dovuto vincere senza che nessuno potesse gridare allo scandalo.

Fronti, via, ed è già spettacolo. E' il 3' quando Gregori deve volare sui piedi di Casiraghi lanciato a rete per strappare il pallone. E' l'azione che dà sicurezza al portiere bianconero, che la squallida di Battistini ha permesso di risolve-

rare. E' una delle poche volte che la punta laziale si fa vedere. Il tempo di riordinare le idee e l'Udinese è già davanti. E' il 10'. Grande giocata di Ametrano che, lanciato da Desideri sul filo del fuori gioco, vola sulla fascia, arriva sul fondo e crossa al centro: Bierhoff non ci arriva, ma Negro, che è alle sue spalle, si scontra con il pallone e lo spedisce nella propria porta. Gol bianconero firmato da un biancazzurro.

La partita dei friulani si fa allora in discesa. La Lazio gioca perché deve recuperare e l'Udinese gioca, invece, perché non sa chiudersi e basta, deve legittimare questi tre punti che stanno sbocciando sul prato del «Friuli». E così le azioni più limpide sono proprio dei friulani. Con Desideri, ad esempio (e Marchegiani si deve incaricare per mettere il pallone sul fondo), oppure con Bierhoff che di testa vola a mettere il pallone di un soffio sopra la traversa. Tutto ciò accade al 15' e al 33': in mezzo, al 20', c'è un'uscita di Gregori che, involontariamente, lancia Casiraghi: la sua botta sarà respinta sulla linea da Bertotto.

Tra gli appunti del pomeriggio finiscono poi una punizione di Stroppa che sibila a lato (siamo ancora nel primo tempo) e una gran conclusione in diagonale di Boksic, al quarto d'ora della ripresa, che Gregori respinge di piede. Gran pomeriggio, quello del portiere friulano, che doveva farsi perdonare i quattro gol rimasti nella prima giornata del girone di ritorno, a Cagliari. Gran pomeriggio davvero. Ma rovinato da quel che è accaduto al 46' del secondo tempo. Una rimessa che l'Udinese dice che le spettasse, va invece alla Lazio: palla a Fuser che da trenta metri vede un'autostrada davanti a sé e batte deciso pescando l'angolino alto alla destra di Gregori. E un jolly, un jolly vincente.

E l'Udinese ancora volta si inchina. La sindrome dell'ultimo minuto ha colpito ancora.

UDINESE / NEGLI SPOGLIATOI FRIULANI

L'ira di Pozzo: «Arbitro scandaloso»

Irrefrenabile sfogo del presidente: «Mai visto niente di simile: qualcuno ci vuole penalizzare»



Il presidente Pozzo.

UDINE — Bianconeri in silenzio stampa. La ciliegina sulla torta dell'ennesimo risultato sfuggito di mano ai friulani in zona Cesarini, quella che continua a pesare come una mannaia sul capo dell'Udinese dall'inizio e del campionato. Una botta di Fuser da 25 metri che griffa oltre misura una brutta Lazio agevolata oltre ogni dire da un arbitraggio che Giampaolo Pozzo, piombato come una furia in sala stampa, ha definito senza troppi peli sulla lingua «scandaloso». L'azionista di maggioranza dei friulani ha tuonato, con il fiato grosso dalla rabbia, incurante della maximità che senza dubbio pioverà nei prossimi giorni sul capo della società bianconera.

«In dieci anni di militanza calcistica ne ho viste di tutti i colori — ha detto Pozzo — ma evidentemente non era tutto. Solo che è ora di finirla con gli esperimenti arbitrari ai nostri danni. I sei minuti di recupero c'erano tutti? Forse, non li voglio discutere. Ma voglio discutere la rimessa laterale assegnata alla Lazio in occasione del pareggio: era indiscutibilmente nostra, invece... E poi Mauro, fermato in fuorigioco nel finale in maniera scandalosa mentre stava filando a rete. Piccoli e grandi episodi che assommati l'uno all'altro nel corso del campionato ci fanno seriamente dubitare sulle intenzioni del Palazzetto nei nostri confronti». E poi, uno zuccherino alla Lazio.

«Quella biancazzurra è una squadra che non ha bisogno di aiuti arbitrari così sfacciati. Nella Lazio ci sono dei campioni, noi siamo una piccola società. E complimenti a Fuser per la prodezza balistica».

Una voce dallo spogliatoio giunge poi dal team manager Carlo Piazzolla. «I ragazzi, inutile sottolinearlo, sono abbacchiati. Troppi gli episodi sfavorevoli capitati ai nostri danni fino a questo punto del campionato, per non farli dubitare di qualche cosa riguardo alle intenzioni delle alte sfere nei riguardi della nostra squadra. Vuol dire che ci presenteremo tutti insieme dal Papa per chiederli di influire in qualche modo su certe situazioni».

La parola sfortunata, nel clan bianconero, è invocata a pieni polmoni. La sindrome di Cesarini è una malattia dalla quale l'Udinese non vuole guarire, nonostante la squadra, tonica e attenta in questa ennesima gara chiusasi al solito modo, si sia dimostrata degna di un'inversione di tendenza. E mentre dallo spogliatoio laziale si inneggia a un pari giunto strameritato per i colori biancazzurri, in quello friulano si rimuginano i troppi punti persi per strada a partita ormai conclusa. Con Cremonese e Lazio, ultime tappe di un tragitto che in precedenza aveva visto esultare Sampdoria, Roma, Milan e chi più ne ha, più ne metta.

Edi Fabris

UDINESE / NEGLI SPOGLIATOI BIANCOAZZURRI

La banda Zeman non fa le scuse Fuser: «Recupero ineccepibile»

«Alla mezz'ora del secondo tempo

il portiere Gregori è rimasto a terra

a lungo: giusta la decisione

di farci giocare fino al 96'

UDINE — Lazietta per un tempo, Lazio per l'altro. La banda di Zeman deve trovare, tuttavia, il tiro della domenica di Fuser per portar via un punto dallo stadio «Friuli», infiammato dalle polemiche per la nuova regola del recupero segnalato. Se l'Udinese si trincerava dietro un polemico silenzio, la Lazio certamente non fa molto di più: sono solo due i biancazzurri che escono dallo spogliatoio per concedersi ai tacchini dei cronisti. Il primo è Fuser, eroe di giornata, che con il tiraccio-gol da 35 metri al 97' cava le castagne dal fuoco di Zeman e prepara il clima derby per la metà laziale di Roma. Esordio

in difesa per il laterale destro: «Abbiamo sicuramente meritato il pari — sostiene —, soprattutto per la prestazione offerta nel secondo tempo. È vero, nella prima frazione l'Udinese ci ha creato più di qualche grattacapo, ma siamo riusciti a uscire alla distanza. In più di qualche occasione Gregori è

stato letteralmente superbio».

Il portiere bianconero è stato anche il motivo principale del recupero-fiume di Treossi. Fuser spiega così le ragioni laziali: «È stato a terra per parecchi minuti — dice il centrocampista riferendosi a un infortunio di Gregori avvenuto attorno alla mezz'ora

del secondo tempo —, per questo motivo il direttore di gara ha deciso il recupero così lungo».

Più obiettivo Luca Marchegiani, portiere biancazzurro, il quale ammette di comprendere pienamente l'amarezza dei bianconeri: «Bella beffa — commenta l'estremo della Lazio —. Proprio una bella beffa prendere un gol al 5' di recupero del secondo tempo. Ad ogni modo il calcio è così e l'Udinese non deve piangersi troppo addosso. Ci ha messo in difficoltà per un tempo intero, ma nel secondo il pallone del gioco è stato in mano nostra. Un buon punto prima del derby».

Francesco Facchini

HANNO DETTO

L'onestà di Del Piero: «Era un passaggio Invece ho segnato»

Berti (giocatore Inter): «Sono appena stato operato, ora mi trovo in clinica a Veil, in Colorado. E, anche se l'intervento è andato benissimo, in questo momento vedo tutto nero. Sei mesi lontano dai campi sono tanti, tantissimi. Questo è il momento peggiore della mia carriera di calciatore».

Boskov (allenatore Napoli): «Meno male abbiamo perso 4-0 e non 5 o 6 a zero. Dobbiamo prenderla così. L'Inter in casa gioca molto bene, non perde mai, Hodgson è un grande allenatore, all'inizio ha avuto qualche problema ma ora sta facendo benissimo. Noi i primi 45 minuti abbiamo giocato bene, per un'ora è stata una gara aperta. La cosa strana è che abbiamo preso due reti su calcio d'angolo».

Hodgson (allenatore Inter): «Sono contento per i complimenti di Boskov, lui è un signore. Credo anch'io che l'Inter sia una buona squadra. Non solo perché ha vinto contro il Napoli, ma perché nelle ultime quattro gare ha saputo giocare sempre bene».

Scoglio (allenatore Torino): «Da quando sono al Toro questa è stata la migliore partita sul piano fisico, ma contrassegnata da un difetto clamoroso: non abbiamo pensato. Siamo stati troppo frenetici, non ci siamo presi il tempo per ragionare e così abbiamo messo in difficoltà anche i nostri attaccanti. Abbiamo perso meritatamente, ma pur sempre su un episodio».

Ravanelli (giocatore Juventus): «Il primo gol è tutto mio: se me lo levate è la fine del calcio. Il portiere era stato superato dalla palla che sarebbe entrata ugualmente: la deviazione di Bonomi è stata influente».

Del Piero (giocatore Juventus): «Il mio gol? Va bene, ammetto: è stato casuale. Volevo servire Vialli e mi sono detto, se sbagli fai gol. Così è stato».

Trapattoni (allenatore Cagliari): «Da domenica non dobbiamo più fallire un colpo visto che non siamo più in una posizione di tranquillità».

Oliveira (giocatore Cagliari): «Ci manca il gol, non è colpa di Trapattoni, il problema è che cambiamo troppi allenatori e quindi c'è difficoltà di amalgama».

Simoni (allenatore Cremonese): «A Cremona nessuno crede più alla salvezza, penso di essere il solo. Finora sono intervenuto come potevo, ora chiedo alla società di dare una scossa, se possibile con un ritiro anticipato. Ne ho parlato subito dopo la fine della partita con un dirigente: capisco l'ottica della società, è molto serena. Sento alle volte discorsi del tipo: se restiamo in A bene, se no fa lo stesso. Per me invece la salvezza è un bene incredibile, sarei disposto a tagliarmi un dito».

Garza (giocatore Cremonese): «Si può retrocedere, ma non in questo modo. Qualcuno sta mollando. Siamo una squadra modesta, se poi tre o quattro in campo non ci sono, si rischia di buttarla in vacca. Così non mi va».

Del Vecchio (giocatore Roma): «Mi sono innamorato di Roma, sarei molto felice di restare. Corri come quelli di oggi (ieri, ndr) a Milano li ho ricevuti solo all'ultima di campionato lo scorso anno, per il gol che ci regalò l'Uefa. Peccato che contro lo Slavia Praga non potrò giocare, per quei 60 minuti in nerazzurro contro il Lugano».

Fascetti (allenatore Bari): «Stavolta Cesari ha arbitrato bene, ma in casa ci mandano sempre arbitri internazionali, fuori casa invece ci mandano esordienti. Domenica a Milano forse ci mandano un altro esordiente. Staremo a vedere».

Cagni (allenatore Piacenza): «Mi aspettavo la mossa dell'inserimento di Parente perché Fascetti è uno che capisce di calcio ed ha intuito che per bloccare il nostro contropiede è fondamentale coprire bene le fasce».

Gasparin (direttore generale del Vicenza): «Il Padova ha conquistato i tre punti con pieno merito e anzi il risultato è bugiardo perché il 3-0 sarebbe stato più giusto».

Mondini (portiere Vicenza): «La prima rete del Padova è stato un mio autogol perché sono scivolato sul piede d'appoggio non riuscendo a bloccare il pallone. Ma la vittoria del Padova è meritata e soprattutto Amoruso ha dimostrato di essere davvero un grandissimo giocatore».

EMOZIONI A RIPETIZIONE NEL DERBY TRA LE VENETE - TRE RETI IN ZONA CESARINI

Vicenza dorme, Vlaovic lo sveglia a suon di gol

La squadra di Guidolin reagisce in ritardo, quando il croato bomber del Padova ha già messo il risultato al sicuro

3-2

MARCATORI: nel pt. 27' Cuicchi, 38' Vlaovic; nel st. 42' Bjorklund (autogol), 46' Murgita, 47' Ambrosetti.

PADOVA: Bonaiuti, Coppola, Gabrieli, Nava, Giampietro, Cuicchi, Kreek (43' st Fiore), Nunziata, Amoruso (43' st Van Utrecht), Longhi, Vlaovic.

VICENZA: Mondini, Mendez (23' st Amerini), Bjorklund, Lopez, D'Ignazio, Lombardini, Di Carlo (31' pt Viviani), Maini, Rossi (1' st Ambrosetti), Murgita, Otero.

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

NOTE: giornata fredda, cielo coperto, terreno

in buone condizioni. Ammoniti: Coppola, Cuicchi, D'Ignazio e Otero. Spettatori 19.218 per un incasso di 745.343.000 lire.

PADOVA — Ha ragione chi sostiene che il derby è partita a sé e non conta le posizioni in classifica. Il Padova l'ha dimostrato mettendo ko il Vicenza con un 3-2 che poteva essere un risultato più schiacciante se la pazzia di Sandro, sa vinceva 3-0, non avesse tutto nel recupero finale, trentantatré minuti, Ma sarebbe stata una beffa, perché la partita l'hanno fatta tutti i padovani e i berici, fin qui spauracchio delle grandi, stavolta hanno rimediato la figura dei comprimari.

Soprattutto nel primo tempo, la formazione patavina ha fatto patire molto i biancorossi, tenendo sempre il ritmo su livelli vertiginosi e dimostrandosi micidiale in contropiede. Il Padova ha addirittura sprecato, soprattutto con Amoruso, bravo quanto testardo nell'azione personale, e con Kreek.

I primi 45' sono tutti di marca patavina. I padovani di casa si affacciano in area ospite già al 6', quando Longhi spreca con un maldestro tiro al volo un delizioso assist di testa di Kreek. I berici rispondono al 20' con una punizione di Maini, fuori, ma passano solo sette minuti e si ritrovano in svantaggio. Longhi conquista una punizione dal limite, che batte toccando corto per Cuicchi il quale si co-

ordina e lascia partire un tiro secco di esterno che supera Mondini, ingannato da un rimbalzo della palla.

Il Padova non compie l'errore usuale di deconcentrarsi dopo la rete e tiene ancora sulla corda i berici con un contropiede assillante. E proprio su un'azione di rilancio, al 38', trova il raddoppio grazie a Vlaovic. Il merito, stavolta, va diviso a metà con Amoruso che, trovandosi da solo al limite dell'area avversaria, serve con sincronismo perfetto l'accorrente Vlaovic: Mondini è bravo a respingere la prima conclusione, ma la palla ritorna al croato che non sbaglia.

Nella ripresa i tifosi si aspettano un Vicenza arretrante e invece è ancora il Padova a dettare legge. I biancoscudati sono

pericolosi all'11', con una punizione dentro l'area avversaria; al 14', con una bordata (alta) di Kreek, e al 15' con un'azione insistita di Amoruso, che poi conclude male.

Al 42' giunge il terzo gol: Vlaovic arriva fuori area su una palla respinta dalla difesa vicentina e calcia al volo di prima intenzione, Bjorklund si trova sulla traiettoria e devia il pallone di quel tanto che basta per spiazzare Mondini. Poi, però, il Vicenza in due minuti si riporta sotto, segnando prima al 46' con Murgita, che incassa di testa un cross di Viviani, poi al 47' con Ambrosetti, che si trova sui piedi una palla sbucata da un'ammucchiata in area. Al Padova va bene che il quarto uomo conceda solo 3' di recupero e la partita si chiude qui.



Cuicchi esulta dopo aver segnato il primo gol.

Mancini mette la testa a posto: Torino battuto

1-0

MARCATORE: nel st. 16' Mancini.

SAMPDORIA: Pagotto, Balleri, Sacchetti, Karembeu, Mannini, Mihajlovic, Evani, Invernizzi, Chiesa, Mancini, Maniero (26' st Sedori).

TORINO: Caniato, Milanesi (30' st Dionigi), Bacci, Falcone, Maltagliati, Cravero, Angolma, Cristallini, Bernardini, Rizzitelli, Karic.

ARBITRO: Collina di Viareggio.

NOTE: giornata grigia, terreno in discrete condizioni; spettatori 26 mila. Ammoniti Bacci, Milanesi, Evani, Mannini e Cristallini.

GENOVA — Dopo le polemiche, i nervosismi, le squalifiche e i problemi fisici Roberto Mancini, di nuovo e sempre capitano della Sampdoria, torna protagonista del calcio giocato. Lo ha fatto contro il Torino, in una gara decisiva per il futuro blucerchiato, in precario equilibrio tra la sicurezza del centro classifica e le paure della lot-

ta per la salvezza. Lo ha fatto siglando la rete del successo sampdoriano, più rotondo e meritato di quanto il risultato minimo faccia pensare, e firmando una prestazione da incominciare per volontà, dedizione, sicurezza e serenità. E' addirittura accaduto che al 27' del primo tempo Mancini intervenisse per limitare le proteste di Balleri nei confronti dell'arbitro e che in apertura di ripresa si sia adoperato, con scarso successo in verità, per convincere i tifosi della gradinata sud ad ammaina-

re uno striscione offensivo contro il designatore arbitrale Cesarini. Presa per mano dal super Mancini, la Sampdoria ha costruito con il cuore più che con la testa il successo contro i granata di Franco Scoglio. Per 45 minuti i padroni di casa hanno lottato e corso nel tentativo di scrollarsi di dosso timori ed insicurezze; ma le azioni quasi mai fluivano con scioltezza ed il gioco rimaneva sempre e solo nelle intenzioni dei 22 in campo.

Il Torino, ben schierato, riusciva senza ecces-

sivi problemi a tamponare ogni falla, affacciandosi in qualche circostanza verso la porta difesa da Pagotto. Ma soprattutto costringeva i blucerchiati a cercare lanci lunghi per saltare un centrocampo dominato dai granata, e azioni laterali per aggirare una difesa arroccata al centro. Ne derivavano errori spesso clamorosi, imprecisioni e pochi tiri in porta. Le occasioni migliori capitavano sui piedi di Angolma (16'), prontissimo in una rasoterra deviato di piede da Pagotto; di Maniero (27'),

ben lanciato da Mancini per 60 minuti schierato alle spalle degli attaccanti, e di Chiesa (43'), bravo nel saltare il suo marcatore, fuggire in area e concludere con un gran sinistro deviato di pugno in angolo da Caniato. Qualche cosa di più e di meglio si è invece visto nella ripresa, quando il Torino ha cercato con più insistenza di perforare la difesa blucerchiata e la Sampdoria ha accelerato il suo gioco.

La rete decisiva è arrivata al 16' del secondo tempo su un calcio d'angolo splendidamente cal-

ciato da Mihajlovic e deviazione di testa sul primo palo, tra il portiere e un difensore, del capitano blucerchiato. Soltanto dopo il gol la squadra di Eriksson ha comunque legittimato il successo creando una serie infinita di occasioni sprecate per eccessiva leziosità o scarsa precisione. Il tutto facilitato dal bisogno del Torino di attaccare, che così lasciava ampi spazi per i contropiede avversari: questi ultimi non hanno saputo arrotondare il punteggio, ma la partita si è conclusa con la vittoria dei genovesi.

CALCIO

C2

TRIESTINA / RAGGIUNTA A TEMPO SCADUTO DAL FORLÌ DOPO IL GOL IN APERTURA DI GUBELLINI

Alabarda, beffa annunciata

SITUAZIONE

Unione, si allontana il terzo posto

TRIESTE — «Te lo do io il terzo posto». È questo il messaggio che la Ternana da Livorno manda alla Triestina nella giornata in cui gli alabardati speravano nell'aggancio. Roselli è stato purtroppo facile profeta. «Per carità, non parliamo di terzo posto perché ogni volta che facciamo questi calcoli qualcosa va storto», aveva spiegato sabato pomeriggio. In effetti, nella domenica in cui il calendario sembrava sfavorevolmente favorire la Triestina (e quindi l'aggancio) gli umbri, con al volante il nuovo pilota Luciano Spinosi, hanno accelerato, mentre l'Unione ha rallentato proprio quando era sotto lo striscione della vittoria. Nessun dramma, ma la terza poltrona si allontana. Anche se c'è ancora tempo.

Più realistico, a questo punto, blindare la quarta posizione. Per il momento non ci sono problemi: il Ponsacco va a dieci all'ora, il Giorgione perde a Fano, il Rimini pareggia col San Donà. Cinque punti di vantaggio sulla sesta (la sorprendente Vis Pesaro che ieri ha saccheggiato il campo di Treviso) dipende da come li si amministra.

1-1

MARCATORI: nel pt al 12' Gubellini; nel st al 47' Salvetti. TRIESTINA: Nioi, Pivetta (st 14' Tiberio), Birtig, Natale, Zanotto, Ubaldo, Polmonari, Pavan, Palombo (st 6' Camporese), Gubellini (st 45' Battistoni), Marsich. FORLÌ: Magnani, Babin, Flamigni (pt 21' Calderoni), Andreotti, Pagliaro, Rossi, Prati (st 22' Turchi), Conficconi, Orlandi, Salvetti, Medri (st 15' Belletti). ARBITRO: Pascariello di Lecce.

NOTE: giornata nuvolosa e fredda. Terreno in buone condizioni. Angoli 6-3 per il Forlì. Spettatori paganti 1156 per un incasso di 18.300.000. L'allenatore ospite Bonavita allontana dal campo al 38' del st per proteste. Ammoniti: Pivetta, Natale, Salvetti, Calderoni, Babin, Birtig, Pavan. TRIESTE — Poche volte avevamo visto una squadra giocare così bene e perdere al «Rocco», ci era scappato incautamente da scrivere sul block-notes per guadagnare tempo quando il cronometro stava per oltrepassare il 45' della seconda tempo. Purtroppo ieri la Triestina ha imparato a sue spese che le partite non durano più 90' ma che si va avanti finché l'arbitro non fischia dopo aver recuperato i minuti persi. L'Alabarda ha così fatto in tempo a buttare dal balcone una vittoria già acquisita grazie al gol di Gubellini siglato quasi in apertura. Il gol-beffa, giunto al 92', cambia la sostanza ma non il giudizio sulla partita. Una partita a sprazzi molto piacevole, giocata nel primo tempo a ritmo sostenuto. Quando c'è la volontà da ambo le parti di giocare senza particolari conclusioni tattiche, il gioco finisce per sgorgare in maniera quasi naturale. Il Forlì che poteva sembrare spacciato dopo il gol di Gube, ha invece mantenuto la sua identità. Una sola vera punta (Orlandi), molti centrocampisti pronti a inserirsi negli spazi vuoti con una buona dose di velocità e una difesa con tre centra-

li e due cursori sulle fasce. Ma i romagnoli si sono rivelati molto insidiosi anche sulle punizioni dove hanno proposto una varietà di schemi. La Triestina ha avuto il torto, come in altre occasioni, di non riuscire a uccidere la partita con un secondo gol. Nella ripresa ha subito la convinta pressione del Forlì e malgrado le contromisure di Roselli il pareggio era nell'aria. L'allenatore alabardato ha inizialmente lasciato fuori Tiberio sistemando Zanotto al centro della difesa e Pivetta a destra con il proposito di dare più spinta alla squadra. Ma ieri Pivetta ha sofferto come una bestia al punto di rischiare l'espulsione. La formazione di Bonavita poteva passare già al 6' quando si è casualmente aperto un corridoio per Salvetti, vero catalizzatore della manovra, che s'è visto respingere il suo tiro ravinato da Nioi. Non ha invece perdonato la Triestina al 12': Palombo con una gran gio-

cata (pallone a scavalcare la difesa) ha smarcato Gubellini davanti al portiere; il numero dieci con un rapido tocco l'ha messa dentro. Dopo due conclusioni fuori misura da fuori, gli alabardati hanno avuto l'occasione di affondare il Forlì al 30': cross quasi dal fondo di Marsich sul quale Palombo arrivava tardi nonostante una mezza pappera di Magnani. Il portiere si riscattava deviando un velenoso pallone che Marsich aveva telecomandato sul secondo palo. Su un lancio in profondità di Natale per Polmonari, al 36', la difesa chiudeva in extremis. Paura al 40' per una punizione battuta a sorpresa dagli ospiti che ha favorito l'inserimento in area di Conficconi il cui tiro è stato fermato di piede da Nioi. Sull'altro fronte Natale esplodeva il suo destro vicino al palo su invito rasoterra di Gube direttamente dalla bandierina.

Contro un Forlì atleticamente fresco e peperino, Roselli nella ripresa si cautelava togliendo una punta (Palombo) per dare più equilibrio e copertura al centrocampo con Camporese a galleggiare a destra e Gubellini seconda punta. Due pericoli per la Triestina tra il 12' e il 13': prima Nioi era costretto a uscire incontro al lanciato Salvetti, poi Belletti tirava fuori in beata solitudine. Suonava l'allarme e Roselli inseriva Tiberio in mezzo alla retroguardia e quindi Zanotto tornava a fare il terzino al posto di Pivetta. Palla sempre sui piedi dei forlivesi e Triestina in affanno a tentare il contropiede, come al 28' quando Marsich imbeccava in area Gubellini che al volo spediiva sul palo esterno. Sempre in contropiede al 35' Pavan apriva a sinistra per Gubellini: due passi e tiro in diagonale sul secondo palo che Magnani intercettava. Al 38' su un cross dal fondo di Salvetti la palla sfuggiva a Nioi e gli ospiti festeggiavano per una trattenuta su Orlandi. Il peggio però doveva ancora venire, al 47' in pieno recupero. Su angolo contestato dagli alabardati, Rossi smorza la palla di testa verso il secondo palo dove Salvetti con la cabeza castigava Nioi uscito fuori tempo. Ed è subito sera.



Il gol di Gubellini nel primo tempo su invito di Palombo. (Foto Lasorte)

TRIESTINA / GUBELLINI

Mirko arrabbiatissimo: «Potevamo stravincere»

Mirko Gubellini contro il Forlì. Il folle alabardato ha segnato, colpito un palo ed è giunto a pochi centimetri dal secondo gol. Una volta uscito, ai bordi del campo, ha visto i suoi compagni subire il pareggio. Mirko è uno che non si infuria mai, ma stavolta, seppur con voce calma, esprime tutta la sua rabbia. «Dopo una partita come questa - dice - passa quasi la voglia di parlare. Potevamo stravincere e invece...». Dopo il gol ha avuto l'occasione per chiudere la partita ma una volta ho colpito il palo con grossa sfortuna, nella seconda ho tirato una rasoiata ma il portiere è stato bravissimo. Ma, anche a quel punto, sembrava vinto. Non fosse stato per un guardalinee che non so come non abbia visto che l'angolo non c'era. Purtroppo certi episodi finiscono con il segnare una partita».

«Abbiamo perso due punti - prosegue Gubellini - che ci avrebbero permesso di puntare al primo posto. Adesso dovremo ricominciare tutto da capo. Sperando in qualche altro passo falso delle prime. È tutto questo per colpa di un guardalinee disattento. Mi ha proprio rovinato la giornata».

Anche Gianluca Birtig non ha dubbi sull'ultimo episodio incrinato. Lui, nell'azione del pareggio del Forlì, era proprio l'uomo più vicino alla bandierina. «Anche quelli che erano al "Grezar" hanno visto che non c'era nessun calcio d'angolo», assicura tra il serio e il faceto il terzino friulano. Alessandro Ubaldo, per esprimere il suo disappunto, inventa superlativi che non esistono. «Peccatissimo! - esclama - E pensare che le altre hanno tutte perso! Ultimamente avevamo guadagnato tanti punti e un'altra vittoria ci avrebbe lanciato ai vertici. Ma ormai è fatta. È andata così. Vuol dire che continueremo cercando di combattere contro tutti. Arbitri compresi».

Il rosso Camporese punta l'indice contro una ripresa nella quale la Triestina si è fatta un po' sorprendere. «Alla fine loro ci stavano schiacciando - ammette - ma sono comunque contento per la prestazione del primo tempo. Abbiamo giocato 45 minuti super». Purtroppo non sono bastati.

a.r.

TRIESTINA / ROSELLI

«Un solo errore: la gara andava chiusa prima»

TRIESTE — Il pareggio a tempo scaduto del Forlì blocca in gola l'urlo di gioia un po' a tutti. Salvatore Epifanio lascia lo stadio zitto, lasciandosi solo sfuggire verso gli amici un: «Abbiamo buttato via due punti», che, visto il plurale usato, già lascia intendere come il suo ingresso in società sia ormai già cosa fatta. Non è che poi in sala stampa regni l'allegria. Nessuna atmosfera carnascialesca, seppur anticipata, e pure qualche eccessivo piagnisteo da ambo le parti.

Giorgio Roselli è rammaricato per l'occasione persa di agganciare le prime ma soddisfatto dal gioco espresso dai suoi. «Quando si subisce il pareggio al 93' - assicura - è ovvio che si è rammaricati. Credo proprio che siamo stati scippati di due punti preziosi per scalare la classifica. Invece rimane praticamente tutto come prima. La vittoria sarebbe stata per noi strameritata: almeno quattro o cinque volte ci siamo trovati pronti ad andare in gol. Deviazioni, bravure avversarie e il palo hanno vanificato un po' tutto. Anche se, ad onore del vero, in un modo o nell'altro la partita avremmo dovuto chiuderla prima. Se non riusciamo a finalizzare il lavoro è difficile poter vincere le partite».

Mica cosa da poco! Eppoi, se proprio vogliamo rimanere sulla linea dell'obiettività, diciamo pure che il Forlì ha fatto la sua gran partita. Anche se Roselli non ne è proprio convinto del tutto. «È normale che una squadra in svantaggio - dice - cerchi di recuperare. Ma in gran difficoltà non ci hanno mai messo. Per riuscire a pareggiare, hanno dovuto sfruttare un gol irregolare. Intanto, il calcio d'angolo dal quale è scaturito non esisteva, e poi c'era una netta posizione di fuorigioco. Alla fine ho chiesto all'arbitro perché non l'avesse fischia. Mi ha risposto che sulla linea c'era un uomo. È vero, ma a norma di regolamento ce ne dovevano essere almeno due. Ha replicato che c'era anche il portiere ma, Nioi, era uscito in mezzo all'area. Anche se implicitamente, perciò, l'arbitro ha ammesso il suo errore. Pazienza. Ultimamente qualche errore arbitrale è andato a nostro favore, stavolta ci ha senz'altro svantaggiati».

Anche l'allenatore romagnolo Bonavita, malgrado il buon risultato, è di pessimo umore. Non gli va giù l'espulsione subita. «Il pareggio colto a Trieste è ottimo - esordisce - soprattutto perché sul piano del gioco non siamo stati inferiori alla Triestina. Anzi. Ma sono infuriato per l'arbitraggio. Ma la son presa con l'arbitro perché non aveva concesso un rigore nettissimo: Orlandi è stato atterrato da dietro. L'arbitro non può dire che era a due metri e ha visto tutto. Se fosse vero avrebbe fischia. D'altronde, dall'inizio del campionato abbiamo avuto dieci rigori contro e nessuno a favore...». Strano mondo quello del calcio. Dove prendersela con gli arbitri sembra essere diventato lo sport preferito. Capiremo dopo una sconfitta, ma dopo un pareggio...

Alessandro Ravalico

ESPUGNATO IL PICCHI

Una Ternana «spinosa» a Livorno

Più pratici gli umbri che colpiscono in contropiede con Maurizi - Partita con cinque espulsi

2-3

MARCATORI: st 2' Maurizi (T), 11' Bonaldi (L), 14' Maurizi (T), 32' Clementini (T), 48' Cuc (L). LIVORNO: Boccafoli; Morabito, Persia (7' st Rial), Carli, Dozio (25' st Nicolai), Calari 5; Scalzo, Merlo (20' st Cuc), Bonaldi, Ceccaroni, Vitali. TERNANA: Musarra, Marsan, Orsini; Silvestri, Onorato, Gianmaria, Maurizi (20' st Clementini), Baldari, Costa (25' st Cucchi), Marazzano, Gazzani. ARBITRO: Ayroldi di Molofetta.

NOTE: spettatori 7.608 per un incasso di 129.324.000 lire. Ammoniti Persia e Dozio. Espulsi Gianmaria (39' pt) per gioco scorretto, Vitali (39' pt) per fallo di reazione, Morabito (5' st), Orsini (6' st) e Baldari (24' st) per doppia ammonizione. LIVORNO — Partita strana, snaturata da cinque espulsioni. Condotta a mezza strada tra calcio e calcetto da nervosismo puro più che da fobie arbitrali. Vince la Ternana, che offre un saggio di praticità. Passa in vantaggio al primo affondo, non si smarrisce quando viene raggiunta, tampona bene l'arrembaggio avversario e fa tesoro di lanci lunghi e controspiede. Al Livorno restano un appiglio consolatorio e un lungo rosario di «mea culpa» da sgranare.

1-2

MARCATORI: 36' e 43' Pittaluga; 58' Florio. TREVISO: Pierobon, Maigno, Gagno (46' Bressan), De Poli, Dal Compare, Bernardi, Florio, Bonavina (57' Novello), Predella, Pasa, Boscolo (84' Tollardo). All. Pillon. VIS PESARO: Battistini, Guidi, Boccafoli, Lasagni, Lazzarini (84' Leardini), Cecchi, Albanesi (63' Turchi), Casoni, Pittaluga (77' Molari), Cerasa, Antonelli. All. Cresci.

NOTE: spettatori 600 circa. Angoli 5-3 per il San Donà. Ammoniti Buratti, Perna, Argilli, Francabandiera, Zanon, Striuli, Giacomini, Rizzetto (18' st), Palazzo, Cardini (33' st), Facchini, Spagnoli, Caverzan, Baiana. Rimini: Misefori, Perna, Valentini, Argilli, Baroni, Mastini, Francabandiera, Buratti, Giannetti (23' st), Paganelli, De Franceschi, D'Urso. Arbitro: Nicotera di Cassino.

ARBITRO: Cossero di Udine.

TREVISO — Prima o poi doveva capitare, se non altro per la legge dei grandi numeri, la classica battuta d'arresto, lo stop salutare che ti permette di eliminare le tossine accumulate in 19 turni senza macchia e di ricaricare le batterie per il rush finale. Lo scivolone interno con la Vis Pesaro non crea effetti particolarmente dannosi alla classifica del Treviso, visto il passo tutt'altro che spedito delle avversarie: rende invece perplesso Bepi Pillon, che

a fine partita, premessi i meriti avversari, recita amaramente il «mea culpa» assumendosi la responsabilità per la prova negativa espressa. Il riferimento alla scelta dell'inedita coppia centrale difensiva Gagno-Malcompare è palese.

Fatto sta, che i primi 45' si sono rivelati una vera e propria Odissea per i veneti, confusionari nella costruzione del gioco e in imbarazzo di fronte alle pungenti repliche pesaresi. Concreti i biancorossi di Cresci, che al 36' passano in vantaggio con Pittaluga. Il centra-

vanti riceve in area dal compagno Cerasa, e approfittando della latitanza dei difensori biancocelesti, aggancia e trafughe Pierobon con un rasoterra a fil di palo. Il Treviso abbozza una reazione, ma lo squilibrio della squadra è tale che pochi minuti più tardi ancora il velocissimo Pittaluga anticipa nettamente prima Gagno, alla tre-quarti, poi Pierobon in uscita a 16 metri, contrasta Maigno e in scivolata deposita in rete. Sconcerto e incredulità al rientro negli spogliatoi tra i giocatori biancocelesti in campo e nel pubblico sugli spalti.

Pillon rimescola le carte, togliendo Gagno, affiancando Bernardi a Dal Compare e arretrando Bonavina nel ruolo di esteri. Florio, al 58', riapre il discorso con un tocco da distanza ravvicinata, dopo una pregevole triangolazione con Pradel-la. Manca più di mezz'ora, e per il Treviso sembra materializzarsi una delle innumerevoli rimonte stagionali. La Vis Pesaro si raccoglie tutta nella propria area, intasando ogni varco possibile per l'attacco di Florio e compagni.

Stefano Bonotto

LE ALTRE PARTITE DELLA SERIE C2

San Donà bloccato anche dal Rimini

SAN DONA' 0 RIMINI 0. San Donà: Ramon, Zanone, Cinetto, Striuli, Mayer, Giacomini, Rizzetto (18' st), Palazzo, Cardini (33' st), Facchini, Spagnoli, Caverzan, Baiana. Rimini: Misefori, Perna, Valentini, Argilli, Baroni, Mastini, Francabandiera, Buratti, Giannetti (23' st), Paganelli, De Franceschi, D'Urso. Arbitro: Nicotera di Cassino.

Note: spettatori 600 circa. Angoli 5-3 per il San Donà. Ammoniti Buratti, Perna, Argilli, Francabandiera, Zanone, Striuli, Giacomini. Fermana: Soviero, Lauretti, Moschetti, Scoponi, Pennacchietti, Bettella, Turcheschi, Di Loreto (19' st), Clementi, Protti, Vessella.

Di Matteo (47' st), Corsi. Imola: Martini, Fantini, Prochilo (38' st), Cervellini, Mariniello, Perderzoli, Zanoli (19' st), Arrignoni, Lucchi (28' st), Bonaventura, Garbelli, Tiberi, Ceredi, Fida. PONSACCO 0 PONTEDERA 0. Ponsacco: Lazzarini, Tolomei, Cipelli (44' st), Signorini, Bizzarri, Pacioni, Cipolli, Muccia-

relli (12' st), Sacchini, Casanova, Mazza, Lazzerini, Marini. Pontedera: Drago, Riberi, Allori (15' st), Paradiso, Balli, Innocenti, Cotroneo, Callegari (21' st), Mannari, Ferrazzoli (32' st), Figaia, Gespi, Bertelli, Rocchini.

Fano: Mancon, Brinoni (8' st), Cinelli, Arrigoni, Ferri, Zanvetto, Monaco, Rubinacci, Bedin (25' st), Pasquetti, Lucchini, Antonello (32' st), Del Vecchio, Amarotti. Giorgione: Bellato, Riondato, Belardinelli, Marchetto, Mendo (28' st), Gobatto, Cartini, De Stefani, Dego (38' st), Olmesini, Baggio, Mantovani, Boninsegna. Arbitro: Galigani di Perugia.

Serie C 2 - Girone B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
Centese-Cecina	1-1	Treviso	44	22	12	8	12	5	6	2	10	7	3	0	44	20	-2						
Fano-Giorgione	2-1	Livorno	42	22	12	6	4	12	6	3	8	10	6	3	1	31	17	-4					
Fermana-Imola	1-0	Ternana	41	22	11	8	3	11	6	4	1	11	5	4	2	31	20	-3					
Livorno-Ternana	2-3	Triestina	37	22	9	10	3	11	5	5	1	11	4	5	2	27	18	-5					
Ponsacco-Pontedera	0-0	Ponsacco	33	22	8	9	5	11	4	5	2	11	4	4	3	18	17	-8					
S. Donà-Rimini	0-0	Vis Pesaro	32	22	7	11	4	10	3	6	1	12	4	5	3	24	20	-7					
Tolentino-Baracca Lugo	0-0	Vis Pesaro	30	22	7	9	6	11	5	3	1	11	2	6	3	25	19	-10					
Treviso-Vis Pesaro	1-2	Rimini	30	22	7	9	6	12	6	5	1	10	1	4	5	20	17	-11					
Triestina-Forlì	1-1	Fermana	30	22	6	10	6	10	6	2	2	12	2	4	6	23	22	-10					
		Giorgione	29	22	6	11	5	12	5	2	10	1	6	3	20	15	-11						
		S. Donà	26	22	5	11	6	11	4	4	3	11	1	7	3	28	22	-12					
Baracca Lugo-Treviso		Pontedera	25	22	4	13	5	12	4	5	3	10	0	8	2	19	21	-13					
Cecina-Fermana		Fano	25	22	4	13	5	12	4	5	3	10	0	8	2	19	21	-13					
Forlì-Ponsacco		Forlì	25	22	6	7	9	10	5	2	3	12	1	4	7	20	24	-13					
Giorgione-Centese		Baracca L.	23	22	3	14	5	11	1	7	3	11	2	7	2	15	17	-13					
Imola-Fano		Imola	23	22	6	5	11	10	4	2	4	12	2	3	7	21	27	-15					
Pontedera-S. Donà		Tolentino	22	22	4	10	8	11	2	7	2	11	2	3	6	12	22	-15					
Rimini-Triestina		Cecina	15	22	3	6	13	10	2	4	4	12	1	2	9	17	38	-20					
Ternana-Tolentino		Centese	8	22	1	5	16	11	1	4	6	11	0	1	10	10	49	-26					

MARCATORI: 16 reti: Florio (Treviso); 11 reti: Traini (B. Lugo), Costa (Ternana); 9 reti: Protti (Fermana), Scalzo (Livorno); 8 reti: Bonaldi (Livorno), Pasa (Treviso); 7 reti: Bagnoli (Pontedera), Gespi (Pontedera), Damato (Rimini), Gubellini (Triestina); 6 reti: Savoldi (Cecina), Sgheri (Fano), Orlandi (Forlì).

Serie C 2 - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Alzano V.-Valdagno	2-0
Cittadella-Lumezzane	0-1
Novara-Ospiate	3-0
Olbia-Legnana	2-0
Palazzo-Lecca	1-2
Pro Patria-Torres	2-1
P. Vercelli-Cremapergo	1-1
Solbiatese-Pavia	1-1
Tempio-Varese	0-1

LA CLASSIFICA						
Lumezzane	47	21	14	5	2	31
Torres	39	22	10	9	3	37
Novara	39	22	10	9	3	26
Pro Patria	39	22	10	9	3	25
Lecco	36	22	9	9	4	21
Alzano V.	35	22	10	5	7	26
Varese	32	22	8	8	6	25
Solbiatese	30	22	6	12	4	16
Cittadella	29	22	8	5	9	27
Pavia	28	21	7	7	7	22
Olbia	27	22	7	6	9	19
Tempio	26	22	6	8	8	28
Pro Vercelli	23	22	4	11	7	19
Valdagno	21	22	5	6	11	21
Cremapergo	20	22	3	11	8	12
Legnano	19	22	3	10	9	13
Ospiate	18	22	4	6	12	17
Palazzo	10	22	0	10	12	13

CALCIO

IL SEVEGLIANO SCHEGGIA IL LEGNO PER DUE VOLTE MA GLI ISONTINI HANNO UNA MARCIA IN PIU'



Il derby alla Pro Gorizia

DERBY / SPOGLIATOI

Giacomini: «Si può ancora migliorare»

SEVEGLIANO — Visibilmente soddisfatto Massimo Giacomini al termine della partita, elogia, generosamente, il Sevegliano e giudica la partita «un derby anomalo». Per il mister del Sevegliano, così come noi, ha avuto le occasioni per segnare, poi sul 2-0 tutto è stato più semplice. Abbiamo comunque lasciato troppo spazio agli avversari.



Massimo Giacomini

tutto la concretezza che prima mancava; in difesa è cambiato poco o nulla. All'attacco giochiamo a seconda delle esigenze imposte dagli avversari di turno.

Spogliatoio giallo-azzurro. È inutile stare a recriminare su traverserie colpite o meno — è il parere di Leonarduzzi —, abbiamo commesso

due errori e siamo stati puniti; le ingenuità rimangono. Purtroppo è dall'inizio del campionato che si parla di una difesa del Sevegliano non all'altezza: «Oggi abbiamo applicato una novità tattica che giudico positiva — conclude il mister — continueremo a lavorare; è indubbio che se non vengono i risultati c'è qualcosa che non va, ma intanto fuori casa si gioca». E infatti se il Sevegliano avesse raccolto in casa gli stessi punti conquistati fuori, l'orizzonte sarebbe meno scuro. «A questo punto — conclude — non ci sono calcoli da fare, andremo avanti alla giornata». Sconsigliato della prova di qualcuno dei suoi, il presidente Vidal allarga le braccia. È più eloquente di un lungo discorso.

a.l.

0-2

La squadra

di Giacomini

passa con Rossi

e Pauletto

MARCATORI: 63' Pauletto, 68' Rossi. SEVEGLIANO: Dapas, Zucca, Vesperto (Di Lena), Negeydi, Sebastianis, Turchetti, Paolini (Stefani), Danelutti, Beltrame, Tracanello, Zovatto. PRO GORIZIA: Ottocento, Specogna, Catalfamo, Bazeu, Tricca, Tragoni, Buzzinelli, Poiana, Samaritani, Pasqualini, Pauletto (Rossi).

ARBITRO: Logarzo di Como.

SEVEGLIANO — Trionfo della Pro Gorizia che vendica la sconfitta subita all'andata e vince il derby dopo oltre quattro anni, si avvicina all'ultima posizione utile per partecipare alla poule scudetto e permette a Giacomini di annotare, dopo due pareggi, la prima vittoria nel campionato nazionale dilettanti. Il Sevegliano, da parte sua, ha avuto l'occasione di «metterla dentro» colpendo due traverserie con Danelutti, si è opposto alla supremazia di gioco degli avversari fin quando non ha pagato due errori difensivi e ha finito con l'offrire, sul classico piatto d'argento, la vittoria agli isontini. Vince chi segna e il Sevegliano, che nelle ultime quattro esibizioni interne non ha mai tro-

vato la via della rete, non può nemmeno piangere sul latte versato. Rimprovera Leonarduzzi le carte a sua disposizione, anche per gli infortuni di Lancero e Favale, schierando Negeydi libero e avanzando Sebastianis a centrocampo con Beltrame e Danelutti; giudicata troppo arretrata la posizione di Tracanello per cui Zovatto resta isolato in avanti; molto in ombra Paolini.

Pro Gorizia con Bazeu libero, Specogna a destra, Tricca centrale, Catalfamo a sinistra; Samaritani e Pauletto in avanti ai quali si aggiunge quasi sempre un compagno. «Pro Gorizia manovra in maniera leziosa, gioca e lascia giocare le annotazioni sul taccuino — ma non affonda i colpi». E infatti le note di cronaca degne di attenzione sono davvero misere, scarsi gli interventi dei portieri e, per giunta, di ordinaria amministrazione. Una partita vive di episodi ma ben pochi ce ne sono sta-

ti nel corso dei 90', con la sola differenza che la Pro Gorizia ha saputo e potuto sfruttarli, il Sevegliano no, a conferma dell'affermazione di Giacomini, chissà se condivisa da Sacchi: «Il calcio è un gioco e non una scienza». Bisogna aspettare 15' per vedere Pauletto impegnare Dapas con un debole colpo di testa mentre al 18' su azione d'angolo va al tiro Catalfamo, ma la battuta è alta. Al 22' è Tracanello a mettere dentro la sfera per Danelutti, contrastato virilmente, e la battuta, da sotto misura, si stampa sulla traversa. Lunghi minuti di calcio accademico e, sul finire del tempo, due consecutivi calci di punizione per la Pro, da buona posizione, non sfruttati. Nella ripresa stessa musica.

Sbaglia Pauletto in avvio, atterrito al 4' Turchetti e su punizione ancora Danelutti di testa colpisce la parte superiore della traversa. Al 17' Beltrame su punizione sfiora il montante. Al 19' errore di... calcolo di Turchetti. Buzzinelli non è in fuorigioco, fugge sulla destra e il suo cross rasoterra è deviato da Pauletto alle spalle di Dapas. Esce subito dopo l'autore della rete; entra Rossi, che al 23' sfrutta un'indisciplina Vesperto e sigla il 2-0 per i suoi. Il resto possiamo risparmiarvelo.

Alberto Landi

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Adriese-Russi	1-0	Mestre	52	24	15	7	2	12	9	2	1	12	6	5	1	40	15	1	
Argentan-Lendinense	1-4	Sanvitese	46	24	13	7	4	13	8	3	2	11	5	4	2	38	16	-4	
Arzignano-Porto Viro	0-2	Luparense	46	24	13	7	4	12	7	1	4	12	6	6	0	30	16	-3	
Bassano-Mestre	0-1	Caerano	42	24	11	9	4	12	5	5	2	12	6	4	2	35	14	-5	
Legnago-Caerano	0-1	Pievigina	37	24	10	7	7	12	6	3	3	12	4	4	4	33	27	-9	
Luparense-Palmanova	1-0	Legnago	36	24	10	6	8	13	6	3	4	11	4	3	4	30	30	-11	
Pievigina-Miranese	3-1	Adriese	35	24	10	5	9	13	6	3	4	11	4	2	5	27	33	-12	
Sanvitese-Santa Lucia	3-1	Pro Gorizia	32	24	8	8	8	11	3	3	3	13	5	3	5	20	18	-11	
Sevegliano-Pro Gorizia	0-2	Russi	31	24	8	7	9	12	6	4	2	12	2	3	7	28	34	-13	
PROSSIMO TURNO																			
Caerano-Adriese		Arzignano	30	24	7	9	8	12	4	4	4	12	3	5	4	11	16	-13	
Lendinense-Pievigina		Argentan	27	24	5	12	7	12	2	7	3	12	3	5	4	17	20	-14	
Porto Viro		Porto Viro	26	24	4	11	8	11	2	5	4	13	3	6	4	21	24	-14	
Mestre-Luparense		Palmanova	26	24	5	11	8	12	4	6	2	12	1	5	6	19	23	-15	
Miranese-Luparense		Santa Lucia	24	24	4	12	8	12	3	6	3	12	1	6	5	19	27	-16	
Palmanova-Bassano		Bassano	22	24	4	7	12	13	4	5	4	11	1	2	8	13	29	-20	
Porto Viro-Argentan		Miranese	21	24	5	6	13	11	4	1	6	13	1	5	7	11	25	-19	
Pro Gorizia-Arzignano		Sevegliano	21	24	4	9	11	12	1	5	6	12	3	4	5	21	37	-19	
Russi-Sanvitese		Lendinense	20	24	4	8	12	11	2	6	3	13	2	2	9	21	30	-19	
Santa Lucia-Sevegliano																			

I RISULTATI

Argentan 1
Lendinense 4
MARCATORI: 8' Grilli, 15' Perenzin, 22' Vergnani (a), 37' Marzocchi, 42' Bisson.

Arzignano 0
Porto Viro 2
MARCATORI: 15' Franzoso, 24' Del Sorbo. ARZIGNANO: De Grandi, Fracaro, Dalle Aste, Griso, Periotto, Marchiotti (22' s.t. Marzocchi), Piuze (28' s.t. Pasetti), Rossignoli, Marchetti, Rebbonato, Pozzato (28' s.t. Brun).

c.f.

PORTO VIRO: Federici, Bellan, Bernardi, Bellemo, Moretti, Mazzagallo, Franzoso (40' s.t. Greguoldo), Fabbri, Santi, Cianci, Del Sorbo (45' s.t. Pagan).

Bassano 0
Mestre 1
MARCATORI: 5' s.t. Grassi.

Legnago 0
Caerano 1
MARCATORI: 25' Beghetto. LEGNAGO: Marini, Fattori, Pennacchio, Mendicino, Manuele, Denadon, Tenzon, Labadessa (29' Ferraro), Zanaga, Mezzacasa, Gradella (35' Picchi, 29' s.t. Zago).

Ciabbatta Italia 1
Russi 0
MARCATORI: 41' s.t. Gregnani.

Pievigina 3
Miranese 1
MARCATORI: 41' s.t. Gregnani. CIABBATTA ITALIA: Rossetti, Marchi, Zefi, Raldi, Gregnani, Rodighiero, Cici-

goi, Bergo, Monti (13' s.t. Vigorelli), Bertipaglia, Braga (16' s.t. Zerbini).

Russi: Ugolini, Taroni, Fusconi, Falcione, Valente, Rossi, Govoni, Casadei, Casadio, Zoli (37' s.t. D'Antonio), Pongeggi (42' s.t. Pazzi).

CAERANO: Cima, Martini, Basso, Stival, Gotti, Tassarol, Bonvicini, Brugnaro, Dissegna (47' s.t. Poloni), Beghetto (49' s.t. Piva), Piccoli.

ARBITRO: Rovai di Lucca.

TRIPLETTA AI DANNI DEL SANTA LUCIA

Una Sanvitese con il «turbo»: il leader è Giro

3-1

MARCATORI: 6' Giro, 31' Moretti, 69' Locatelli, 80' Fiorotto. SANVITese: Scodeller, Cabassi, Cassin, Giacomuzzo, Schiabel, Della Zotta, Marin, Dal Col, Locatelli (Peresson), Giro, Moretti (Muccini).

SANTA LUCIA: Bozzato, Giacomini (Serafini), De Marchi, Zanat-

ta, Mantesso, Salvadori, Fabbro (Bottega), Possamai, Barban, Fiorotto, Bettini (Tronchin).

ARBITRO: Carli di La Spezia. S. VITO AL TAGLIAMENTO. Una partita che poteva avere ben altri contenuti se il Santa Lucia non avesse clamorosamente fallito la più classica delle occasioni da gol al 3': De Marchi solissimo al centro dell'area di rigore non tro-

vava di meglio che spedire il pallone almeno cinque metri sopra la traversa della porta difesa da Scodeller. Davvero difficile effettuare una conclusione tanto alta da quella posizione! Scampato il pericolo la Sanvitese ha assunto con grande padronanza il comando delle operazioni e nel giro di soli tre minuti passa in vantaggio. Protagonista ancora una volta Giro, l'uomo in più della Sanvitese di

questi tempi. L'attaccante ruba palla al limite dell'area e appena entrato nei sedici metri avversari scorge il portiere fuori dai pali e lo supera con un millimetrico pallonetto. Il gol da ancora più sicurezza alla Sanvitese che con Locatelli e Moretti va in un paio d'occasioni vicine al raddoppio. Il secondo gol arriva al 31' ed è un vero e proprio infortunio del difensore ospite Mantesso. Una deviazione di testa che

consegna a Moretti la palla tra i piedi a due passi da Bozzato. Sin troppo facile per Moretti mettere in fondo al sacco.

Nella ripresa la compagine di Piccoli affronta l'impegno al piccolo trotto e trova pure il modo di segnare il terzo gol. Giro in una delle sue solite scorribande a centrocampo inventa un prezioso lancio per Locatelli che sul filo del fuorigioco elude l'intero apparato difensivo dei

veneti e si presenta in perfetta solitudine davanti al portiere avversario superandolo con un pregevole tocco. Il terzo gol smorza definitivamente gli entusiasmi in casa Sanvitese e apre qualche varco alla manovra dei veneti che ottengono il gol della bandiera su azione seguente a calcio di punizione. Un bel cross di Zanatta che trova puntuale alla deviazione di testa Fiorotto, nulla da fare per Scodeller.

c.f.

DOPO UN GRAN PRIMO TEMPO

Palmarini piegati da un gol dubbio

1-0

MARCATORE: 6' s.t. Pasqualotto. LUPARENSE: Pavenello (36' Monetti), Moro, Cecchini, Pasqualotto, Refo, Ballan, Romano (42' s.t. Guidolin), Vanzo, Cavarzan (20' s.t. Franceschini), Cavinato, Sambo.

ITA PALMANOVA: Blanzan, Sella, Mauro (28' s.t. Mian), Toffolo, Sandrin, Grillo, Pagnucco (39' s.t. Citossi), Zamaro, Pitta (18' s.t. Marani), Carpin, Di Donato. NOTE: Cielo coperto, giornata molto fredda. Terreno di gioco in discrete condizioni. Spettatori 200 circa. Ammoniti: Sella, Pitta, Carpin, Cavinato. Angoli 4-3 per la Luparense.

Ma è sulla regolarità dell'angolo che l'allenatore friulano, Tortolo, ha avuto molto da ridire definendo «scandaloso» la direzione di Cenni. In effetti, sul precedente tiro a effetto di Cavarzan la palla era uscita senza che nessun difensore del Palmanova l'avesse deviato.

CALCIO A 5
Pareggio amaranto

3-3

MARCATORI: 14' Mosca, 16' e 19' Dindo, 51' Severini, 55' Rovetto, 69' Turtone. ITA PALMANOVA: Pettenà, Minen, Bosco, Asquini, Bearzi, Fabris, Severini, Dindo, Marinig, Fabro. ATLETICO PALERMO: Forte, Fiorentino, Dolce, Genovese, Rovetto, Mosca, Turtone, Runcio, Cusimano, Grasso. I risultati della 19.a giornata: Ita Palmanova-Aletico Palermo 3-3; Verona Calcio a 5-Nova Roma 6-4; Ficus-Bnl Roma 1-1; Augusta-Cus Chieti 2-5; Roma Calcio a 5-Cus Viterbo 8-2; Calceito Palermo-Delfino Cagliari 4-2; Torrimo Roma-Ita Torino 1-2; Milano '92-Roma Rcb 4-3; Bari Calcio a 5-Pescara 6-8.

ta, men che mai il portiere.

Vittoria importante della Luparense che si isola al secondo posto della classifica sotto-braccio alla Sanvitese. Il match è stato molto condizionato da importanti assenze sui due fronti. Come già detto l'Ita Palmanova ha giocato un buon primo tempo, evidenziando una certa disinvoltura in centrocampo, saldezza difensiva e pericolosità nelle punte.

Solo che sottoterra ci fosse stata maggior convinzione e sicuramente il verdetto scaturito alla fine del combattuto match sarebbe stato indubbiamente diverso.

Una volta superato indenne il primo tempo, invece, la Luparense ha ritrovato giusti stimoli e anche una buona quadratura del gioco per tentare di vincere, come poi ha fatto, grazie alla prodezza di Pasqualotto e all'errore dell'arbitro.

A fine gara, Tortolo ha anche lamentato la fiscalità della terza arbitrale su un paio di dubbi fuori gioco con i quali sono stati fermati gli attaccanti friulani allorché sembravano avere la palla giusta per approdare al gol.

Insomma, una giornata da dimenticare, soprattutto se consideriamo l'ottima prestazione nel primo tempo del team amaranto.

CALCIO



1-0

MARCATORI: 11' s.t. Nardi. PISTOIESE: Betti, Nardi, Terrera, Bellini, Tressoldi, Nardi, Zanuttig, Catelli (43' s.t. Rossi), Nardini, Biagioni (1' s.t. Lorenzo), Montrone (48' s.t. Campolo), (1 Bizzarri, 14 Barbini).

ANCONA: Vinti, Ricci, Franchini (35' s.t. Fini), Pellegrini, Alfieri, Cavaliere, Tentoni, Sesia, Esposito (18' s.t. Magnani), Lucidi, Artisticco. (12 Orlandoni, 20 Cornacchia, 2 Iacobelli). ARBITRO: Serena di Bassano del Grappa. NOTE: cielo coperto, pioggia a tratti, terreno in buone condizioni. Spettatori: 4.897 per un incasso di 101.279.000 lire. Ammoniti Zanuttig e Franchini per gioco falloso; Tressoldi per gioco non regolamentare.

PISTOIA — Un gol e tanta grinta consentono all'Ancona di battere la Pistoiese e di mantenere così viva la speranza di lottare per la permanenza in serie B. La squadra arancione comincia la partita decisa a cercare la vittoria. Già al 9' Nardi ha la palla buona: cross teso di Biagioni, torre di Montrone e Nardi spedisce alto da posizione favorevole. Bisogna arrivare alla mezz'ora per vedere l'Ancona in avanti: Artisticco tocca corto per Ca-

I RECUPERI IN PROGRAMMA

Pistoiese e Lucchese allungano il passo

I toscani sconfiggono l'Ancona

con un gol di Nardi nella ripresa.

Tripletta della Lucchese ai danni

della Reggina: netto predominio

valiere che, da fuori area, manda a lato. Subito dopo è Zanuttig a presentarsi solo davanti a Vinti, che in uscita evita il peggio. L'occasione arriva al 39' sui piedi di Artisticco che, lanciato dalla tre quarti, supera Betti in uscita con un pallonetto. La palla però, toccata forse troppo lentamente, incocchia sul palo e Bellini riesce a liberare.

Nella ripresa Clagluna propone Lorenzo al posto di Biagioni e la Pistoiese chiude l'Ancona nella sua metà campo, raccogliendo i frutti all'11: il capitano Bellini si proietta sulla fascia, cross e stacco di Nardi che segna. Lorenzo sfiora quasi subito il raddoppio deviando oltre la traversa una punizione di Zanuttig.

L'Ancona preme ma si rende pericolosa solo guadagnando qualche angolo e con conclusioni da lontano. La Pistoiese trova spazio in contropiede e al 27' Montrone si vede annullare per fuorigioco il gol del 2-0. La Pistoiese stringe i denti e l'Ancona trova solo una girata di Artisticco che finisce alta.

3-1

LUCCHese: Galli, Cardone, Bettarini, Manzo, Baronchelli, Mignani, Russo, Giusti, Cozza (26' s.t. Fialdini), Paci (35' s.t. Pistella), Rastelli (46' s.t. Guzzo), (1 Scabrelli, 26 Di Stefano). REGGINA: Merlo, Vincini, Di Sauro (1' s.t. Torbidoni), Carrara (19' s.t. Nicolini), Ceramicola, Carli, Toscano, Giachetta, Pasino, Poli, Aglietti. (24 Belardi, 5 S. Veronese, 18 M. Veronese).

ARBITRO: Bonfrisco di Monza.

RETI: nel pt 8' Manzo, 21' Poli, 35' Rastelli, 41' Cozza.

NOTE: giornata fredda con pioggia. Spettatori 5.000, per un incasso di 100 milioni di lire. Ammoniti Vincini, Torbidoni e Giachetta per gioco falloso.

LUCCA - Alla Lucchese è bastato un tempo per aver ragione di una Reggina troppo lenta in difesa e spesso in difficoltà nei confronti degli

attaccanti rossoneri. Dopo appena 8' la squadra di Bolchi è andata in vantaggio con una bella triangolazione Baronchelli-Cozza che ha liberato davanti al portiere Manzo che, di sinistro, ha battuto Merlo in uscita.

La Lucchese ha avuto il torto di pensare che la partita fosse tutta in discesa, si è deconcentrata e, sorprendentemente, si è fatta raggiungere al primo affondo degli avversari, quando, dall'esterno sinistro Di Sauro ha scossato indietro per Poli che, di testa, ha spedito il pallone in porta, sorprendendo Giovanni Galli.

Il pareggio ha comunque avuto il potere di scuotere i rossoneri che si gettati con convinzione all'attacco. Al 35' è arrivato il raddoppio della Lucchese: Paci ha rubato palla a centrocampo ed ha servito Rastelli che di sinistro ha battuto in uscita il portiere Merlo. Il terzo gol sei minuti dopo, quando Cozza, ben servito da Bettarini, dal limite dell'area ha lasciato partire un sinistro rasoterra in diagonale, con il pallone che prima ha colpito la base del palo, poi si è infilato in porta.

La partita è praticamente finita qui, anche se nella ripresa la Reggina ha cercato di attaccare per ribaltare il risultato. Ma Galli ha fatto buona guardia e di notevole c'è stata soltanto una traversa colta da Paci per la Lucchese al 17'.



Caso Bosman: oggi riunione a Londra

LONDRA — I rappresentanti di undici delle principali federazioni e leghe europee di calcio si riuniranno oggi a Londra per esaminare le questioni relative agli effetti della sentenza Bosman. I dirigenti di Italia, Inghilterra, Francia, Germania, Spagna, Svizzera, Austria, Belgio, Olanda, Portogallo e Svezia, risponderanno ad un questionario sui riflessi della decisione della Corte europea di giustizia per tentare di trovare una linea comune in vista del consiglio esecutivo dell'Uefa in programma per il 19 febbraio a Londra.

Dopo Atalanta-Milan incidenti e un arresto

BERGAMO — Anche al termine di Atalanta-Milan, come già avvenuto 15 giorni fa al termine di Atalanta-Roma, le forze dell'ordine in servizio allo stadio di Bergamo sono dovute intervenire per allontanare gruppi di tifosi Bergamaschi. Tra gli ultras atalantini e le forze dell'ordine vi sono stati alcuni scontri e, secondo quanto riferito dalla questura di Bergamo, questo è il bilancio: un agente ferito (10 giorni di prognosi per una distorsione a due dita di una mano), un giovane arrestato, Demetrio Lamera, 23 anni, bergamasco, e un minore denunciato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Sarajevo in Italia per ricominciare

ROMA — Venti ragazzi in tribuna nell'Olimpico di Roma-Cremone, una speranza di pace. Lo stadio romano ha ospitato la prima squadra al completo del Sarajevo, impegnata in una tournée in Italia alla ricerca di fondi. Il 24 febbraio inizia il primo campionato della Bosnia-Erzegovina dopo 46 mesi di guerra. Per ora sono iscritte 16 squadre: non aderiscono le formazioni di etnia serba. Il Sarajevo sarà ospite da domani del Sun Bay hotel di Civitavecchia di proprietà del presidente della Roma Franco Sensi. Il 14 si imbarcherà da Ancona per Sarajevo. In questi giorni sta cercando campi dove allenarsi e prepararsi in vista del torneo, ieri ha disputato un'amichevole con il Civitavecchia, vincendo 4-0. Lo scopo del viaggio è anche quello di cercare fondi per rimettere in moto la macchina sportiva.

Ferma la serie C1 Giocati tre recuperi

ROMA — Questi i risultati dei recuperi in programma ieri e validi per il girone A della serie C/1: Alessandria-Montevarchi 1-0; Lefte-Carpi 1-2; Massese-Como 1-1. Classifica: Ravenna 40; Empoli 39; Spal 37; Monza 35; Montevarchi, Fiorentina 32; Carpi 30; Como, Prato, Modena 29; Saronno 28; Carrarese 27; Alessandria 26; Massese 22; Bressano 21; Pro Sesto 18; Lefte 14; Spezia 13.



NONOSTANTE UNA GENEROSA PROVA LA SACILESE NON FERMA LA CAPOLISTA - INCONTRO DI OTTIMA FATTURA

Inutile assalto alla Cormonese

Solo un'occasione limpida per i locali - Nel finale isontini in sofferenza per l'espulsione di Gerli (fallo di gioco)

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
Gradese-Gemone	5-3	Cormonese	42	19	12	6	1	9	7	2	0	10	5	4	1	35	9	2					
Manzanese-Sangiorgina	2-0	Pordenone	41	19	12	5	2	10	7	2	1	9	5	3	1	37	15	0					
Pordenone-Aquileia	2-0	Sacilese	33	19	8	9	2	10	5	4	1	9	3	5	1	31	14	-4					
Ronchi-Centro d. Mob.	1-2	Manzanese	33	19	8	9	2	10	5	4	1	9	3	5	1	22	11	-4					
Sacilese-Cormonese	0-0	Pozzuolo	32	19	9	5	5	9	5	1	3	10	4	4	2	29	23	-5					
San Daniele-Itala S. Marco	0-2	San Sergio	30	19	7	9	3	10	5	4	1	9	2	5	2	34	19	-6					
San Sergio-Pozzuolo	6-2	Gradese	29	19	7	8	4	10	4	4	2	9	3	4	2	23	19	-7					
Trivignano-Pro Fagagna	0-0	Centro d. M.	25	19	4	13	2	9	0	7	2	10	4	6	0	14	8	-7					
		Trivignano	24	19	5	9	5	10	2	6	2	9	3	3	3	14	21	-10					
		Sangiorgina	23	19	5	8	6	9	3	4	2	10	2	4	4	27	24	-10					
		Pro Fagagna	21	19	5	6	8	9	3	4	2	10	2	2	6	21	27	-12					
		Ronchi	20	19	4	8	7	10	3	3	4	9	1	5	3	19	25	-13					
		Itala S. M.	18	19	4	6	9	9	3	3	3	10	1	3	6	18	21	-14					
		Aquileia	15	19	3	10	6	9	1	4	4	10	2	2	6	12	28	-16					
		San Daniele	11	19	3	2	14	10	0	2	8	9	3	0	6	16	39	-21					
		Gemone	4	19	1	1	17	9	0	1	8	10	1	0	9	9	58	-25					

PROSSIMO TURNO

Aquileia-Trivignano	
Centro d. Mob.-San Daniele	
Cormonese-Gradese	
Gemone-Pordenone	
Itala S. Marco-Sacilese	
Pozzuolo-Manzanese	
Pro Fagagna-San Sergio	
Sangiorgina-Ronchi	

0-0

Ha fatto parecchio discutere

l'atterramento in area di Caon

Per i ragazzi di Battistutta

un punto molto importante

SACILESE: Della Libera, Rossetti, Piovaneli, Toffolo, De Marchi (Giovani), Sedonati (Stoico), Gardin, Luderin, Boscato, Sozza (Arca), Coan.

CORMONESE: Contin, Bertolutti, Iacuzzi, Meroni, Arcaba, Don, Defenu (Dindo), Gerli, Sartore, Climaz, Odina.

NOTE: Espulso al 18' s.t. Gerli.

ARBITRO: Gobbo.

SACILESE — Una partita tremendamente importante per i padroni di casa che si giocavano tutte le residue speranze di riavvicinare la testa della classifica. Una partita attesa e forse l'importantissima della posta in palio ha giocato un brutto scherzo ai liventini che per tutto l'arco dell'incontro non sono riusciti a mettere veramente in diffi-

coltà la capolista Cormonese.

L'incontro è comunque risultato oltremodo piacevole sotto il profilo del gioco espresso. Gli ospiti hanno dimostrato di meritare la leadership in Eccellenza controllando senza affanni gli ardori iniziali della Sacilese per poi prendere saldamente il comando delle operazioni nelle fasi finali del primo tempo.

La prima palla gol è capiclassica la costruiscono al 24' quando Gerli serve di prima intenzione un assist a Deffenu.

Pronto il pallonetto di quest'ultimo sulla dispartata uscita di Dalla Libera e providenziale il colpo di testa di Toffolo che toglie il pallone dalla rete e devia in angolo. Sul susseguente calcio dalla bandierina ancora Deffenu in evidenza con una girata in area, Della Libera questa volta afferra saldamente la sfera.

Al 32' sugli sviluppi di un calcio piazzato conclusione di Sartore che per poco non sorprende l'estremo difensore liventino. Sul rovesciamento di fronte l'unica

limpida occasione per la Sacilese. Coan s'involta sino in area della Cormonese ma giunto a distanza utile fa partire un tiro fiacco facilmente controllabile dalla difesa ospite.

Nella ripresa sulle prime l'andamento non subisce variazioni, la Cormonese sempre padrona del centrocampo anche se meno attiva in zona gol. Al 19' arriva l'espulsione di Gerli per un fallo di gioco. L'inferiorità numerica frena la spinta della Cormonese che da quel momento in avanti bada solo a difendersi. Al 20' poi Coan viene preso in piena area di rigore. L'arbitro Gobbo fa cenno di proseguire tra le proteste dei giocatori di casa. L'episodio rende ancor più prudenti gli ospiti che si limitano a spezzare il gioco degli avversari sino al termine senza correre comunque alcun rischio.

c.f.

TUTTO NELLA RIPRESA

Pordenone sornione evade senza fatica la pratica Aquileia

2-0

MARCATORI: 60' Pentore, 70' Marzio Giordano.

PORDENONE: Bullara, Capasa, Fabbro, Cigagna (Buffa), Michele Giordano, Marzio Giordano, Scodeller, Canzian, Lovisa, Cleve, Pentore. AQUILEIA: Pascolat, Cragolin, Carbone, Sandrin, Lepre, Klaniscek, Jacumin, Ghirardo, Marcuzzo (Corazza), Macor, Marassi.

PORDENONE — Una partita di ordinaria amministrazione. Forse un po' complicata all'inizio, ma evasa con piena serenità da un Pordenone che ha il vero cipiglio della protagonista.

Un primo tempo dove i ramari parevano più interessati a quanto succedeva a Sacile dove la capolista Cormonese correva seri rischi. Eppure Giordano e compagni guadagnavano con facilità la linea di fondo e non erano pochi i cross nel vivo dell'area avversaria.

L'attenta difesa ospite controllava comunque senza grossi patemi e così le situazioni pericolose le creava l'Aquileia. Al 14' Marassi faceva da torrese per Carbone, Bullara però non si faceva sorprendere e devia in angolo. Ancora Marassi in evidenza al 19', l'inserimento dell'ala nel vivo dell'area avversaria costringeva Bullara a una spericolata uscita. L'unica limpida occasione da gol il Pordenone la costruiva solo al 37'. Lovisa lavorava a meraviglia un pallone al limite e porgeva all'accorrente Scodeller, il diagonale di quest'ultimo era preda dell'attento Pascolat.

Altra musica nel secondo tempo. Il Pordenone cambiava totalmente modulo e ricercava maggiormente il gioco rasterra. La superiorità del centrocampo neroverde faceva la differenza e al 15' arrivava il sospirato gol del vantaggio. Canzian questa volta pennellava a perfezione un cross per Pentore che di testa superava l'incerto Pascolat.

Il vantaggio dava ancora più morale ai neroverdi che al 24' mettevano al sicuro il risultato. Marzio Giordano, conquistato il pallone nella trequarti con una serie di dribbling, eludeva i suoi marcatori e dal limite scagliava un gran tiro che sbrigliava con largo anticipo la pratica Aquileia.

Con la sconfitta di ieri la posizione in classifica dell'Aquileia assume una connotazione ancora più deficitaria.

Il Pordenone dal canto suo insegue la «depre» Cormonese che però non accenna a rallentare. Sarà un avvincente duello fino al termine di questo campionato dominato dalla coppia di testa.

c.f.

CONTRO IL CENTRO MOBILE

Non bastano Carloni e Paolo Brugnolo a salvare il Ronchi

1-2

MARCATORI: 3' Ros, 74' Peressoni (r), 87' Viel.

RONCHI: Carloni, Tonca, Blasi, Leghessa, Fedel, Bullian, Raffaelli (Sirca), Brugnolo, Puntin (Candotti), Peresson, Veneziano.

CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Moro, Amadio, Di Piero (Piovesana), Ellerio, Corba, Ros, Viel, Pignata (Campagna), Rauti, Abbagliato.

ARBITRO: Simonetti di Udine.

RONCHI — Poca fortuna per il Ronchi di questi tempi, e la conferma si presenta già al 3' cross nell'area piccola di Abbagliato, uscita di pugno di Carloni, la palla arriva a Ros che controlla bene e deposita in rete. Naturalmente con Carloni che impreca, perché è ovvio che se un portiere esce dai pali, un difensore (normalmente quello che non ha un uomo da marcare), deve andare in porta a salvare. Ma fino a che punto è scalogna o mancanza d'intelligenza calcistica è meglio lasciarlo giudicare a chi ha fatto la squadra.

Un gol di vantaggio, regalato al Centro del Mobile di Dalla Pietra, è praticamente un suicidio. Infatti, dovendo rimontare il gol si lasciano spazi ai mobilieri che con il rientro del fortissimo Rauti si rendono spesso pericolosi. Dopo un'azione da gol (in fuorigioco) di Viel, arriva al 15' la prima conclusione pericolosa di Paolo Brugnolo che da fuori area sfiora il

palo. Ribatte Rauti di testa su cross di Viel che Carloni para a terra.

Il Ronchi lascia buchi in difesa e Viel impugna ancora a terra l'ottimo Carloni. Verso la mezz'ora viene annullato dal guardalinee un gol a Viel lanciato con precisione da Rauti (forse non era fuorigioco). Al 40' un lancio di Abbagliato manda in profondità Viel che brucia la difesa amaranto ma Carloni uscendo forse fuori area, riesce a smanciare il tentativo di pallonetto. A tempo scaduto si fa vivo Raffaelli che costringe alla parata Bortoluzzi.

Tutti aspettano il forcing del Ronchi, ma al 50' Rauti spreca un gol fatto spedendo a lato un servizio davanti alla porta di Carloni. Un minuto dopo ancora un tiro deviato di Rauti costringe il «grande» Carloni a una parata in corner. A quel punto comincia lo show di Paolo Brugnolo che salta avversari come birilli, lo atterra più di una volta, prova punizioni e corner «velenosi» che Bortoluzzi neutralizza con mestiere e serve anche in area palloni invitanti che i suoi non sanno sfruttare. Finalmente al 75' arriva il meritato pareggio su rigore di Peressoni procurato da un'incursione di Fedel e con Blasi atterrato da Abbagliato. Vuole vincere il Ronchi e su corner di Brugnolo, Veneziano spara fuori. Ma all'87' arriva la doccia fredda dopo che Abbagliato raccoglie un passaggio della difesa amaranto e scarica un tiro che Carloni respinge, ma il pronto Viel ribatte in rete.

Oscar Radovich

LIQUIDATO CON PUNTEGGIO TENNISTICO IL POZZUOLO DI MIANO

San Sergio stregato dalla Davis

Contrariamente al risultato non è stata una passeggiata per la squadra di Costantini

6-2

MARCATORI: 15' Calò, 39' Marchesan, 48' Bussani, 49' Marchesan, 56' e 66' Rabacci, 80' e 85' Michelazzi.

SAN SERGIO: Pisani, Rorato (66' Bensi), Cernecchia, Cotterle, Calò, Silvestri, de Bosichi, Michelazzi, Rabacci, Bussani, Lotti (90' Cino).

POZZUOLO: Franco, Ilteni, Croatto, Marczuc, Gigante, Mini, Berlasso, Cinello, Marchesan, Miano, Toppino (71' Monte).

ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.

TRIESTE — Nel giorno del vittorioso incontro di Coppa Davis dell'Italia,

al San Sergio vien voglia di mettersi a giocare a tennis. A farne le spese è stato il Pozzuolo di Miano. La larghissima vittoria dei giallorossi non è stata una passeggiata. Almeno fino al 10' del secondo tempo, quando il punteggio era ancora sul 2-2. Ma a quel punto il San Sergio ha innestato il turbo e con una doppietta di Rabacci ha frantumato la resistenza dei friulani.

La partita non ha offerto molto fino alla prima marcatura giallorossa, giunta al 15' grazie ad un gran colpo dalla distanza di Calò che, non nuovo a prodezze del genere, ha infilato la palla all'incrocio. Il San Sergio potrebbe raddoppiare in due occasioni, dapprima quando Rabacci centra un pal-

lone anziché provare lui stesso la conclusione, poi quando un cross di Lotti mette in difficoltà Croatto che svingola rischiando l'autorete. Alla fine del primo tempo il Pozzuolo, che sfodera una divisa stile Celtic, coglie il pari con Marchesan, abile a insaccare Pisani con un morbido pallonetto. Il fuoco d'artificio comincia nella ripresa. Al 3' Rabacci viene steso al limite dell'area. Bussani calcia la punizione con un rasoterra ad effetto e mette la palla nell'angolino. Passa solo l'1 e il Pozzuolo rimette le cose a posto. Qui l'eroe negativo è il portiere del San Sergio, in giornata decisamente no, che anziché raccogliere una tutt'altro che irresistibile conclusione da fuori di Cinello lascia sfilare la palla, giu-

dicandola fuori. Invece il pallone coglie la base del palo e rientra in campo, trasformandosi in un assist per Marchesan che ringrazia e mette dentro. A questo punto il San Sergio si trasforma. Cross di Bussani dalla destra sul quale irrompe Rabacci di testa e mette la palla potentemente in rete. La partita sale di tono, si fa bella. Al 66' Lotti in contropiede impegna Franco che si distende e ribatte, rabacci raccoglie la palla e la scaraventa ancora in gol. Il Pozzuolo è alle corde, il San Sergio dilaga. Negli ampi spazi difensivi biancoverdi si inseriscono i giallorossi che potrebbero segnare ad ogni azione. Alla fine tocca a Michelazzi, prima di testa e poi di piede, l'onore di firmare una doppietta.

p.m.



Rabacci al tiro.

ALLA «SCHIUSA» TRAVOLTA LA GEMONESE

La Gradese si scatena

Finale in salita per i mamuli a causa dell'espulsione di Iaccarino

5-3

MARCATORI: 11' e 29' Krmac, 31' Cimbaro (aut.), 46' Budini (rig.), 53' Milan, 64' Gerin, 73' Budini, 81' Cucchiaro.

GRADESE: Reverdito, Menegaldo, Benvegnù, Iaccarino, Kroselj (72' Ciarabellini), Masutti, Tognon M. (46' Milan), Depangher, Doria, Gerin, Krmec (63' Tognon C.).

GEMONESE: Mazzoleni, D'Ossualdo, Cimbaro, Picco, Granzitti, Schiff, Londero, Costantini, Cucchiaro, Venturini, Budini.

ARBITRO: Moras di Pordenone.

GRADO — Otto reti e tanto gioco di entrambe le squadre, in una combattuta e piacevole contesa terminata con un crescendo degli ospiti (grazie anche all'espulsione all'80' di capitano Iaccarino per sommaria di ammonizioni), che hanno sfiorato il 5-4 con a disposizione ancora sette minuti per un eventuale pareggio. E pensare che la gara era iniziata sotto i migliori auspici per i «mamuli», che avevano chiuso il primo tempo con un secco 3-0.

Locali spumeggianti fin dall'inizio e dopo una decina di minuti già a segno con un assist vincente di Masotti che libera Krmac per la botta decisiva. Un

minuto dopo il primo tiro degli ospiti con Budini, che fa correre Picco di poco sopra la traversa. Il gioco quindi ristagna a centrocampo con incursioni degli uomini di Vidiak (influenzato e sostituito da Camuffo) che sortiscono effetto alcuno, in quanto manca il tiro decisivo. Troppi dribbling e troppi passaggi e le azioni sfumano.

Le incursioni giallorosse vengono fermate a dovere dalla difesa isolana, ed emerge Masotti. Arriva 15 minuti dopo la seconda rete: un gol da manuale di Krmac che in semituffo realizza di testa sull'ottimo cross di Gerin. Il 3-0 arriva dopo 2 minuti, propiziato ancora da un ottimo cross di Gerin: arriva Donda, tira e la palla carambola tra Mazzoleni in uscita e Cimbaro e si insacca. Il tempo termina con il pressing della Gemonese, che in 45' ha effettuato 4 tiri e 2 punizioni, tutti fuori.

La ripresa inizia con il rigore procurato e realizzato da Budini, una vera spina nel fianco gradese, ma il 4-1 arriva presto con il nuovo entrato Milan grazie a un secco rasoterra da destra. Si ripete dopo 11' Gerin con un tiro nell'angolo opposto (5-1). Al 28' ancora Budini ruba palla, galoppa al centro, scarta il portiere e infila. Il definitivo 5-3 arriva un minuto dopo l'espulsione del capitano biancoverde: autore il centravanti con un ottimo pallonetto in semirovesciata.

Claudio Soranzo

PAREGGIO COME DA PRONOSTICO

Trivignano e Pro Fagagna decidono di non farsi male

0-0

TRIVIGNANO: Reale, Bregant, Beltrame, Canciani, Fabbina, Forcardi, Furlan, Marioni, Miclausig, Covazzi, Braida.

PRO FAGAGNA: Zavagno, Pilosio (46' Foschiani e 75' Quaglia), Cislino, Vit, Micelli, Bearzi, Garofoli, Rocco, Infulati, Tosoni, Gigante.

ARBITRO: Zamò di Cormons.

TRIVIGNANO — Gara caratterizzata dalle molte assenze in entrambe le formazioni e risultato che ha rispecchiato perfettamente l'andamento della partita.

Il pessimo terreno di gioco ha contribuito notevolmente a complicare la vita ai giocatori, così di azioni davvero pericolose se ne sono viste pochissime.

Nel primo tempo le due contendenti si sono affrontate prevalentemente a centrocampo, dove si sono ammassati tanti giocatori che mai hanno trovato sbocchi efficienti per le rispettive prime linee.

Un solo sussulto nella prima frazione costituito da una traversa su punizione di Micelli.

La ripresa ha visto un Trivignano più intraprendente e maggiormente propenso al gioco offensivo. La cosa più bella della gara al 79'

con una deviazione volante di Miclausig, su passaggio di Braida, che meritava miglior sorte, la sfera comunque ha sorvolato d'un niente la traversa.

Sul finire due brividi a raggelare ulteriormente lo sputo pubblico presente al «Comunale»: il primo su pasticcio difensivo trivignanese con palla salvata in extremis sulla linea da un difensore bianconero, l'altro con Furlan che proprio allo scadere ha sfiorato la rete con una bella conclusione.

Un punto comunque che fa classifica. Specialmente per il Trivignano che proveniva da due sconfitte consecutive.

Alfredo Moretti

PARTITA MOLTO COMBATTUTA - I LOCALI HANNO CONTESTATO L'ARBITRO - FINALE POLEMICA

A San Daniele tre punti d'oro per l'Itala San Marco

0-2

MARCATORI: nel s.t. 23' Bergomas, 44' Mazzilli.

SAN DANIELE: Zucchiatti, Bruno, Davanzo, Goi, Intorre, Dilita, Sanvi (35' s.t. Monreale), Michelutti, Menis, Degano, Giraldo.

ITALIA SAN MARCO: Furlan, Paravano, Clemente (44' s.t. Bertelli), Freschi, Cecchet, Peroni, Piani, Zoff, Bergomas, Luxich, Valentini (18' s.t. Mazzilli).

ARBITRO: Marchesi di Bergamo.

SAN DANIELE — L'Italia respira e lascia il San Daniele sul fondo della classifica. È stata una partita agonisticamente combattuta, ma con poca tecnica e molto ardore. Al termine sono volati paroloni conditi da frizzi e lazzi che nulla hanno a che vedere col gioco del calcio, ma era anche quello un modo di scaricare le tensioni accumulate sul campo.

Dirige l'extraregionale Marchesi di Bergamo il cui operato ha lasciato

la bocca amara alla squadra di casa che per detta del suo capitano Massimo Degano reclama due calci di rigore. Per noi la giacchetta nera ha mantenuto nei binari della regolarità la partita con lodevole polso.

Largamente rimaneggiato il San Daniele che deve rinunciare a Tragoni, Baracetti, D'Angelo e Micconi. Si gioca con i nervi a fior di pelle e Marchese fa capire subito che non tollera sorprese. Cartellino giallo per Zoff in apertura se-

guito da quello rosso per l'ingenuo Michelutti. Si combatte su ogni azione. Esce di piedi Zucchiatti su Zoff poi Davanzo indirizza in rete uno schematico calcio di punizione battuto da Degano ma un difensore respinge a portiere battuto. In chiusura Piani non sorprende Zucchiatti che para facilmente.

La ripresa inizia con un'incursione di Zoff che Zucchiatti neutralizza in modo miracoloso. Cresce la pressione ospite, punizione di Piani e fuocata di Luxich con

Zucchiatti che para in due tempi. Al 24' Bergomas porta in vantaggio i suoi, mezzo infortunio della difesa di casa che è in parte beffata dalla vischiosità del terreno; il pallone viene sospinto in rete con un guizzo dall'attaccante biancazzurro da pochi passi.

Il raddoppio è la logica configurazione di un assalto disperato della squadra di casa. Il contropiede propiziato da Piani è concluso da Mazzilli di testa che comodamente mette in rete sul secondo palo.

Luigi Veneziano

OSPITE DELLA MIGLIOR MANZANESE DELLA STAGIONE

Non c'è scampo per la Sangiorgina

2-0

MARCATORI: nel s.t. al 28' Vo-sca, al 31' Soncin (rigore).

MANZANESE: Dreossi, Beltrame, Mansutti, Stacul, Masuino (Casarsa), Florit, Cengic (Sclausero), Soncin, Tolloi, Vosca (Picec), Picogna.

SANGIORGINA: Tomaselli, Targato, Taverna, Turisan, Carletti, Todone, Miani, Ioan (Barchiesi), Delpin, Andreotti, Pozzar, Salvador.

ARBITRO: Morganti di Monfalcone.

MANZANO — Forse la miglior Manzanese dell'anno



SUPERATI DI MISURA I TRIESTINI DEL PONZIANA

Solo il Sovodnje non molla

Promozione - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Bearzicollig - Maniago 2-0	7 Spighe-Bearzicollig.
Cordenons-7 Spighe 3-0	Aviano-Tricesimo
Fontan-Aviano 2-2	Azzanes-Cordenons
Juniors-Azzanes 1-2	Caneva-Valnatis
Tolmezzo-Caneva 0-1	F.Cavasso-Juniors
Tricesimo-Porcina 1-0	Maniago-Tolmezzo
Valnatis-Tamari 1-1	Porcina-Zoppola
Zoppola-F.Cavasso 1-2	Tamari-Fontan.

LA CLASSIFICA

Tamari	38	9	5	3	1	10	5	5	0	31	13	0
F.Cavasso	37	9	5	3	1	10	5	4	1	28	18	-1
Aviano	36	9	5	2	2	10	5	4	1	42	22	-2
Tolmezzo	32	10	4	5	1	9	4	3	2	14	8	-5
Caneva	29	9	3	3	3	10	4	5	1	17	12	-6
Bearzicollig.	29	10	5	4	1	9	2	4	3	19	23	-7
Tricesimo	29	10	6	2	2	9	2	3	4	14	18	-8
Cordenons	28	10	5	3	2	9	2	4	3	17	13	-8
Azzanes	28	9	5	2	2	10	3	2	5	22	19	-9
Fontan.	27	10	4	3	3	9	3	3	3	19	19	-9
Porcina	26	9	3	3	3	10	4	2	4	19	21	-9
Juniors	15	10	2	1	7	9	2	2	5	20	28	-18
Valnatis	15	10	2	3	6	9	1	3	5	14	24	-17
Zoppola	12	10	0	5	5	9	1	4	4	13	26	-18
Maniago	11	9	1	6	2	10	0	2	8	13	25	-18
7 Spighe	11	9	0	5	4	10	1	3	6	14	27	-18

Promozione - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cussignacco-Staranzano 1-1	Aiello-Cussignacco
Fiumignano-Rivignano 1-0	Manzano-Pro Fiumic.
Juventina-Torviscosa 2-0	Mossa-Fiumignano
Maranes-Aiello 0-2	Poniziana-Ruda
Pro Fiumic.-San Luigi 0-3	Rivignano-Maranes
Ruda-Manzano 2-3	San Luigi-Juventina
San Canzian-Mossa 0-1	Staranzano-Sovodnje
Sovodnje-Poniziana 1-0	Torviscosa-San Canzian

LA CLASSIFICA

Sovodnje	35	10	6	2	2	9	4	3	2	27	15	-4
Juventina	34	10	5	3	2	9	4	4	1	19	9	-4
Mossa	33	9	4	3	2	10	5	3	2	17	9	-4
Rivignano	32	9	6	2	1	10	3	3	4	22	18	-5
Staranzano	31	9	4	5	0	10	3	5	2	14	7	-4
Manzano	29	9	5	2	2	10	5	3	2	26	15	-6
Aiello	29	9	5	2	2	10	3	3	4	26	20	-7
Poniziana	28	9	6	1	2	10	2	3	5	24	12	-8
Cussignacco	28	10	3	7	0	9	3	3	3	12	9	-7
Maranes	27	10	3	4	3	9	4	2	3	17	17	-9
San Luigi	24	9	3	2	4	10	3	4	3	18	20	-10
San Canzian	23	10	3	1	6	9	4	1	4	16	26	-13
Fiumignano	21	10	3	4	3	9	1	5	3	12	14	-12
Ruda	13	10	1	3	6	9	1	4	4	11	21	-18
Torviscosa	11	9	2	3	4	10	0	2	8	14	34	-19
Pro Fiumic.	9	10	2	2	6	9	0	1	8	13	42	-22

TRE GOL DEI TRIESTINI A FIUMICELLO San Luigi: come un rullo sul fanalino di coda

0-3

MARCATORI: al 15' Cermelj, all'82' Degras, al 90' Longo.
PRO FIUMICELLO: Chittaro, Tentor, Bianchi, Pozzar, Donda, Cicogna, Iovane (53' Garbuglio), Bonato, Martellos (99' Pillon), Merluzzi (75' Feresin), Italia.
S. LUIGI: Bolcato, Trevisan, Crocetti, Milos, Amarante, Degras, Giorgetti, Cadamuro (83' Bianchi), Longo, Trampuz, Cermelj.
ARBITRO: Rupil di Gorizia.

FIUMICELLO — Dopo la figuraccia rimediata col Ruda, il San Luigi di

Cattonar si è ridestato ed è passato come un rullo compressore sul fanalino di coda Pro Fiumicello, oltretutto in versione baby. Gli arancioni padroni di casa erano partiti bene, tanto che all'8' si erano fatti pericolosi con Italia, che però al momento del tiro si è fatto anticipare da un difensore. Al 15', però, il San Luigi è andato in vantaggio grazie a un tiro non imprevedibile di Cermelj, che trova la complicità di Chittaro. Subito il gol, Pro Fiumicello si demoralizza e così un minuto dopo i triestini sfiorano il raddoppio con lo stesso Cermelj. Gli arancioni si rifanno vivi al 20' con un bel lancio lungo di Merluzzi per il sedi-

cenne Pozzar, che però è colto di sorpresa. Il San Luigi non è ancora sazio e così va vicino alla rete, prima al 34' con una mezza rovesciata di Longo, poi al 37' con una schiacciata di testa di Cermelj e infine al 44' con un contropiede del solito Cermelj. Anche nella ripresa la musica non cambia e, a forza di spingere, al 37' il San Luigi raddoppia grazie a Degras, che è svelto a ribattere in rete la palla respinta da Chittaro su tiro ravvicinato di Longo. Sulle ali dell'entusiasmo, infine, al 45' i triestini calano addirittura il tris grazie a Giorgetti, che dalla fascia destra tocca al centro per Longo, che realizza il 3-0.

Michele Tibald

Il Manzano prevale di misura

2-3

MARCATORI: 4' Masarotti, 8' Fumo, 39' De Marco, 43' Tosoratti, s.t. 32' De Marco.
RUDA: Sorato, Tosoratti, Lepre, Falconieri, Francescotto, D. Tassin (Macoratti), E. Portelli, M. Tassin, M. Portelli (Valentinuzzi), Fumo, Paro (Blasich).
MANZANO: Paolini, Morgillo, Monassi (Bucchi), Bortolussi, Mochetti, Fedele, Masarotti, Bolzon, De Marco (Boreana), Sesso, Vidotti (Rizzolo).

ARBITRO: Zanier di Udine.
RUDA — Dopo aver conquistato le prime due vittorie il Ruda riassume il gusto amaro della sconfitta; prova comunque generosa dei padroni di casa che avrebbero meritato il pareggio. Gli uomini di Zilli sono stati alla fine premiati e hanno messo tre punti preziosi in sacoccia. Correva il 4' e già il Manzano era in vantaggio: Vidotti sulla fascia destra crolla rasoterra per Masarotti, che lasciato colpevolmente libero dalla difesa, mette dentro la sfera

senza alcuna difficoltà. Reagiscono i padroni di casa e al 7' Marco Portelli batte a rete, passa Fumo e la difesa di salva in angolo. Ma un minuto più tardi, all'8' Fumo si vendica e riequilibra il risultato; il numero «10» approfitta di un'indecisione della retroguardia avversaria che lo giudicava in fuorigioco, raccoglie il passaggio di un compagno e insacca la sfera. Gioco frammentario fino al 32' quando ancora Portelli, in posizione centrale a tu per tu con il portiere, si vede il tiro respinto di piede da

UN RIGORE PER BATTERE IL SAN CANZIAN Anche il Mossa si avvicina alle zone alte della classifica

0-1

MARCATORI: 76' Miani (r.).
SAN CANZIAN: Brisco, F. Giacuzzo, Zanolla, Mauro, G. Giacuzzo, Sartori, Tomisig, De Fabris, Trevisan (Biondo), Bertogna (Bozzer), Camozza.
MOSSA: Cappelli, Feresin (Manfreda), Coccia, Scabin, Dorliguzzo, Stacul (D. Medeot), Cappello, R. Medeot (Ferri), Barbani, Miani, Visentin.
ARBITRO: Biasutti di Udine.
NOTE: all'89' espulso Miani.

SAN CANZIAN D'ISON-

condannato inesorabilmente i padroni di casa, al termine di una partita nella quale, eccetto la trasformazione del dischetto di Miani (successivamente espulso per simulazione), probabilmente la contesa non si sarebbe schiacciata dal nulla di fatto iniziale. Irritate ambedue le compagini dalle fitte maglie difensive, la contesa inizialmente stenta a decollare e si deve attendere il 28' per annotare sul tabellino il primo episodio degno di nota. Complice della promozione un errato aggancio di F. Giacuzzo, che favorisce l'introduzione in area, tutto solo del bomber azzurro Barbani, il quale però esalta le doti acrobatiche di Brisco, abile a deviare la debole conclusione della punta.

Abbassata la serranda su una prima frazione invero avara di emozioni, l'incontro finalmente si anima nella seconda. Ad accendere le polveri ci pensa al 50' Camozza, il cui fendente sugli sviluppi di una punizione diretta, fa la barba all'incrocio. Lentamente pure il Mossa, sollecitato dalla panchina dal gagliardo tecnico Trentin, tira fuori le unghie e al 55' con Miani e più in là per mezzo di Barbani, gli ospiti spediscono due chiari messaggi in codice verso i legni presidiati da Brisco. Che capitola al 76', allorché quando un inopportuno fallo di mano commesso da Bozzer, viene punito giustamente dal direttore di gara: dal dischetto Miani spiazza il guardiano.

Moreno Marcati

«Vendetta» dell'Aiello a Marano

0-2

MARCATORI: 15' Bergagna (r.), 70' Chiarutini.
MARANES: Della Ricca, L. Corso, Cum, A. Corso (Filip), Del Giudice, Candotti, Pizzimenti, Tecovich, Rossetto (Finco), Milocco, Regattin.
Aiello: Pinat, A. Tiberio, Rana, Carturan, G. Macuglia, Riondato (M. Tiberio), Striolo (Boz), Di Florio, B. Ma-

gaglia, Chiarutini (Cancian), Bergagna.
ARBITRO: Burdin di Cormons.
MARANES — L'Aiello assapora il gusto sottile della vendetta e vendica l'1-2 subito all'andata, sul proprio campo, con un più classico 2-0. Una rete per tempo, com'è scritto nei canoni estetici, di una partita di calcio e missione compiuta. Assente Zuccheri e a secco il bomber Bruno Macuglia, ci pensano Bergagna e Chiarutini a portare a termine la missione e i... conti tornano.

Non così per la Maranes che vive un «momentaccio» aggravato dagli incidenti del duo Zentilin, e l'influsso negativo si è fatto sentire. La squadra si è impegnata, ce l'ha messa tutta, come suol dirsi, ma ha trovato sulla strada un coriaceo Aiello, ben disposto in campo e con un portiere-saracinesca. È girata male, insomma.

Niente da fare per Regattin e compagni che dopo aver subito per la

prima mezz'ora la supremazia dell'Aiello sono usciti nel finale di tempo. Nella ripresa, nel momento di maggior pressione dei lagunari, l'Aiello trova la seconda rete e ha buon gioco fino al termine nel contenere una Maranes fiaccata nel morale.

La partita ha la sua svolta intorno al quarto d'ora iniziale quando, per un atterramento subito da Chiarutini, l'arbitro concede il penalty che Bergagna si incarica di trasformare.

Spingono gli ospiti e al 20' Della Ricca esce a valanga su Chiarutini ed evita il raddoppio mentre Pinat, nei minuti finali del tempo, prima svia un sinistro di Regattin e poi compie due miracoli ancora su tiro di Regattin e di Tecovich.

Tenta di riequilibrare le sorti della partita la Maranes nella ripresa ma senza riuscirci e al 25' è K.O.

Merito di Chiarutini che riprende una respinta di Della Ricca e sigla il raddoppio.

a.l.

DUE GOL AL TORVISCOSA

La Juventina vince in dieci

2-0

MARCATORI: 64' Devetak, 75' Zaminello (autorete).
JUVENTINA: Zanier, Kavsi, Tommasone, Trevisan, Candutti, Peteani, Devetak, Zamar, Tabai, Braida (83' Gambino).
TORVISCOSA: Fornasiero, Soardo (55' Bonetti), Budicin, Cudin, Zaminello, Forte, Cristin, Marchesin, Olivero, Pellizzari (46' Gaspardis), Franco.
ARBITRO: De Odorico di Udine.

NOTE - Corner: 6-2 per la Juventina.

Esulso al 45' Candutti per fallo di reazione. Ammonito Zaminello: Spettatori 150 circa.

Nella ripresa, esiste solo la Juventina: al 18' Tommasone batte l'offside, si sistema la palla, ma calcia sul portiere; riconquista la sfera e serve in mezzo Zamar che «cicca». Un minuto dopo, il gol: punizione dalla tre-quarti destra, Braida pannello sul primo palo e Devetak in volo d'angelo a mezza altezza incorna nel sacco. 1-0. Poi lo show dei biancorossi di casa, ma il 2-0 arriva al 30' e su un regalo del Torviscosa: innocuo retrospassaggio di Zaminello, e il portiere Fornasiero si fa battere in tunnel, meritandosi una citazione da «Mai dire gol».

Nel finale, in zona-Cesarini, Marchetto Devetak sbaglia a tu per tu con l'estremo ospite, che si riscatta tardivamente. Il tris, forse, sarebbe stato eccessivamente punitivo per i biancazzurri quadratetti di Malisan. E finisce qui.

Marco Damiani

DALLA TRASFERITA DI CUSSIGNACCO Lo Staranzano ritorna a casa con un punticino

1-1

MARCATORI: 25' Rizzi, 70' Fantini (autorete).
CUSSIGNACCO: Tullio, Livon, Gasparini, Fumagalli, Nigris, Fantini, Rizzi, Chianchini (Aiello), Covacic (Marchetti), Peressutti (Pauluzzo), Noselli.
STARANZANO: Orsini, Lupieri, Varljen, Samosa, Goretta, Cerni, Ditor, Fraussin (Cergoli), Fadi, Nosella (Pisani), Dantignana.
ARBITRO: Maccari di Pordenone.

CUSSIGNACCO — Lo

Staranzano riesce nell'impresa di portare a casa un punto dalla trasferta udinese, sfruttando una deviazione del centrale difensivo friulano Fantini nell'azione principale. Dalla parte dei padroni di casa c'è comunque qualcosa da recriminare, ma il calcio — si sa — è scienza inesatta per antonomasia. La squadra ospite parte pressando le fonti del gioco del Cussignacco, e riesce, almeno per il primo quarto d'ora, a sorprendere la banda di Del Fabbro. Che, tuttavia, riesce a non disunirsi.

Peressutti e Fantini iniziano a prendere le misure dell'avversario, liberando nel prosieguo le ripartenze degli attaccanti, velocissimi, Noselli e Covacic. Dalla gran mole di lavoro esce il classico topo-



I ROSSONERI PERDONO IL PRIMATO IN CLASSIFICA A SEGUITO DEL PAREGGIO NELL'ISONTINO

San Giovanni non si spreca

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI

Chions-Palcanigo	1-0
Cordovado-Nogaredo	0-2
Fiume Ven.-Spilimbergo	0-1
Pinzano-Valvasone	0-0
Prata-Liventina	1-1
Rovereto-Doria	1-0
Sarone-Morsano	2-2
Villanova-Falzano	1-1

PROSSIMO TURNO

Doria-Villanova	2-0
Falzano-Prata	2-0
Liventina-Cordovado	2-0
Morsano-Chions	2-0
Nogaredo-Pinzano	2-0
Palcanigo-Fiume Ven.	2-0
Spilimbergo-Rovereto	2-0
Valvasone-Sarone	2-0

LA CLASSIFICA

Fiume Ven.	34	10	7	1	2	9	2	6	1	22	11	-4
Falzano	30	9	2	2	10	3	4	3	22	14	-6	
Villanova	28	10	5	3	2	9	2	4	3	23	-8	
Morsano	28	9	5	2	2	10	2	5	3	26	-7	
Valvasone	28	9	2	5	2	10	5	2	3	25	-7	
Rovereto	27	10	2	5	3	9	1	3	2	22	-9	
Spilimbergo	27	9	4	2	10	4	2	4	19	19	-6	
Doria	26	9	4	3	2	10	2	3	18	18	-9	
Nogaredo	26	9	4	2	3	10	3	4	24	29	-9	
Cordovado	25	10	2	8	3	9	4	2	3	23	-10	
Sarone	24	10	4	3	3	9	2	3	4	23	-11	
Chions	22	10	5	3	2	9	4	1	5	18	-12	
Pinzano	21	10	3	3	4	9	2	3	4	15	-13	
Prata	20	10	3	4	3	9	1	4	4	25	-13	
Liventina	20	9	2	5	2	10	2	3	5	17	-14	
Palcanigo	18	9	3	2	4	10	2	1	7	15	-15	

TRE RETI
Lignano
assetato
si beve
l'Isonzo

3-0

MARCATORI: 28' Bincioletto, 37' Monobidin, 89' Colle.

LIGNANO: Zanin, Valvason, Pizzolotto, Toniutto, Scudeller, Soncin, Colle, Monobidin, Bincioletto, Milan, Natalini Rudy.

ISONZO TURRIACO: Baschin, Tomasini, Novelli, Pizzin, Franco, Clemente, Croci, Manian, Mattiuzzo, Bertossi, Tamburini.

ARBITRO: Concini di Cervignano.

LIGNANO — Il fanalino di coda, Isonzo, non viene risparmiato da un Lignano affamato di punti, ancora in corsa per la promozione. Gli ospiti, mai in partita, sono stati castigati dalla formazione allenata da Moretto che alla fine della prima frazione di gioco comandava già di due reti. Locali in vantaggio al 28' con Bincioletto abile a destreggiarsi in una selva di gambe in area. Non passano neanche 10' e il Lignano raddoppia direttamente su punizione di Monobidin che dal limite beffa per la seconda volta il portiere Baschin che riesce solo a toccare il pallone. Nella seconda frazione di gioco il Lignano lascia sfogare gli avversari allenati da Corrado che sul finire della partita subiscono il definitivo 3-0.

Il merito del terzo gol va tutto a Colle che, con un'azione personale in contropiede, suggella i tre punti meritissimi che proiettano sempre più in alto il Lignano.

0-0

Il Gonars
in pericolo
ce la mette tutta
ma non basta

GONARS: Moretti C., Corgnani (Pez), Ferin (Tuan), Donada, Moretti U., Sattolo, Casotto (Masolini), De Marco, Del Frate, Minin, Catania.

SAN GIOVANNI: Mesina, Meola, Marega, Sessi, Corsi, Visintin, Postiglione, Strukelj, Braida, Totta (Livan), Doppusi (Lussi).

ARBITRO: Gerometta di Pordenone.

GONARS — La capolistata è scesa al Comunale di Gonars lasciando un'ottima impressione. Il San Giovanni, che guardava dall'alto della graduatoria la sua avversaria di turno, non è andato oltre la divisione della posta.

La formazione giuliana ha destato un'ottima impressione, dimostrando

Lucinico, capolista, soccombe in casa
Pro Cervignano: partita da incorniciare

0-2

MARCATORI: 1' Boem; 68' Puntin.

LUCINICO: Prodan, Trampus, Tuntar, Imperatore, Bianco Flavio (57' Tuzzi), Franti, Tomasini (80' Sotgia), Zulli, Bianco Domingo (71' Serbemi), Pizzi, Di Gioia.

PRO CERVIGNANO: Formentin, Sandri, Foschiatti (89' Pasian), Bruno, Decorti, Tel. Zammarini (89' Prati), Boem, Puntin, Marani (80' Grigolli), Tosolini.

ARBITRO: Zaffanella di Trieste.

LUCINICO — Nel testacoda della giornata il capolista Lucinico soccombe dinanzi al proprio pubblico: Che per la Pro

nier, l'allenatore dei rossoneri giuliani, a fine gara lo ha qualificato miglior giocatore in campo. Risultato a parte, le contendenti si sono espresse in modo encomiabile, con gioco vibrante, ritmo sostenuto, buon calcio e molta correttezza, agevolando così anche il compito del direttore di gara.

I tentativi di andare a rete sono iniziati fin dalle prime battute, più frequenti e più pericolosi quelli condotti dai padroni di casa, che alla fine sono risultati inutili.

Tra gli ospiti hanno meglio impressionato, oltre al portiere Mesina, Meola e Marega, che con bravura hanno messo alle corde Del Frate, Minin e Catania. Piuttosto in ombra sono apparsi Braida e Botta.

Tra i locali, a fornire le prove migliori sono stati Catania, De Marco, Donada, Ferin e Sattolo.

Cervignano fosse una giornata da incorniciare lo si è capito sin dall'avvio: già al primo minuto gli ospiti si sono portati in vantaggio grazie a una prodezza di Boem su assist da sinistra di Tosolini.

I nerazzurri, «congelati» dal gol subito in apertura oltre che dalla temperatura rigida, hanno tentato a reagire per una buona mezz'ora di gioco.

La Pro Cervignano ha tentato a sua volta il colpo del K.O. con Tosolini, che al 40' ha sfruttato un lieve errore di Bianco, si è involato verso la porta di Prodan, ma ha poi calcciato a lato di un soffio. Scampato il pericolo, i nerazzurri si sono fatti pericolosi dapprima con Franti (punizione da posizione centrale

di poco a lato) e poi con Domingo Bianco che ha mancato di poco il bersaglio con un fendente in corsa da 25 metri. Nella ripresa la Pro Cervignano ha controllato agevolmente le confuse sfortune offensive degli avversari e ha raddoppiato al 68'.

Puntin è filato via sul filo dell'off-side, si è presentato davanti a Prodan e lo ha infilato con un diagonale da sinistra a destra. Nel finale i ragazzi di Agostino Moretto sono andati vicini al gol della bandiera dapprima con una fuocata di Serbemi dal limite (splendida risposta in tuffo di Formentin) e poi con Pizzi che ha esploso il destro dopo una lunga discesa senza inquadramento peraltro lo specchio della porta.

Tullio Grilli

in pratica, si è chiusa qui perché la Lavarianese non ha avuto la forza di reagire nel secondo tempo. Ma il Capriva aveva attaccato a spron battuto già nel primo tempo, sfiorando a più riprese la marcatura. Al 28' Scarel cambiava in velocità con Sella e andava alla conclusione da posizione favorevole, con palla che si spegneva sul fondo.

Al 43' Morandini veniva raggiunto da un servizio di Pitueli, entrava in area, ma non riusciva a coronare l'azione con una marcatura. Da segnalare, alla fine della prima frazione, la prematura uscita dal campo del terzino Signor, reo di scorrettezze ai danni degli avversari.

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI

Capriva-Lavarianese	2-0
Edile-Muggia	1-0
Futura-Palazzo	3-0
Gonars-San Giovanni	0-0
Lignano-Isonzo	3-0
Lucinico-Pro Cerv.	0-2
Villanova-Costalunga	0-0
Zaule-Fincantieri	3-0

PROSSIMO TURNO

Costalunga-Zaule	2-0
Fincantieri-Edile	2-0
Isonzo-Villanova	2-0
Lavarianese-Gonars	2-0
Muggia-Capriva	2-0
Palazzo-Lucinico	2-0
Pro Cerv.-Lignano	2-0
San Giovanni-Futura	2-0

LA CLASSIFICA

Capriva	38	10	6	3	1	9	5	2	2	26	13	-2
San Giovanni	37	9	6	0	3	10	5	4	1	23	8	-2
Lucinico	36	10	6	3	1	9	4	3	2	28	15	-3
Lignano	33	10	6	3	1	8	3	3	2	27	16	-4
Futura	32	10	5	2	3	9	4	3	2	26	16	-6
Edile	31	10	6	2	2	9	3	2	4	33	26	-7
Muggia	30	9	5	3	1	10	4	0	6	22	18	-7
Palazzo	24	9	4	1	4	10	3	2	5	14	19	-11
Zaule	23	10	5	2	3	9	2	0	7	18	22	-13
Fincantieri	23	9	4	0	6	10	3	2	5	19	28	-12
Gonars	20	10	2	7	1	9	1	4	4	15	19	-12
Villanova	19	10	4	3	3	9	0	3	6	11	20	-15
Pro Cerv.	18	9	1	5	3	10	3	1	6	16	26	-14
Lavarianese	18	9	4	1	4	10	1	2	7	12	23	-15
Costalunga	17	8	3	2	3	10	0	6	4	15	21	-12
Isonzo	15	9	2	3	4	10	1	3	6	22	37	-16

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI

Medeuzza-Pagnacco	3-1
Opicina-Forgaria	0-1
Pradamano-Zaria	0-1
Primorie-Civildale	4-1
Reanese-Tavagnacco	0-0
Torresane-Aurora B.	3-1
Union 91-Buiese	2-2
Vesna-Basaldella	2-0

PROSSIMO TURNO

Aurora B.-Reanese	2-0
Basaldella-Pradamano	2-0
Buiese-Torresane	2-0
Civildale-Medeuzza	2-0
Forgaria-Vesna	2-0
Pagnacco-Union 91	2-0
Tavagnacco-Opicina	2-0
Zaria-Primorie	2-0

LA CLASSIFICA

Primorie	37	10	7	3	0	9	3	4	2	34	20	-2
Zaria	33	9	7	0	2	10	3	3	4	31	25	-5
Basaldella	31	10	6	0	1	10	4	0	6	20	15	-6
Torresane	30	10	2	8	2	9	5	3	1	27	13	-8
Union 91	30	10	4	4	2	9	3	5	1	24	17	-8
Medeuzza	28	10	5	4	1	9	2	3	4	15	14	-8
Forgaria	27	9	0	7	2	10	5	5	0	16	13	-6
Vesna	26	10	4	4	2	9	4	2	4	22	22	-8
Reanese	25	10	4	4	2	9	3	0	6	23	25	-11
Civildale	23	9	3	3	3	10	3	2	5	33	32	-11
Pagnacco	23	9	3	3	3	10	2	5	3	18	17	-10
Opicina	23	9	4	3	2	10	2	5	2	21	29	-13
Tavagnacco	22	10	2	8	2	10	2	5	3	15	22	-13
Buiese	18	9	2	2	5	10	1	7	2	16	22	-13
Aurora B.	14	9	2	2	5	10	1	3	6	21	33	-17
Pradamano	12	10	0	3	7	9	2	4	3	13	29	-19

SUCCESSO PER I RAGAZZI DI LENARDUZZI
L'Edile non più delusa
vince il derby col Muggia

1-0

MARCATORE: 85' Mazzaroli.

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Bagordo, Dazzara P. (Ravaglio), Seppi, Vatta, Silvestri, Radin, Rei, Derman, Schiraldi, Mazzaroli (Lenarduzzi).

MUGGIA: Romano, Bugetti, Dorliguzzi, Mosutti, Persico, Pulvirenti, Barilla, Pettrosso, Cecchi, Lando, Pasetti, Negrisini.

ARBITRO: Venturini di Cervignano.

TRIESTE — L'Edile Adriatica cancella la delusione per il passo falso subito a opera dello

La cronaca registra nel primo tempo numerose opportunità per l'Edile Adriatica ma prima Derman e quindi

Zaule e, proprio nei minuti finali, si aggiudica il derby contro il Muggia.

Successo davvero meritato per i ragazzi di Lenarduzzi che sono stati capaci di mantenere l'iniziativa per tutti i novanta minuti.

Nonostante una notevole quantità di occasioni create durante la partita, i padroni di casa hanno trovato il gol partita solamente nei minuti finali quando Mazzaroli ha trovato la rete finalizzando una splendida azione dei suoi compagni.

Rei non riescono a inquadrare la porta.

L'occasione più grande capita però sui piedi di Radin la cui conclusione a botta sicura si stampa sulla traversa a portiere battuto.

Nella ripresa non muta il copione tattica della contesa: il Muggia però comincia a farsi sentire rendendosi pericoloso in contropiede con qualche puntata del centravanti Cecchi.

La gara, nonostante tutto si avvia verso la fine con il risultato inchiodato sullo 0-0. Proprio in extremis invece Mazzaroli raccoglie un cross di Rei mettendo alle spalle di Romano il gol della vittoria.

L. g.

3-0

Il Cantierini
deboli in attacco
Zaule padrone in campo
affonda la Fincantieri

MARCATORI: 46' Gandin, 48' Modula.

CAPRIVA: Zoff, Vecchiet, Sopran, Canciani, Daniele, Marangoni, Canciani Massimo (20' Modula), Pitueli, Gandin, Sella, Morandini, Scarel.

LAVARIANESE: Rudai, Garofolo, Signor, Bernardis J., Bernardis F., Peveri (46' Giuseppe), Spaccaterra, Cadamuro, Malisan, Paviotti, Perovano.

ARBITRO: Zaninotto di Pordenone.

NOTE: espulso Signor al 43' per scorrettezze.

CAPRIVA — Il Capriva è da ieri solitario in vetta.

I rossoneri, battendo con il più classico dei risultati la Lavarianese, approfittano dei passi falsi di San Giovanni e Lucinico e agguantano il primo posto in classifica. La gara si è risolta all'inizio della ripresa, con due segnate nel giro di tre minuti: al 46' Modula è stato smarcato davanti al portiere Budai che ha respinto il tiro. Gandin è stato però istintivo a inventare un pallonetto d'autore e a infilare il cuoio nella porta sgaurita.

Due minuti dopo Sopran ha improvvisato una rapida discesa sulla sinistra e ha appoggiato al centro dell'area dove Modula ha risolto la mischia infilando nuovamente Budai. La partita,

in pratica, si è chiusa qui perché la Lavarianese non ha avuto la forza di reagire nel secondo tempo. Ma il Capriva aveva attaccato a spron battuto già nel primo tempo, sfiorando a più riprese la marcatura. Al 28' Scarel cambiava in velocità con Sella e andava alla conclusione da posizione favorevole, con palla che si spegneva sul fondo.

Al 43' Morandini veniva raggiunto da un servizio di Pitueli, entrava in area, ma non riusciva a coronare l'azione con una marcatura. Da segnalare, alla fine della prima frazione, la prematura uscita dal campo del terzino Signor, reo di scorrettezze ai danni degli avversari.



RISALGONO IN CLASSIFICA VIDEO ONE E GOMME MARCELLO

11 Rosso lanciato a tutta birra con il fiato dell'Agip sul collo



Drassich (Miami)

favore dei primi.

Un risultato che può avere pesanti ripercussioni sul campionato; con due sole retrocessioni e quattro lunghezze di distacco il campionato della compagine guidata da Fridle appare ora tutto in salita. In serie B balzetterà le due squadre al comando: l'Abbigliamento San Sebastiano pareggia 2-2 contro un ottimo Bar San Francisco, reti di Bragato, Kelemenic, Punis e Rainis mentre le Autovie Venete vengono superate 4-2 dalla Cooperativa Arianna. La compagine di Luzzi si porta sul 3-0 grazie alle reti di Bove, Varesano e Luzzu.

La reazione delle Autovie produce la doppietta di Donda che riapre l'incontro. Nelle fasi finali Russian mette in porta la

rete della sicurezza. Seconda sconfitta consecutiva per l'Asi Moto Shop fermata 5-4 da un'ottima Cooperativa Alfa. Vittoria meritata dei ragazzi di Nordio tra le cui fila si è distinto Bankovic, autore di una pregevole tripletta. Pareggio rocambolesco tra Trattoria Gambero Rosso e il Miami Disco Bar, un 3-3 maturato in extremis per le reti nelle battute finali del Miami Disco Bar.

Sfruttando la buona vena di Blasizza, i Fratelli Schiavone supera 5-2 la Pizzeria Ferriera raggiungendo una posizione di classifica più tranquilla. Chiudiamo la B con il rotondo successo del Montuza a spese del Metti Sport e con l'8-7 con cui il Supermercato Jez ha piegato il fanalino Viale Sport. In serie C rallentano le prime della classifica e così il gruppetto si riavvicina. Pareggiano Shell Boschetto e Spaghet House mentre il San Luigi Sarc viene superato 3-1 dalla Pizzeria Giardinetti. Si rifà sotto l'Acil Colferio, un due a uno sofferto contro la Pizzeria da Susy e risalgono le quotazioni del Rapid Gsa, impostasi con un netto 6-2 al cospetto delle Artigrafiche Julia. Buon 5-2 della Fincantieri Bon Elettricità che riesce ad avere la meglio sul Supermercato alle Rive. Il 5-2 finale, sicuramente meritato, porta le firme di Saia e Bionda, doppiette, e di Ursic. Chiudiamo la C con il perentorio 10-0 inflitto dal Seven Toning a un Abbigliamento il Quadro e con il 5-5 tra Impianti Binetti e Agip Monfalcone.

L. g.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

Video One-Pizz. Michele	4-3
Bar F. Romano-Birreria 11 Rosso	3-3
Tecnoprotezione-Taverna Babà	4-9
Laurent Rebuta-Acili San Luigi	6-7
Gomme Marcello-Borsatti	6-1
Immobiliare Mediagest-Clp Spazio Casa	5-3
Abbigliamento Nistri-Salone Verdi	0-0
Top Fruit-Agip Università	2-4

Classifica: Birreria 11 Rosso 44; Agip Università 43; Top Fruit 40; Taverna Babà 32; Abbigliamento Nistri 31; Salone Verdi 30; Video One 29; Gomme Marcello 28; Pizzeria Michele 25; Immobiliare Mediagest 23; Borsatti Corona 22; Bar F. Romano 15; Clp Spazio Casa 14; Acil San Luigi 11; Laurent Rebuta 7; Tecnoprotezione 6.

SERIE B

Moto Shop-Cooperativa Alfa	4-5
Viale Sport-Supermercato Jez	7-8
Riviera Pittarello-Pizzeria Cantinon	1-1
Miami Disco-Bar Trattoria Gambero Rosso	3-3
Bar Mario Bss-Colorificio Italia	3-1
Bar S. Francisco-Abb. S. Sebastiano	2-2
Fratelli Schiavone-Pizzeria Ferriera	5-2
Cooperativa Arianna-Autovie Venete	4-2
Montuza-Metti Sport	6-0

Classifica: Abbigliamento S. Sebastiano 45; Autovie Venete 42; Moto Shop 36; Bar S. Francisco 35; Riviera Pittarello, Trattoria Gambero Rosso e Montuza 30; Cooperativa Arianna e Miami Disco Bar 29; Cooperativa Alfa 23; Pizzeria Ferriera 23; Fratelli Schiavone e Supermercato Jez 22; Bar Mario Bss 18; Metti Sport 17; Colorificio Italia 16; Pizzeria Cantinon 15; Viale Sport 12.

SERIE C

San Luigi Sarc-Pizzeria Giardinetti	1-3
Seven Toning-Abbigliamento il Quadro	10-0
Capitolino-Pizzeria Barattolo	2-1
Fincantieri Bon Elettricità-Superm. Alle Rive	5-2
Shell Boschetto-Pizzeria Morisco	1-1
Acil Colferio-Pizzeria Da Susy	2-1
Spaghet House-Alabarda My Bar	3-3
Impianti Binetti-Agip Monfalcone	5-5
Rapid-Artigrafiche	6-2

Classifica: Shell Boschetto 42; Spaghet House 39; San Luigi Sarc 37; Acil Colferio 35; Fincantieri Bon Elettricità 34; Impianti Binetti e Rapid Gsa 32; Seven Toning e Giardinetti 29; Pizzeria Barattolo 23; Abb. il Quadro e Supermercato Alle Rive 22; Capitolino 21, Pizzeria Morisco 20; Pizzeria Da Susy 19; Agip Monfalcone 14; Arti Grafiche Julia 10; Alabarda My Bar 7.

I CANTIERINI DEBOLI IN ATTACCO

Zaule padrone in campo affonda la Fincantieri

3-0

MARCATORI: al 46' Urbisaglia, al 58' Bruschina, all'85' L. Valzano.

ZAULE: R. Valzano, Elero, Stulle, Rizzotti, L. Valzano, Michelutti, Bruschina, Urbisaglia (all'86' Cabbiani), Rizzi, Sorini (al 72' Kaucic), Razem, All. Stulle.

FINCANTIERI: Zearo, Novati, Zaia, Padoan, Pangos, Palombieri, Marini (al 46' Stabile), Baldan, Pinatti, Tofful, Caiffa, All. Visintin.

ARBITRO: Morano di Latisana.

NOTE: ammoniti Rizzi, Marini e Pinatti.

TRIESTE — Incanto tutto giocato dallo Zaule quello di ieri contro una Fincantieri che ha fatto

poco e si è dimostrata debole in attacco se si esclude qualche iniziativa di Pinatti, Zaia e Palombieri. Ma il risultato finale, fissato sul 3-0, ha preso corpo solo nella seconda frazione di gioco, dopo un primo tempo che non ha portato a risultati tangibili nel quale vanno segnalate in particolare solamente due azioni.

La prima, al 22', ha visto protagonista Pinatti che si è spinto in avanti facendosi strada con irruenza fino ad arrivare davanti a Roberto Valzano. La seconda è stata invece una bella iniziativa realizzata per lo Zaule ad opera di Rizzotti, Sorini, Urbisaglia e Razem. Nella ripresa, invece, sono andate a segno le tre reti dei padroni di casa.

La prima ha preso av-

vio da Rizzotti che ha crociato per Lucio Valzano pronto a toccare al volo per



CIVIDALESE BOMBARDATA

Il sogno del Primorje

Gol e spettacolo per la formazione carsica che ha dimostrato la propria superiorità

4-1

MARCATORI: 29' e 37' Pescatori, 55' Miclaucich, 84' Zoffi, 90' Stofa. **PRIMORJE:** Babich, Massai, Gustin, Skabar, Leghissa, Sardo, Stofa, Miele, Miclaucich, Crevatin, Pescatori (70' Emili).

CIVIDALESE: Cudicio, Bon, Iacuzzi, De Nipoti, Macorich, Tullio, Lena (51' Durandi), Nicoletti, Faleschini, Michelini, Zoffi.

ARBITRO: Tonca di Monfalcone.

PROSECCO — Penso che un sogno così non ritornerà mai più... voolaaaare. Parafasando le note della celebre canzone, sarebbe davvero un peccato se al termine di questa stagione l'undici di Prosecco non riuscisse a salire di categoria.

Gol e spettacolo per il Primorje di Bidussi che si dimostra nettamente superiore anche alla for-

te compagine cividalese che in casa della capoluogo si presenta spavalda con tre punte e quando il tecnico Lerusi si accorge della «gaffe» si trova già sullo zero a due e a niente serve togliere Lena per rinforzare il centrocampo con Durandi. Giocano a memoria i padroni di casa con passaggi spesso di concentrazione e fanno un partitino in fase di interdizione fermando sul nascere ogni tentativo avversario, qualche piccolo errore lo commettono pure ma in ogni caso non sono mai determinanti, ed è sicuramente questa una delle doti più importanti del Primorje di quest'anno, cioè sapere quando si può e quando non si deve sbagliare.

L'accoppiata Miclaucich-Pescatori si dimostra ancora una volta efficacissima con l'ex alabarato, malmenato all'inizio dai fallaci difensori avversari e scatenato poi con due grandi in-

venzioni: nella prima calcia anticipando il tempo all'avversario e nella seconda sfrutta di uno splendido assist di Miclaucich. Il tris è dello stesso Micla che dai dieci metri approfitta di un corto rinvio della difesa ospite.

E nel secondo tempo che comunque si vedono le cose migliori, avversaria quando Zoffi e compagni devono spingersi in avanti con determinazione nel tentativo di recuperare lo svantaggio, al 20' gran numero di Miclaucich che ci prova al volo dai sedici metri, con il portiere battuto la sfera termina di pochissimo a lato. Al 25' viene espulso per un fallaccio a gioco fermo Tullio. Due minuti dopo occasione per Faleschini ma è bravo Babich che nulla può al 39' su un rasotter dalla distanza di Zoffi. Al 45' Stofa in contropiede, dribbla Cudicio in uscita e completa il poker.

Massimo Umek

A PRADAMANO

Zarja trova la marcia giusta

0-1

MARCATORE: 10' Tittone.

PRADAMANO: Zadro, Bressani, Brugnola, Cossa, Crucchi, Sanna, Di Fant, Della Valentini, Miani, Fabbro, Vendetta.

ZARJA: Cocevari, Dusi, Ferluga, Strukelj, Kalc, Ispiro, Tittone, Altarac, Ravalico, Sclauin, Gregoric.

ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.

PRADAMANO — Lo Zarja di Palcini sembra aver trovato la marcia giusta per puntare alla testa della classifica. La squadra di Basovizza, infatti, non si è fatta scap-

pare la ghiotta occasione di espugnare il campo di gioco del Serenissimo, formazione che chiude la classifica del girone C della prima categoria.

La partita, bella e combattuta, è stata giocata a tutto campo e a ritmo sostenuto da entrambe le squadre e la maggior pecca del direttore di gara è stata quella di non riuscire sempre ad impedire al Primorje di controllare il centro in contropiede. Il signor Lepore di Tolmezzo, pur dirigendo discretamente l'incontro, non è riuscito a tenere a controllare una partita neanche con i tre cartellini rossi estratti.

Hanno, infatti, raggiunto anzitutto gli spalti prima Sanna e Tittone per reciproche scorrettezze, seguiti a ruota da Brugnola per un fallo sull'ultimo uo-

mo. Vantaggio per lo Zarja al 10': calcio d'angolo, rimpallo favorevole per Tittone che infila di testa l'incolpevole Zadro.

Dopo il vantaggio lo Zarja preferisce ammantare, mentre sono i padroni di casa a tentare la via del pareggio. Cocevari fa buona guardia, mentre Gregoric e compagni tentano di chiudere l'incontro in contropiede. Il 2 a 0 non arriva, mentre il Pradamano con Vendetta, Di Fant e Luca Fabbro manca un pareggio che forse avrebbe meritato. Con questi tre punti, lo Zarja si porta in seconda posizione in classifica, a ridosso del Primorje che incontrerà, sul terreno amico di Basovizza, proprio domenica prossima.

A SANTA CROCE

Vesna miracolato Cede il Basaldella

2-0

MARCATORI: 30' Soavini, 65' Scala.

VESNA: Zemanek, N. Sedmak, Giovini, Mantovani, Soavi, Leonardi, Lakoselj, Padoan, Zocco, Scala, P. Sedmach.

BASALDELLA: Marras, D. Gorasso, Tassile, Nobille, Gonfoso, De Clara, Damiani, A. Gorasso, Passon, Buelli, Caporale.

ARBITRO: Rech di Monfalcone.

SANTA CROCE — Ieri, 11 febbraio, si festeggiava la Madonna di Lourdes e forse, non a caso,

per la prima volta in questa stagione i ragazzi di Nonis si sono presentati al gran completo scacciando lontano l'ombra di squallifiche e infortuni quasi fossero reduci da un pellegrinaggio nella piccola cittadina francese a due passi dai Pirenei.

I «miracolati» di Santa Croce avevano contro il Basaldella la ghiotta occasione, vincendo, di avvicinare i friulani in classifica per poi giocare la promozione nel finale di stagione: detto e fatto. Gran prova di carattere dei locali che mettono in campo una grinta raramente ammirata nelle precedenti esibizioni.

Il 2-0 sta comunque

stretto a Scala (sicuramente il migliore) e compagni, numerose infatti sono state le occasioni per aumentare il divario fra le due compagini e solo l'abilità del portiere Marras evita ai suoi l'onta di una disfatta.

Il dominio dei biancoblu di casa comincia sin dall'inizio, al 15'. Al 22' il numero undici, da pochi passi, sbaglia la mira e al 30' Zocco viene trattenuto in area, per l'arbitro è rigore e il solito Soavi non lo sbaglia.

Al 20' della ripresa il raddoppio con cross di Lakoselj per la bomba di Scala nell'angolo opposto.

m.u.

CONTRO IL FORGARIA

Opicina perde in casa Una giornata amara

0-1

MARCATORE: 20' De Monte.

OPICINA: Donaggio, Callea (46' Versa), Terpin, Recidivi, Miele, Soggia, Corsi, Cutrara (71' De Sena), Deste, Colotti (46' Sau), Ancona.

FORGARIA: Rizzotti, Nicoloso, Conci, Chiavutta (83' Toneatto), Collino, Del Gobbo, Baron, Menegon, De Monte, Farnado (89' Rebonati), Gabbino (87' Bortolotti).

ARBITRO: Alan Tonon di Tolmezzo.

TRIESTE — L'Opicina

perde tra le mura di casa dopo aver combattuto con orgoglio e caparbietà.

L'allenatore dell'Opicina, Stoini, è uscito dal campo amareggiato; nonostante il valore tattico e agonistico espresso dai suoi uomini, la vittoria gli mostra ancora le spalle. In effetti, Miele e Terpin hanno sostenuto la manovra mettendo il reparto più avanzato nella condizione di comandare il gioco. Ma le grida delle tifose non hanno assorbito l'undici avversario. Con i tappi di cera, la compagine del Forgaria ha risposto al gioco organizzato di Stoini con un cinico contropiede. Nicoloso, dalla panchi-

na ospite, ha suggerito a Chiavutta di penetrare in velocità dentro la difesa nemica. Con un po' di fortuna, poi, la squadra veneta da fuori Trieste ha trovato la via del gol.

La cronaca vede un avvio molto deciso della formazione dell'Opicina. Tuttavia al 20' è De Monte che si impossessa della sfera e si libera per il tiro. La sua bordata non è prendibile nemmeno per Donaggio, uno dei migliori portieri della provincia. La reazione è immediata. Battendo un calcio di punizione, Corsi impegna il bravo portiere Rizzotti che evita per poco la marcatura.

m.s.

Risultati e classifiche

Terza categoria Girone E

RISULTATI	
Folgore-Brian	2-1
Gorgo-Camino	1-2
Malisana-Ronchi	2-2
Morsano-Berlino	1-1
Muzzanese-Portogada	2-2
Romans-Rivolto	1-0
Talmassons-N. Pocenia	0-1

PROSSIMO TURNO

Bertolo-Talmassons	
Brian-Morsano	
Camino-Malisana	
N. Pocenia-Romans	
Portogada-Folgore	
Rivolto-Gorgo	
Ronchi-Muzzanese	

LA CLASSIFICA

Morsano	42	18	13	3	23	16	
Muzzanese	39	17	11	6	0	33	11
Camino	32	18	9	5	4	45	21
Folgore	31	18	8	7	3	24	14
Ronchi	30	17	8	6	3	27	23
Portogada	25	18	6	7	5	24	18
Malisana	22	18	5	7	6	17	20
Romans	22	18	6	4	8	15	21
Talmassons	20	18	6	2	10	32	32
Berlino	19	18	3	10	5	20	21
Rivolto	16	18	4	10	22	41	
Gorgo	15	16	3	6	7	19	25
N. Pocenia	13	18	3	4	11	9	28
Brian	9	18	2	3	13	16	45

Terza categoria Girone F

RISULTATI	
Azzurra-Fogliano	2-1
Sagrado-Grado	2-1
San Vito-Castions	1-0
Strassoldo-Begliano	3-0
Terzo-Pieris	1-0
Torre-Ontagnanese	2-1
Villa Vicent.-Mladost	0-0

PROSSIMO TURNO

Begliano-Terzo	
Castions-Strassoldo	
Grado-Fogliano	
Mladost-Azzurra	
Ontagnanese-Villa Vicent.	
Pieris-Torre	
Sagrado-San Vito	

LA CLASSIFICA

Sagrado	32	16	9	5	2	25	11
Mladost	32	16	9	5	2	21	11
Torre	31	16	9	4	3	31	26
Strassoldo	29	15	8	5	2	23	11
Fogliano	24	16	7	3	6	26	16
Villa Vicent.	24	16	7	3	6	24	20
Begliano	24	16	6	6	4	22	21
Azzurra	19	16	5	4	7	27	27
Ontagnanese	19	16	5	4	7	19	23
Castions	18	16	5	3	8	15	15
San Vito	17	16	4	5	7	17	21
Pieris	15	15	4	3	8	10	17
Terzo	11	16	1	8	7	9	23
Grado	8	16	2	2	12	16	43

Terza categoria Girone G

RISULTATI	
Aurissina-Breg	0-1
Cus-Union	2-2
Dolina-Gaja	0-1
Kras-S. Vito	2-0
Mont. D.B.-Vermigliano	1-2
Servola-Romana	0-2
Riposa: Venus	

PROSSIMO TURNO

Breg-Cus	
Gaja-Servola	
S. Vito-Dolina	
Union-Mont. D. Bosco	
Venus-Aurissina	
Vermigliano-Kras	
Riposa: Romana	

LA CLASSIFICA

Kras	40	17	12	4	1	36	12
Gaja	35	17	11	2	4	36	16
Vermigliano	33	17	10	3	4	30	13
Romana	31	17	8	7	2	29	10
Breg	30	15	8	6	1	30	14
S. Vito	30	16	9	3	4	26	17
Servola	21	16	5	6	5	19	19
Cus	21	17	5	6	6	24	27
Aurissina	13	17	3	4	10	13	27
Dolina	10	15	2	4	9	10	21
Venus	9	15	2	3	10	20	45
Union	8	16	2	2	12	13	42
Mont. D.B.	7	15	1	4	10	12	35

Juniore regionali Girone A

RISULTATI	
Azzanese-Pordenone	1-0
Cordenons-Porcia	0-6
Fontanaf.-Juniors	0-0
Maniago-Zoppola	1-1
Sacilese-Splimbergo	0-1
Sanvitese-Centro Mobile	4-1
Tanai-Polcenigo	3-3

PROSSIMO TURNO

Centro Mobile-Cordenons	
Juniors-Azzanese	
Polcenigo-Sacilese	
Porcia-Maniago	
Pordenone-Sanvitese	
Splimbergo-Fontanaf.	
Zoppola-Tanai	

LA CLASSIFICA

Sanvitese	49	19	16	1	2	55	18
Sacilese	43	19	13	4	2	39	14
Pordenone	38	19	11	5	3	39	12
Splimbergo	35	19	10	5	4	31	27
Porcia	28	19	7	7	5	33	27
Tanai	26	19	6	8	5	30	24
Centro Mobile	26	19	7	5	7	38	33
Fontanaf.	24	19	7	3	9	25	18
Zoppola	23	19	6	5	8	29	35
Cordenons	21	19	6	3	10	24	54
Juniors	19	19	4	7	8	25	43
Azzanese	17	19	4	5	10	32	41
Maniago	11	19	2	5	12	19	45
Polcenigo	5	19	0	5	14	20	48

Juniore regionali Girone B

RISULTATI	
Flumignano-Cussignacco	1-1
Gemonese-Manzano	2-0
Manzanese-Pro Fagnana	2-0
Rivignano-Trivignano	2-2
San Daniele-Palmanova sosp.	
Tolmezzo-Pozzuolo	0-0
Tricesimo-Sevegliano	2-3

PROSSIMO TURNO

Cussignacco-Manzanese	
Ita Palmanova-Rivignano	
Manzano-Tricesimo	
Pozzuolo-Flumignano	
Pro Fagnana-Gemonese	
Sevegliano-San Daniele	
Trivignano-Tolmezzo	

LA CLASSIFICA

Sevegliano	50	19	16	2	1	51	15
Palmanova	41	18	12	5	1	57	11
Manzano	40	19	12	4	3	36	17
Gemonese	37	19	12	1	6	44	25
Tricesimo	34	19	11	1	7	54	28
Trivignano	29	19	8	4	7	37	34
Pro Fagnana	27	18	8	3	7	34	26
Tolmezzo	26	18	7	5	6	34	22
Manzano	25	19	7	5	7	31	27
Pozzuolo	23	19	5	8	6	24	20
Rivignano	19	18	5	4	9	23	30
Cussignacco	9	19	2	3	14	10	55
Flumignano	6	19	1	3	15	15	56
San Daniele	0	17	0	1	7	7	91

Juniore regionali Girone C

RISULTATI	
Aquileia-Staranzano	1-0
Cormonese-Juventina	1-1
Gradesse-Mossa	2-6
Pro Gorizia-Ponziana	3-0
S. Canzian-Ronchi	1-1
S. Sergio-Sangiorgina	3-2
San Luigi-Itala S.M.	6-2

PROSSIMO TURNO

Itala S.M.-Pro Gorizia	
Juventina-Aquileia	
Mossa-San Luigi	
Ponziana-S. Canzian	
Ronchi-S. Sergio	
Sangiorgina-Cormonese	
Staranzano-Gradesse	

LA CLASSIFICA

LA CLASSIFICA							
Pro Gorizia	49	19	16	1	2	66	16
S. Sergio	45	19	14	3	2	39	18
Ronchi	43	19	13	4	2	48	19
Ponziana	42	19	13	3	3	33	14
Sangiorgina	29	19	9	2	8	37	24
S. Canzian	29	19	8	5	6	32	26
Juventina	29	19	9	2	8	45	47
San Luigi	27	19	8	3	8	33	33
Staranzano	21	19	6	3	10	22	22
Aquileia	19	19	5	4	10	28	44
Itala S.M.	19	19	6	1	12	33	34
Comonese	11	19	2	5	12	15	33
Mossa	11	19	3	2	14	19	44
Gradese	5	19	1	2	16	14	66



GLI AZZURRI NON SONO RIUSCITI A IMPORRE ALLA PRO FARRA LA LORO SUPERIORITA' TECNICA

Monfalcone fermato da un autogol

Gli ospiti, scesi in campo decisi, hanno chiuso tutti gli spazi anche dopo essere rimasti in dieci per l'espulsione di Brumat

LA RISANESE CADE SUL TERRENO AMICO

Olimpia rulla la capolista

0-2

MARCATORI: 11' Vacca, 48' Sebastianutti S. **RISANESE:** Nadalutti D., Nadalutti S., Fasano (Desimano), Furlan, Tommasini, Azza, M., Cavallo (Gori), Antonello, Pavan, Falcicelli, Covacich (Azza).

OLIMPIA: Franzo, Netti, Sebastianutti D., Coccolo, Tedeschi, Varljen M., Udina, Vacca, Tamaro, Sebastianutti, Calgaro.

ARBITRO: Odorico di Udine.

RISANO — Splendida impresa dell'Olimpia che espugna il campo

della capolista Risane- se cogliendo tre punti importantissimi per la classifica. La compagine guidata da Egidio Gheretich ha disputato una gara tatticamente perfetta, non lasciando spazi agli avversari e colpendo con grande precisione in contropiede.

La cronaca registra la prima occasione al 7', quando un gran tiro al volo di Sebastianutti viene miracolosamente respinto dal portiere Nadalutti. Cinque minuti più tardi gli ospiti passano in vantaggio con Vacca, che scarta il libero e si presenta davanti al portiere siglando l'uno a zero.

Al 35', per doppia ammonizione, lo stesso

Vacca viene allontanato dal terreno di gioco lasciando l'Olimpia in inferiorità numerica. Nonostante ciò, i triestini riescono a trovare la rete del 2-0 grazie a Sebastianutti il quale riesce a segnare con uno splendido pallonetto.

Nel secondo tempo, ancora in evidenza l'Olimpia ma le conclusioni di Sebastianutti al 67' e di Tamaro al 69' vengono miracolosamente respinte dall'estremo difensore friulano.

I minuti di recupero imposti dall'arbitro Odorico non cambiano il risultato: l'Olimpia si impone cogliendo un risultato prestigioso e utilissimo per la classifica.

0-1

MARCATORE: 37' Balducci (autorete). **MONFALCONE:** Mainardis, Sansone, Zamaro, Fierro, Giorgi, Balducci, Cocchiello, Bogar, Novati, Pacor, Demarchi (3' Catalfamo). **PRO FARRA:** Spessot, Donda (83' S. Brumat), Zaccari, Gallopin, Ghirardo, Lamberti, Ruppi, Scrazzolo (73' F. Brumat, 89' Doria), Sandrucci, Zuppel, L. Brumat.

ARBITRO: Udina di Trieste.

MONFALCONE — Subisce un brusco e inaspettato stop la rincorsa del Monfalcone verso le posizioni di vertice: ne è artefice la Pro Farra che espugna il Comunale in virtù di una condotta di gara estremamente pratica e ricca di temperamento.

Certo, la compagine di

casa può recriminare sulle circostanze invero sfortunate che hanno propiziato la rete decisiva ma, a conti fatti, gli azzurri non sono stati in grado di imporre con la necessaria incisività la propria sostanziale superiorità tecnica e alla fine la sconfitta condanna in primo luogo la loro incapacità di districarsi dalla ragnatela di marcature predisposta dagli ospiti.

La squadra di Sorci, infatti, consapevole di dover rendere punti al Monfalcone quanto a tasso tecnico, è scesa in campo con l'intento preciso di chiudere tutti gli spazi, non solo alle punte ma anche ai due perni della costruzione del gioco avversario, ossia Fierro e Pacor, marcati praticamente a uomo per tutta la gara.

Ne hanno ovviamente risentito il gioco e lo spettacolo, che non hanno certo toccato vertici elevati anche se, vicever-

sa, il tono agonistico è sempre rimasto decisamente alto, soprattutto per la gran determinazione dei gialloverdi ospiti.

Neppure la superiorità numerica dovuta all'espulsione di Luca Brumat al 64' ha consentito al Monfalcone di raggiungere il pareggio: la Pro Farra ha ulteriormente rinserrato le file e, stringendo i denti, ha saputo condurre in porto una preziosissima affermazione.

Il gol-partita è giunto verso lo scadere del primo tempo, iniziandosi già in modo sfortunato per il Monfalcone che ha dovuto sostituire subito Demarchi (taglio al sopracciglio) e che si è visto espellere il tecnico per protesta dopo dieci minuti.

Il pallone calciato da Scrazzolo è stato intercettato da Balducci, sulla cui deviazione Mainardis è stato colto di sorpresa.

Ivano Gon

PASSO FALSO DEL SISTIANA

Audax, terno «secco»

0-3

MARCATORI: 70' e 85' Speranza, 88' Mestroni. **SISTIANA:** Pavesi, Perich, Sambaldi, Sannini (70' Ceppa), Rados, Paoletti, Castelli, Novati, Braida, Vetta, Angelotti (70' Vlach). **AUDAX:** Marget, Cralli, Mosetti, Polesello, Di Cecco, Trevisan, Varesin, Presti, Pisolin (60' Speranza), Leone (75' De Marchi), Mestroni.

ARBITRO: Candussio di Cervignano.

TRIESTE — Passo falso casalingo per il Si-

stiana, superato con un netto 3-0 da un'intraprendente Audax. Risultato forse pesante per i ragazzi di Petagna che, per quanto fatto vedere nel corso dei novanta minuti, avrebbero meritato sorte diversa.

Negli ultimi cinque minuti della prima frazione, infatti, i padroni di casa avrebbero avuto le occasioni per portarsi in vantaggio ma la cattiva mira degli attaccanti non ha consentito al Sistiana di trovare la porta.

Nella ripresa, su fucilanti azioni di rimessa, gli ospiti hanno trovato le reti del successo.

La cronaca registra

un primo tempo molto equilibrato. Le due squadre si fronteggiano a centrocampo senza lasciare spazi agli avanti avversari. A soli cinque minuti dal riposo si registra la prima occasione con Sambaldi, che indirizza verso la porta e Marget che riesce a respingere di piede.

Qualche minuto dopo l'occasione più grossa: Novati si trova, palla al piede, solo davanti al portiere, ma spara centrale e la palla viene ribattuta.

Nella ripresa esce Pisolin ed entra Speranza. E la mossa giusta: in contropiede il centravanti infila la porta regalando ai suoi i tre punti.

IN UN ACCESSO CONFRONTO CON LA STOCK SUL CAMPO DEL VILLAGGIO

Sant'Andrea, un «pari» inutile

Padroni di casa in vantaggio al 13' - Al '75 (dieci contro dieci) gli ospiti pareggiano

1-1

MARCATORI: 13' Tamburini, 75' Troiano. **SANT'ANDREA:** Sartori, Vivoda, Pressello, Salerno, Cerut, Messina, Cinti (80' Gabrielli), Lovullo, Starc, Rumiz, Tamburini.

STOCK: Vercon, Savelli, Mihelj, Troiano, Gurtner, Atena, Indri (82' Porcelli), Lui (75' Spazzapan), Benci Fabrizio, Pertan (55' Cavoli), Butti.

ARBITRO: Renzi di Trieste.

TRIESTE — Il Sant'Andrea, ormai all'ultima spiaggia, riesce a strappare solamente un punto alla Stock, che poco gli serve nella lotta per non retrocedere. Sul terreno del

Villaggio del Fanciullo si è disputata una gara molto sentita, un vero derby insomma, che ha visto la giusta spartizione di un punto a testa. A dirigere i padroni di casa ora c'è Allegretto (allenatore anche della formazione juniores) che sostituisce Bertocchi, già dimissionario parecchi mesi fa, nel tentativo di dare una scossa a tutta la squadra.

I padroni di casa si sono presentati sul terreno di gioco molto aggressivi e il direttore di gara ha avuto il suo da fare per controllare i 90' di gioco. Vantaggio per i locali al 13': punizione dal limite dell'area che il portiere della Stock, Vercon, lascia passare; il pallone, secondo i calcoli sbagliati dell'estremo difensore, però non esce, colpendo la traversa e ritornando

in campo per la testa di Tamburini.

La rete gela gli ospiti che non riescono a reagire, mentre i ragazzi di Allegretto non hanno alcun motivo di forzare.

Nella ripresa, al 65', arriva l'ennesimo fallo di Messina che scatena una rissa in campo. A farne le spese è lo stesso numero sei locale, assieme a Mihelj allontanato dall'arbitro. Contemporaneamente il portiere in seconda della Stock, Fulvio Benci, dialoga non proprio benevolmente con il pubblico di casa e raggiunge gli altri due giocatori negli spogliatoi.

In dieci contro dieci la partita non cala sul piano fisico, e al 75' arriva il tanto sospirato pareggio per la Stock, direttamente su punizione. Del calcio da fermo, da una posi-

zione molto favorevole, se ne incarica Troiano che beffa imparabilmente Sartori.

A meno di 15' dalla fine il pareggio sta bene alla formazione ospite, mentre il Sant'Andrea si lancia in una sterile arrembaggio che non dà i frutti sperati.

Alla fine della partita, una vera battaglia, il punto premia l'ostinazione della Stock, mentre il Sant'Andrea, ancora alle prese con un attacco che non vuole proprio buttare dentro, vede avvicinarsi il baratro della retrocessione.

Sette punti, frutto di sette pareggi e neanche una vittoria costringono il Sant'Andrea ad alzare bandiera bianca, viste anche le concomitanti vittorie di Olimpia e Donatello.

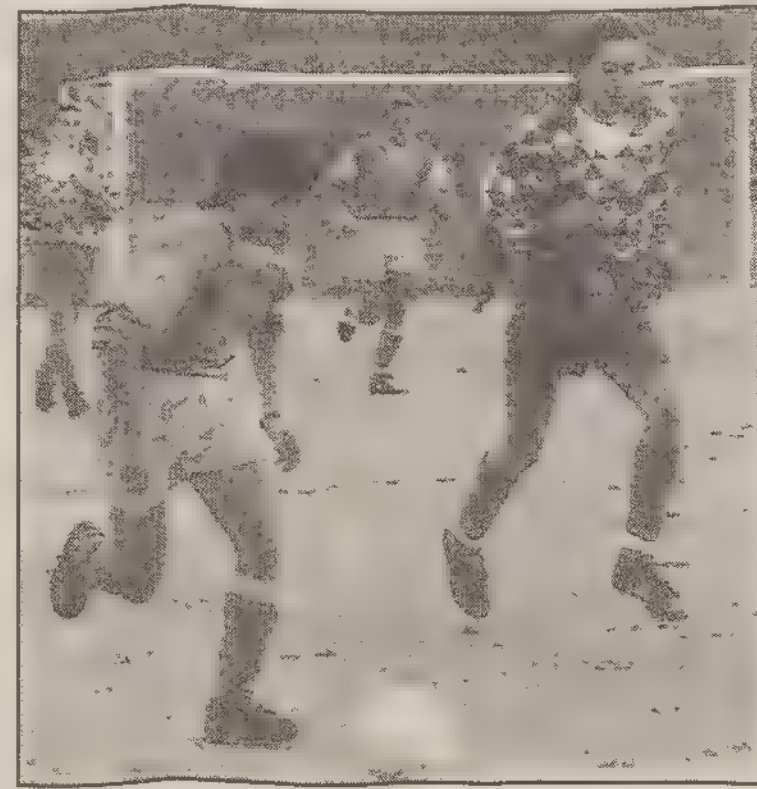
DONATELLO

Successo casalingo

1-0

MARCATORI: al 55' Rizzo su rigore. **DONATELLO:** Longo, Bronzini, Rizzo, De Micheli, Rotter, Santini, Trevisan, Noacco, Zilli, Cignacco, Germano.

PIEDIMONTE: Fagiani, Prodorutti, Milloch (P. Marega), Cocco, Volk, Dario, Miti, Tesolin, Livio Marega, Cevdec (Imbronio), Bon.



Un'azione di gioco fra Olimpia e Domio.

PARTITA A SENSO UNICO

Chiarbola sempre in serie positiva: Poggio «affondato»

3-0

MARCATORI: 31' Zaccari, 47' Canelli, 57' Apel.

CHIARBOLA: Gregori, Sossi, Zancotti, Scoria, Zaccari, Cociani (74' Gambini), Canelli, Belic, Kelemen, Apel (60' Cadell), Favretto (73' Curzolo).

POGGIO: Venier (46' Franco), Loezi, Ripellino, Menzini, Crismano, Soranzo (51' Manzini), Sabini, Devetak (35' Minini), Favles, Silvestri, Castellani.

TRIESTE — Prosegue il momento positivo del Chiarbola. Il secco «trittico» di segnature imposto al Poggio conferma che i

ragazzi di Curzolo possono ambire a un aggancio alle zone che contano.

Contro il Poggio la gara è stata a senso unico. La pressione dei triestini si concretizzava verso la mezz'ora, con una gran conclusione di Zaccari che raccoglieva una respinta della retroguardia ospite.

Il Poggio si affacciava pericolosamente una sola volta ma Kelemen, uno dei migliori, riusciva a sventare sulla linea un'incursione del friulano.

Il Chiarbola chiude il conto virtualmente nella ripresa, con Canelli su appoggio di Zancotti. Il suggerimento giunge grazie ad Apel, bravissimo a fermare in acrobazia la rete di una sfida che rilancia i triestini.

CONTRO LA SANGIORGINA

Prova di carattere dell'Isonzo che intasca un meritato pareggio

1-1

MARCATORI: 50' Lanzilli, 54' Codra. **ISONZO:** Marchesan, Debianchi, Sell, Natali, Mura, Pacorig, De Fabris, Codra, Antonelli, Gregorutti, Iuculano.

SANGIORGINA: Moretti, Falcioni (Bettarini), Buttazz, Tubetti, Pessi, Basello, Balestra (Grazziera), Faggiani, Lanzilli, Toppino, Sandri (Albano).

ARBITRO: Cipriani di Trieste.

SAN FIER D'ISONZO — Vivace partita fra Isonzo e Sangiorgina conclusasi con un equo pareggio. I friulani si giocavano le ultime possibilità di recuperare il terreno perduto e hanno sfoderato grinta e un'ottima organizzazione di gioco mentre l'Isonzo ha dimostrato grande carattere recuperando una partita che sembrava compromessa.

Il primo tempo vede una netta supremazia degli ospiti che si rendono pericolosi con Lanzilli, vera spina nel fianco della difesa isontina. L'incontro si infiamma all'inizio della ripresa con la rete del vantaggio udinese siglata al 50' dallo spietato Lanzilli che conclude un micidiale contropiede di Toppino. L'Isonzo non si scoraggia e si butta subito in avanti raccogliendo i frutti al 54', grazie a Codra che ribatte in rete una punizione di Iuculano respinta da Moretti.

Nicola Tempesta

JUNIORES PROVINCIALI / LIQUIDATO PER 6-0 IL MONTEBELLO-DON BOSCO

Domio, marcia inarrestabile

Muggia espugna il campo dell'Opicina - Costalunga a fatica sul Chiarbola



TRIESTE — Prosegue la marcia inarrestabile del Domio che, avvantaggiato da un calendario decisamente in discesa, può tranquillamente comandare il campionato. La squadra di Scream, nella quarta giornata di ritorno, ha liquidato con un netto 6-0 il Montebello/Don Bosco grazie alle reti di Stefani, Zulian, Bergoc, Alfieri e la doppietta di Gubella. La partita, mai in discussione, era già virtualmente chiusa dopo mezz'ora di gioco, sul punteggio di 3-0, contro un avversario in formazione rimaneggiata.

Non molla il Muggia che espugna il campo dell'Opicina per 1-0 con la rete dal dischetto di Apollonio. I muggesani di Pugliese hanno finalmente

tirato fuori l'orgoglio, facendo vedere agonismo e voglia di fare dopo alcune prestazioni altalenanti. Il Muggia ha meritato i tre punti, lottando fino alla fine e colpendo anche un incrocio con Di Giorgio, mettendo in bella mostra Machnich (granitico in difesa) e un ottimo Sluga a metà campo.

Ancora una sconfitta in uno scontro diretto per l'Opicina, che si allontana sempre di più dalla testa della classifica. Contro il Muggia i polisportivi hanno fallito nel finale un'occasione con Monte che, di testa, mancava il pareggio procurandoci un brivido agli avversari.

Rincorsa della prima piazza anche da parte del Costalunga di Maranzina, che supera a fatica il

Chiarbola grazie a una doppietta di Polian, per prima in vantaggio e che per di più aveva fallito anche un calcio di rigore. Sagra del gol tra Edile e Vesna, con i costruttori facili trionfatori con la doppietta di Umek e le reti di Frisenna, Mantese e Veronesi. Oltre alle cinque reti segnate, l'Edile ha fallito numerose azioni, mentre la squadra di Santa Croce è riuscita ad accorciare con un'autorete di Frisenna e il gol di Stocka.

Rinviata per i residui di neve presenti sul terreno del Villaggio del Fanciullo la partita tra Sant'Andrea e Sistiana. I dirigenti ospiti, però, per voce del vicepresidente Russo, hanno annunciato una riserva inoltrata alla federazione. Secondo il Sistiana, infatti, che non

contesta l'impraticabilità del campo, la partita poteva essere rinviata o spostata su un altro campo nei giorni scorsi (come da regolamento) se solo la società ospitante avesse avvertito prima la federazione, senza creare ora problemi di recupero e perdite di tempo e denaro.

Vittoria netta per il Portuale, privo di ben sei titolari, contro lo Zaula. La squadra di Biloslavo, «imbottita» di numerosi allievi, ha mandato in rete Crozzoli e per due volte Steiner; quest'ultimo il migliore in campo assieme a Daris.

Infine l'Olimpia, che, sotto per il gol di Lukar, piega le velleità del Primorje con la doppietta di Donadone, la rete di Albanese e l'autogol di Turk.

Pietro Comelli

ALLIEVI PROVINCIALI / LO ZARJA SUBISCE TRE RETI NEL PRIMO TEMPO E FATICA A RECUPERARE

Sant'Andrea incassa i tre punti del «big match»

TRIESTE — Nel big-match della quinta giornata tra lo Zarja e il Sant'Andrea spuntano a Basovizza i tre punti per la squadra di Balbi, che riprende fiato per la corsa al primo posto e dà una spallata alle velleità della formazione allenata da Milos Tul.

Nel primo tempo gli ospiti si sono scatenati, beffando in velocità e in contropiede per tre volte lo Zarja; nella ripresa i ragazzi di Tul accorciavano con un rigore di Lorenzi e una rete di Ostrouska, mancando più volte il possibile 3 a

3 e venendo castigati in contropiede da Parisi. Il Sant'Andrea, conquistata così una vittoria importantissima contro una diretta avversaria che ha concesso troppi contropiedi.

Un'Opicina in gran forma annienta un San Sergio rimaneggiatissimo con ben otto reti. Due doppiette di Daris e Borsner e le reti di Gatto, Carella, Licciardello, più un rigore trasformato dal portiere Recidivi, lanciano sempre di più un'Opicina che attende i recuperi con il Domio e il Sant'Andrea.

Nulla da fare neanche

per il Cgs, battuto per 3 a 0 dal Muggia A. La partita, decisamente brutta, ha visto giocare male i muggesani, forse sicuri della vittoria, andati in rete con Micor e una doppietta di Furlan. L'importante erano i tre punti che sono arrivati, in attesa della partita di domenica prossima contro l'Olimpia, che non ha accettato la richiesta di rinviare l'incontro causa il tradizionale carnevale.

I gialloblù, intanto, si sono imposti per 5 a 3 sul Montebello/Don Bosco al termine di un incontro che vedeva i pa-

droni di casa vincere per 3 a 0 grazie alle reti di Fedrocchi, Custodio e Campolattano (queste ultime due su rigore). Nella ripresa l'Olimpia, con ben tre rigori, ribatteva il risultato, con le inevitabili recriminazioni da parte di uno sconsolato Montebello-Don Bosco.

Vittoria meritata per il Muggia B contro un Costalunga ridotto in otto per le espulsioni di Mboria, Scaranino e Cossutti. Tra i muggesani da segnalare la prova di Apollonio, mentre nelle file dei gialloneri si è distinto D'Aquino.

Infine, pareggiano 2 a

2 Chiarbola e Domio al termine di un incontro molto tirato. Gli ospiti conducevano per 2 a 0 (Stefani e Tencic) fino a 5' dalla fine dell'incontro, quando i galletti si sono svegliati, andando in rete per due volte con Liprandi. Quest'ultimo merita sicuramente un elogio per aver trascinato al pareggio i suoi, mentre tra le file del Domio/Esperia ottima la prova di Stefani. Il prossimo turno non dovrebbe riservare alcuna sorpresa, in attesa dei numerosi recuperi che dovrebbero dare forma alla classifica.

GIOVANISSIMI PROVINCIALI / OLIMPIA SEMPRE A PUNTEGGIO PIENO

L'Esperia vince e continua l'inseguimento

TRIESTE — Dietro alla capolista Olimpia, saldamente in testa a punteggio pieno, si scatenano le inseguitrici che si contendono la seconda posizione.

L'Esperia fa suo l'incontro con il San Luigi per 4-2, senza peraltro entusiasmare, andando in rete con la doppietta di Marchione e i gol di Ferrari e Riccio.

Sul terreno di Basovizza il Gaja conquista l'intera posta contro il quadrato Opicina. I ragazzi di Babuder, a rete con Berce, sono stati più efficaci di quelli di Carretti,

sfruttando al meglio le occasioni. L'Opicina non ha demeritato, trovando sulla sua strada un grande portiere; forse il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto.

Vince anche il Montebello/Don Bosco, contro un Kras in netto miglioramento. I ragazzi di Ricciardi hanno fatto propri i tre punti in virtù di ben quattro reti, siglate da Ferrogli, Dalberto e doppietta di Marzari. Il Kras non è rimasto a guardare, pareggiando con un rigore con-

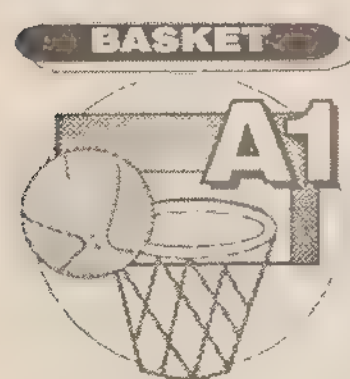
testato da Cozzella mancando di un punto entrambe le squadre, mettendo

le del primo tempo per un calo di concentrazione. La differenza fisica, dovuta all'età, ha spostato la bilancia in favore del Montebello/Don Bosco ma l'allenatore dei locali, Turcino, non si lamenta elogiando i suoi.

Partita a senso unico tra la capolista Olimpia e il Chiarbola, piegato da ben cinque gol siglati dal solito Folla (una tripla) e dalle reti di Brunini e Arbore.

Pareggiano 0-0 le «opere» del campionato, Cgs e Muggia. La partita, vibrante, ha premiato con un punto entrambe le squadre, mettendo

p.c.



ILLYCAFFE' / IN PARTITA PER UN TEMPO, I TRIESTINI SI SCIOLGONO ALLA PRIMA ACCELERAZIONE FORLIVESE

Non ci resta che piangere

106-80

Schiacciati

sotto canestro

e latitanti

anche nei piccoli

OLITALIA FORLÌ: K. Williams 15, Scott 16, Di Santo, Berdini 4, Zatti 1, Attruia 13, Focardi 4, Nicolai 25, Moltedo 20, Monti 8, All. Melillo.

ILLYCAFFE' TRIESTE: Gori 4, Calbini 5, Gironi 9, Tonut n.e., Guerra 4, M. Williams 31, Zamberlan 11, Pol Bodetto 6, Piazza, Crudup 10, All. Stoch.

ARBITRI: Taurino e Guerrini.

NOTE: tiri liberi: Olitalia 23/35, Illycaffè 17/28. Usciti per 5 falli: nel s.t.: al 10'9" M. Williams (76-60), al 11'15" Guerra (79-62), al 12'57" Pol Bodetto (84-64), al 19'56" Crudup (104-78).

FORLÌ — Seguiamo i numeri o la logica? Vorremmo fortissimamente arrenderci alla seduzione della matematica che informa che l'Illycaffè ha ancora 11 partite da giocare e teoricamente 22 punti da recuperare. Ma è più realistico seguire la logica e l'evidenza raccontata invece che, a questo punto, Trieste chiuderà sicuramente la fase regolare in uno degli ultimi due posti e per salvarsi dovrà marciare nella fase a scudetto. Non può esserci permanenza in A1 senza vincere mai in trasferta. E fuori casa l'Illycaffè continua a buccare.

Ieri, per la prima volta nelle ultime settimane, nel muro dell'orgoglio biancorosso è affiorata anche la crepa dello scoramento. Aggrappata con le unghie per un tempo all'Olitalia, la squadra di Stoch si è sciolta alla prima vera accelerazione forlivese.

Fino a quel momento l'Illycaffè aveva vissuto in buona parte sulla vena di un devastante Mi-

ILLYCAFFE' Settimana delicata

FORLÌ — Con il ritorno del presidente Cosulich dagli impegni di lavoro in Francia, dovrebbe aprirsi una settimana delicata sul fronte societario. Come anticipato nei giorni scorsi, la Pallacanestro Trieste Illycaffè ha in corso contatti per perfezionare il progetto di una Polisportiva che veda coinvolta anche la Pallamano Principale.

L'idea risale a oltre un anno fa ma nella scorsa estate le due parti non erano riuscite a concretizzarla. La Polisportiva non si proporrebbe comunque come una iniziativa limitata al basket e alla pallamano, lasciando aperta la porta a coinvolgimenti futuri da parte di altre discipline.

primo tempo nel tentativo di arginare Nicolai in staffetta con Zamberlan. «Nicolai» per 20 minuti è rimasto quindi con le mani ghiacciate e percentuali da pivelino (addirittura -6 nella valutazione), poi nel secondo tempo ha spolverato l'artiglieria pesante. 13 punti in sei minuti e addio Illycaffè.

Mentre il ritardo, che nel primo tempo era stato di appena 3 lunghezze (45-42), levitava a dismisura, si consumava uno stillicidio di falli. Usciva Williams, dopo che gli arbitri avevano fischio il suo terzo fallo in attacco, e l'Illycaffè si vedeva privata dell'unica bocca da fuoco. Trieste le provava praticamente tutte, con Zamberlan che dalla posizione iniziale di ala alta scalava in guardia, dava spazio a Gori e a Gironi, ma cambiava poco o nulla.

Dopo aver limitato i danni per venti minuti, anche nel conto dei rimbalzi l'Olitalia dilagava. La banda di Melillo faceva pesare tutti i centimetri a proprio favore con una sorta di vendemmia nelle carambole offensive. Il -19 finale ai rimbalzi rappresenta il secondo peggior riscontro stagionale per l'Illycaffè dopo la resa con la Stefanel.

Senza Tonut, la squadra che per larga parte della stagione è stata nelle prime tre posizioni della graduatoria sotto canestro, sta patendo le pene dell'inferno. E in questo inferno Gironi è l'unico a mostrare qualche sprazzo.

Nella sarabanda dei lunghi forlivesi emergeva l'oriundo Moltedo, alla partita della vita. Venti punti, nove falli subiti, 10 rimbalzi e 6 recuperi. Da ieri Moltedo è nella galleria dei nomi che i tifosi biancorossi vorrebbero dimenticare. Come quello di un certo Ansaloni. Ma quella è un'altra storia, o quasi.



Williams, grande nei primi 20', e Gironi lottatore.

ILLYCAFFE' / IL PRESENTE Williams, il «danesino» prestazione con i baffi

FORLÌ — E Forlì rimase a bocca aperta per il Williams più «povero». La nota positiva dell'avventura romagnola dell'Illycaffè sta tutta nel primo tempo del «danesino». Affidato inizialmente a Moltedo e poi invano assegnato a quasi tutti gli esterni romagnoli a turno, Michael Williams ha imperversato. Più di un punto al minuto, uno spettacolo che ha strappato applausi anche al pubblico di Forlì. Poi nella ripresa i falli e la stanchezza gli hanno tarpato le ali portandolo anche a forzature inconsuete, come testimoniano le sette palle perse. Comunque, per lui, una prova con i baffi.

A proposito di peluria, l'Olitalia ha servito Trieste di barba e capelli. Battuta banale ma il riferimento va a una delle stranezze sospese a metà tra il folclore e la scaramanzia che animano il carrozzone del basket nostrano. Sei decimi dell'Olitalia, infatti, sfoggiano la pelata. Nulla di strano finché si tratta di giocatori stranieri, decisamente insolito quando riguarda gli italiani. Scott, Williams, Attruia, Zatti, Di Santo e Berdini esibiscono crani lucidi come palle da bowling. Se è una trovata scaramantica, tuttavia, funziona.

ILLYCAFFE' / IL FUTURO Fallimento Reyer, più vicino l'intero cartellino di Guerra

FORLÌ — L'ultima parola spetterà alla Federazione ma sembra che possa risolversi a favore dell'Illycaffè il controllo del cartellino di Massimo Guerra di cui il club triestino è comproprietario con la Reyer Venezia, dichiarata fallita pochi giorni fa.

Nelle prime dichiarazioni da parte dell'attuale dirigenza lagunare, con il testa il presidente Gerosa, è stato fatto un distinguo tra le posizioni delle pedine ora in granaia e i casi Guerra e Binotto (in comproprietà con Cantù). Le rate per la metà di questi ultimi, infatti,

già da mesi vanno direttamente ai creditori.

In teoria, dopo il fallimento, la metà «veneziana» del cartellino verrebbe liberata e a quel punto i club comproprietari dovrebbero limitarsi a trattare con i singoli giocatori per assicurarsene l'intero controllo.

Il caso Reyer, inoltre, potrebbe avere un effetto diretto sul futuro biancorosso. I veneziani sono ancora in corsa per una serie Al che evidentemente non li potrebbe vedere al via. In quel caso dovrebbe venir ripescata la penultima di quest'anno.

Olitalia Forlì

NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI	DA 3 PUNTI	LIBERI	RIMBALZI	STOP.	PALLE	ASS.	PUNTI
WILLIAMS	26	3	4/9	4/4	2/2	100	1/4	25	5	15
SCOTT	29	2	6/11	5/5	-	4/7	57	6	6	16
DI SANTO	3	2	-	-	-	-	-	-	1	0
BERDINI	7	-	2/3	6/7	-	-	1	0	-	4
ZATTI	4	1	-	-	-	1/2	50	-	-	1
ATTRUIA	33	2	5/9	5/6	0/3	0	3/4	75	1	13
FOCARDI	7	4	2/3	6/7	-	-	-	-	1	4
NICOLAI	34	4	5/12	4/11	3/6	3/4	75	-	2	25
MOLTEDO	35	2	5/10	5/11	100	7/8	88	6	4	20
MONTI	22	4	2/4	5/5	-	4/6	67	3	1	8
Squadra	-	-	-	-	-	-	3	3	-	-
TOTALE	200	24	31/61	51	7/17	41	23/35	66	25	106

Illycaffè Trieste

NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI	DA 3 PUNTI	LIBERI	RIMBALZI	STOP.	PALLE	ASS.	PUNTI
GORI	16	2	1/3	3/3	0/3	0	2/4	50	0	4
CALBINI	40	3	0/3	0	1/3	33	2/2	100	0	5
GIRONI	23	3	3/6	5/5	-	3/5	60	2	4	9
GUERRA	14	5	2/4	5/5	0/1	0	-	0	0	4
WILLIAMS	30	5	11/14	7/9	1/3	33	6/9	67	1	31
TONUT	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZAMBERLAN	23	3	3/7	4/3	1/2	50	2/2	100	1	11
POL BODETTO	20	5	3/4	7/5	-	0/2	0	1	3	6
PIAZZA	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CRUDUP	33	5	4/5	8/5	-	2/4	50	2	2	10
Squadra	-	-	-	-	-	-	2	2	0	4
TOTALI	200	31	27/46	59	3/12	25	17/28	61	9	80

ILLYCAFFE' / VACILLANO LE SPERANZE DEL COACH Per Stoch l'ultima possibilità è tentare la rincorsa su Siena



Il coach della Illy, Stoch, qui con il vice Steffè.

Melillo, allenatore forlivese, ha parole di elogio per Attruia e rileva la superiorità dei suoi nelle battaglie ai rimbalzi

FORLÌ — Un tempo da salvare, un altro da buttare e un risultato che non cambia. Alla domanda se ci crede ancora alla salvezza, Mauro Stoch allarga le braccia con l'aria di chi ogni domenica è costretto a ripetersi. Le valutazioni del tecnico triestino sono note: la corsa-salvezza è su Siena e se l'Illycaffè arriverà allo scontro diretto in casa con sei punti di ritardo, scoprirà di possedere ancora buone carte.

«La vita continua con Verona domenica prossima — ammonisce Stoch —, a Forlì abbiamo giocato solo per venti minuti, nel corso dei quali ho visto la squadra orgogliosa e determinata delle ultime settimane. Una squadra che gioca così può batterci con chiunque».

Venti minuti, appunto. Sull'Illycaffè della ripresa c'è poco da soffermarsi. «Abbiamo patito il calo di Williams e soprattutto il divario ai rimbalzi. Purtroppo senza Tonut questo è il nostro standard. Crudup dà quanto può: 10 punti, altrettanti rimbalzi. Siamo piccoli e se devo trovare un motivo di conso-

lazione penso alla discreta prova di Gironi». Oltre all'assenza di Tonut, Stoch calca la mano anche sulla tendinite di Piazza che ha limitato la rotazione dei piccini. «Calbini si sta esprimendo ad alto livello ma è umano che cali in presenza di problemi di falli e di stanchezza».

Tra le varie considerazioni, emerge anche un'ulteriore prova d'appello per Trieste grazie a un'eventuale promozione della Reyer in A1. E lo stesso Stoch a parlare e a ricordare che quest'anno anche il penultimo posto potrebbe significare ugualmente salvezza. «Ma è meglio non pensarci. Abbiamo motivi più validi e più concreti adesso per dover dare sempre il massimo».

Phil Melillo si limita a sottolineare la leggerezza della batteria dei centri triestini. «L'Illycaffè ha qualche problema sotto canestro e Forlì ha dimostrato di saper giocare anche con i lunghi».

Non vuol sentire parlare di play-off (o almeno non prima della fase «a orologio») e applaude Attruia come il più costante dei forlivesi.

BENETTON / SURCLASSATA NETTAMENTE LA CX SIENA

Rusconi, l'America è a Treviso

Già eccezionale l'apporto del pivot che può spostare gli equilibri del torneo

81-65

BENETTON: Bonora, Gracis, Pittis 12, Ambrassa 3, Chiacig 7, Rebraca 20, Pessina 2, Williams 24, Rusconi 13, Valentini.

CX OROLOGI: Bagnoli, Mian, Anchisi 5, Vidili 17, Iacopini 7, Mills 6, Sartori 3, Turner 27. N.E.: Pistilli e Algerini.

ARBITRI: Grossi (Roma) e Sabetta (Campobasso).

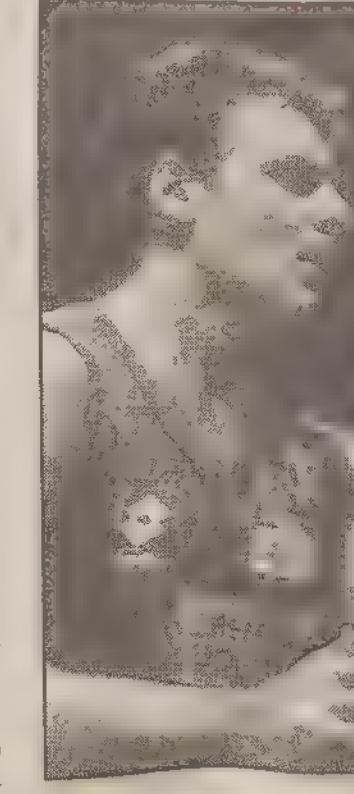
TREVISO — La Benetton del «Rusconi-bis» lancia un minaccioso messaggio al campionato. Alla sua prima partita a Treviso dopo la parentesi nella Vba il pivot di Bassano ha avuto subito un impatto micidiale, contribuendo a spezzare via una Cx troppo fragile. Al di là del-

le sue cifre personali, ottime nonostante il difetto di forma fisica e la scarsa intesa con i compagni (13 punti e 10 rimbalzi in 17 minuti, con 6 su 7 al tiro, 5 falli subiti, 4 palle perse e 3 recuperate), Rusconi ha trasformato sicurezza ai colleghi di reparto, Rebraca in testa, consentendo alla squadra di D'Antoni di giocare a lungo con la massima intensità e di riprendere il dominio sotto i tabelloni, principale punto debole finora. Per giudicare la nuova Benetton, comunque, occorrerà avversaria più consistente di una Cx sovrachiarata in ogni settore, che ha tirato con il 38 per cento e che è stata limitata da un Mills scandaloso. Con Iacopini (festeggiatissimo dai tifosi trevigiani) al rientro dopo un infortunio e il solo Vidili

a garantire a sprazzi l'appoggio a un positivo Turner, Siena è sprofondata subito e pur riuscendo a riavvicinarsi in più di un'occasione ha fatto la parte della vittima sacrificale.

Ispirato da un grande Pittis (il migliore ai rimbalzi, 12, negli assist, 6, e nelle palle recuperate), Treviso ha lanciato ripetutamente a canestro Williams e Rebraca e ha messo in difesa quanto bastava per scavare subito un netto divario. Dopo un iniziale 7-2 per gli ospiti, la Benetton ha piazzato un parziale di 22 a zero in cinque minuti facendo subito partecipare alla festa Rusconi. Il pivot, partito in panchina, è stato mandato in campo da D'Antoni già dopo 4'32" ed è stato salutato da uno striscione e da un'ovazione in piedi degli spettato-

ri di un Palaverde tornato al pioniere. Ha debuttato con un fallo, un assist e una palla persa, poi ha acquistato sicurezza, scatenandosi nella ripresa. Siena comunque è risalita a meno quattro (28-24 al 13'), ma il miglior momento di Williams l'ha ricacciata indietro. Poi la Benetton ha toccato anche i 17 punti di vantaggio e ha sprecato qualche pallone di troppo per la voglia di strafare. «Ho visto un'emozione bellissima — ha dichiarato Rusconi al termine — a me piace giocare, sono tornato a farlo a lungo e il Palaverde ha fatto il tutto esaurito». Devo ringraziare i compagni che hanno avuto molta pazienza nel cercarmi e coinvolgermi. Ora devo allenarmi molto per trovare l'itinerario con loro e recuperare la piena condizione atletica».



Stefano Rusconi

LE ALTRE / CONTINUANO LE IMPRESE DEI PISTOIESI DELLA MADIGAN

Arriva Ancilotto e infilza la valorosa Cagiva

Madigan 83 Cagiva 80

MADIGAN: Ancilotto 11, Crippa 11, Piperno, Barlow 21, Spagnoli, Minto 26, Thomas 14, Capone. N.E.: Bassi e De Monaco.

CAGIVA: Biganzoli 10, Morena 6, Vescovi 17, Panichi 2, Petruska 4, Meneghin 2, Edwards 34, Ravaglia 5. N.E.: Cazzaniga e Pastorini.

pa 2/5, Barlow 2/3, Spagnoli 0/2, Minto 4/7; Cagiva 12/26 (Biganzoli 3/4, Morena 0/1, Vescovi 3/8, Panichi 0/1, Meneghin 0/3, Edwards 5/7, Ravaglia 1/2). Usciti per cinque falli: Petruska al 23'41", Barlow al 38'01", Meneghin al 39'37". Fallo tecnico a Thomas al 9'53". Spettatori 3.299, per un incasso di 72.578.000 lire.

ARBITRI: D'Este e Vianello di Mestre.

NOTE: Tiri liberi. Madigan 23/29; Cagiva 14/20; tiri da tre punti: Madigan 8/17 (Crip-

Daniels 1/4, Riva 2/5). Spettatori: 1.000.

Buckler 122 Viola 89

BUCKLER: Brunamonti 10, Komazec 24, Coldebella 17, Moretti 10, Binelli 2, De Piccoli 2, Carera 12, Bonner 35, Orsini 5, Soro 5.

NOTE: tiri liberi, Buck-

ler 18/23, Viola 15/22.

Uscito per cinque falli: 37'21" Orsini (114-76).

Mash 86 Stefanel 94

MASH: Rombaldoni, Lazza 5, Bini 6, Iuzzolino 37, Dalla Vecchia 11, Neal 15, Galanda, Nobile 8, Londero, Longobardi 4.

STEFANEL: Gentile 2, Portaluppi 11, Fucca 10, De Pol 14, Bodiroga 17, Baldi 5, Sambugaro 5, Cantarello, Blackman 30. N.E.: Alberti.

Basket - Serie A1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
N. Tirrena-Teamsystem	88-90 Cagiva-Buckler
Mash-Stefanel	86-94 Scavolini-Benetton
Madigan-Cagiva	83-80 Illycaffè-Mash
Teorema-Scavolini	81-93 N. Tirrena-Madigan
Benetton-Cx Siena	81-65 Stefanel-Viola
Buckler-Viola	122-89 Cx Siena-Teorema
Olitalia-Illycaffè	106-80 Teamsystem-Olitalia

CLASSIFICA						
34	21	17	4	1937	1704	
32	21	16	5	1804	1697	
28	21	14	7	1846	1677	
26	21	13	8	1765	1804	
24	21	12	9	1756	1701	
24	21	12	9	1827	1775	
24	21	12	9	1756	1728	
22	21	11	10	1809	1770	
20	21	10	11	1627	1702	
18	21	11	12	1716	1696	
16	21	11	13	1710	1693	
14	21	7	14	1613	1707	
6	21	11	18	1641	1839	
6	21	11	18	1631	1905	



97-105

BRESCIALAT: Fumagalli 20, Borsi 2, Davis 37, Milesi 9, Foschini 4, Milan 17, Gilardi 8, Conti, Sfiligoi n.e., Coco n.e. Allenatore Medeo.

PANAPESCA: Swinson 26, Bigi, Bonaccorsi 23, Amabili 5, Landini n.e., Agostini, Boni 27, Battistella 4, Forti 20, Rotelli n.e. Allenatore Frates.

ARBITRI: Cerebuch e Borroni.

NOTE: tiri liberi: Brescialat 6/10, Montecatini 20/26. Usciti per 5 falli: Battistella al 36'24" (90-81), Foschini al 39'46" (97-103). Spettatori 3 mila circa.

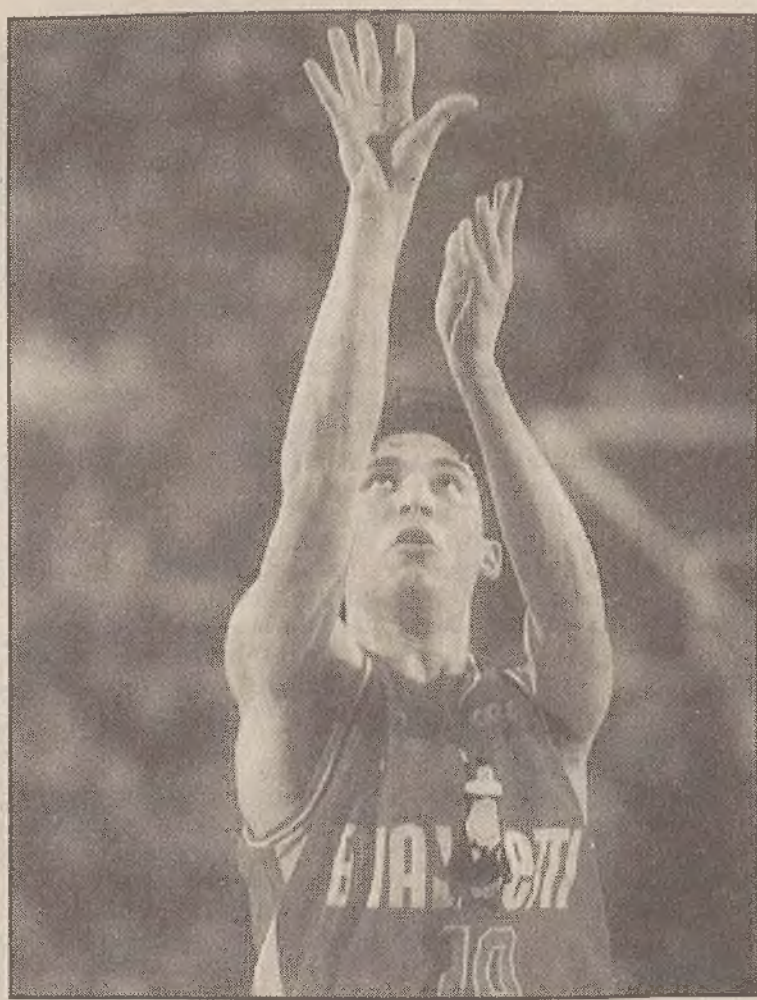
GORIZIA — Lo dicono tutti. Maledetti toscani. Hanno ragione, lo si è capito anche a Gorizia. Montecatini, infatti, non ha avuto nessuna pietà di una Brescialat che dopo la serie di infortuni non si è certo presentata all'appuntamento nelle migliori condizioni. Lo si è visto subito sin dalle prime battute quando si è visto chiaramente che la Brescialat di squadra ha solo il nome. In campo tutti andavano per proprio conto. Davis in particolare, che dava l'impressione di voler imitare Penelope, prima tesseva la tela e poi la disfava e il tutto con una continuità disarmante.

A questo la Brescialat avrebbe potuto mettere una pezza giocando in maniera diversa in difesa. Invece si è avuto l'impressione che lo sponsor volesse fare pubblicità a un suo nuovo prodotto: il graviera. Proprio così, visti gli enormi buchi della difesa goriziana la Panapesca non aveva difficoltà a trovare la via del canestro.

Certo qualche merito la squadra toscana l'ha avuto, specie nella prima parte della gara quando Mario Boni in edizione Super Mario ha fatto il bello e il cattivo tempo. Per lui la vita era facile e i suoi compagni gli davano una mano concreta. Bonaccorsi era bravissimo a insaccare bombe pesanti ogniqualvolta

BRESCIALAT/SWINSON E "SUPERMARIO" BONI RILANCIANO LA PANAPESCA MONTECATINI

Gorizia, altra delusione



Decisiva la mano calda di «Super Mario» Boni

aveva un metro davanti a sé e poi c'era Swinson, un irriducibile. Il colore della Panapesca, nonostante la statura non eccelsa, catturava rimbalzi e recuperava palloni. Gorizia riusciva a stare a galla solo grazie all'orgoglio. Era la Brescialat ad aprire le marcature con un semigancio di Gilardi. La Panapesca pe-

rò replicava subito. E faceva capire chiaramente le sue intenzioni. Ai toscani andava tutto bene mentre la Brescialat, anche a causa di alcuni errori nel tiro di Davis e Fumagalli, era subito costretta a inseguire. Il punteggio però non era tale da impensierire; Swinson e soci infatti galleggiavano su un van-

taggio che oscillava fra i 4 e i 6 punti. Montecatini provava ad affondare i colpi e si portava a più 8 al 6' (23-15).

La Brescialat reagiva. Davis si svegliava e metteva a segno 8 punti nel giro di tre minuti. Era la parità, 25-25. Sembrava quasi che l'incontro dovesse cambiare fisionomia. Era però una semplice illusione. Gli ospiti non ci stavano e a loro volta mettevano a segno un parziale di 10-0 che li faceva prendere il largo. Era il break decisivo. Da quel momento in poi la Brescialat non avrebbe più avvicinato Boni e compagni. Medeo cercava di cambiare le carte in tavola senza molto successo. Parlava nel vuoto. La squadra non sembrava ascoltarlo e tutti continuavano a giocare per loro conto. Il margine di vantaggio dei toscani aumentava e si arrivava al 15' a più 13 con una schiacciata devastante di Swinson. Il primo tempo si concludeva sul punteggio di 54-39 a favore di Montecatini.

Non c'era che sperare che nella ripresa le cose cambiassero. Medeo ordinava una difesa 1-3-1 che veniva castigata dai tiratori toscani che permettevano alla loro squadra di arrivare a più 22 al 6' (74-52). Il pubblico «beccava» i suoi beniamini. La Brescialat cercava di reagire però con tanta e troppa fatica.

A dare una mano alla formazione di casa era Montecatini, che d'improvviso cambiava regime. La manovra dei toscani s'inceppava. Boni e compagni cercavano di imitare i colleghi della Brescialat puntando tutto sulle conclusioni personali. La Brescialat recuperava piano piano fino ad arrivare a 51' dal termine a 5 lunghezze (93-98) grazie a una bomba di Davis. Gorizia recuperava palla ma rovinava tutto quello di buono che aveva fatto andando al tiro da una distanza impossibile. Era la fine delle speranze goriziane. A nulla valevano infatti i falli sistematici dei goriziani. Dalla lunetta i toscani non sbagliavano, affondando le residue speranze della Brescialat.

Antonio Gaier

Medeot: «Troppi solismi»

GORIZIA — Contrariamente al solito, Valdi Medeot è sceso con un certo ritardo in sala stampa. Il motivo l'ha spiegato lui stesso. «Ho parlato con i giocatori - dice - ho cercato di far capire loro che in questo modo non si può continuare. Per poter vincere bisogna giocare tutti assieme. Bisogna quindi tornare a essere un gruppo, come lo si era all'inizio del campionato. Così non si può continuare. La palla deve girare in campo. Tutti devono essere coinvolti nel gioco. Sia chiaro, in questo momento non mi riferisco a nessuno in particolare. Stasera tutti sono

andati per loro conto, nessuno escluso».

L'allenatore goriziano è amareggiato anche se cerca di non farlo vedere. «Abbiamo giocato male in difesa - dice - e purtroppo è una cosa che accade da un certo periodo di tempo. La squadra sembrava quasi non fosse concentrata e che giocasse con una certa disattenzione. Non si può certo affrontare con questo spirito una formazione come Montecatini. A un certo punto ha giocato la carta della difesa 1-3-1 che in altre occasioni ci aveva dato qualche frutto. Era consapevole dei rischi che correvo contro una forma-

zione come quella toscana che ha dei fortissimi tiratori. È stata un po' una mossa della disperazione».

La Brescialat nel finale ha dato dei segni di reazione. «La squadra - dice - ha cercato di fare qualcosa».

Troppo tardi e anche in questa occasione ha peccato di troppa precipitazione. A 50' dal termine avevamo un'occasione d'oro ma non l'abbiamo sfruttata a dovere. Troppa precipitazione. Potevamo anche vincere la partita ma questo non avrebbe cambiato il succo della questione. Ci vuole una maggior organizzazione di gioco».

Medeot ora è atteso a un duro lavoro. «Dobbiamo ricostruire il gruppo - dice - È questo il compito che mi attende da domani. Dobbiamo capire che se vogliamo uscire da questa situazione bisogna ritornare a essere una squadra in cui tutti in primis devono mettersi a disposizione della squadra».

Sull'altra sponda, quella toscana, Frates alla fine ha tirato un sospiro di sollievo. «Nel finale - dice il tecnico della Panapesca - abbiamo anche rischiato di perdere. Sarebbe stata una beffa. Abbiamo meritato la vittoria per quello che abbiamo saputo fare nella prima

parte della partita. Abbiamo giocato veramente bene con una buona selezione dei tiri. Poi, forse anche perché, visto il vantaggio, la squadra si è un po' disunita, abbiamo perso il filo conduttore commettendo degli errori di troppo specie nelle scelte. D'altronde davanti a noi avevamo una squadra di tutto rispetto. Grazie alla forza delle loro guardie ci hanno messo in imbarazzo. A ogni modo è andata bene, siamo riusciti sempre a costringere la Brescialat ad andare al tiro contro la nostra difesa schierata. Vincere a Gorizia è sempre una bella soddisfazione».

a.g.

SERIE B1 / ACCESSO ORMAI IMPOSSIBILE ALLA POULE PROMOZIONE

Latte Carso, sfuma l'ultima chance

Dietro alla sconfitta interna col Treviglio un organico decimato e l'avvio negativo

65-81

LATTE CARSO UDINE: Portesani 15, Cerne 2, Pelletier 2, Virgili 5, Lorenzi 8, Setti 12, Fugro, Agostini 4, Tedeschi 2, Zarotti 15. All: McMillen.

TREVIGLIO: Biffi 7, Burdin 4, Gamba 18, Invernizzi 11, Visinoni, Tiri 12, Barzaghi, Almarè 11, Annunzi 13, Codivilla 8. All: Meneque.

ARBITRI: Chiari di Treviso e Polizzi di Trapani.

NOTE: 1 tempo 31-45. Tiri liberi: Udine 10/18, Treviglio 28/47. Tiri da 3: Portesani 3, Virgili e Setti 1, Tiri 3, Biffi, Invernizzi e Annunzi 1.

TRIESTE — Sfumano amaramente a Chiabola le residue possibilità del Latte Carso Udine di prendere al volo l'ultimo treno utile per l'accesso alla poule promozione. Soltanto in caso di vittoria, infatti, la matematica avrebbe assegnato ancora qualche speranza alla formazione allenata da McMillen, che ha così viceversa aperto la strada, in una sorta di gara sparpagata, a una diretta concorrente come il Mauri Treviglio.

Una sconfitta senz'altro difficile da digerire — e comunque sicuramente biagiata nell'ampio divario finale, oltre tutto penalizzante per i padroni di casa — che può trovare parziale giustificazione nell'epidemia di influenza che ha

davvero decimato la squadra negli allenamenti nelle ultime 2 settimane, ma sarebbe ingiusto non riconoscere gli innegabili meriti del Treviglio, dotato di un ottimo organico e soprattutto apparso sin da subito decisamente a portare via da Trieste quei 2 punti necessari per l'acquisizione di un posto tra i primi sei.

Sulla gara dei friulani pesa come un macigno l'avvio a dir poco imbarazzante: nemmeno 3 minuti di gioco e già i lombardi si trovano sul 13-1 in virtù di attacchi molto ordinati e di una netta superiorità a rimbalzo. Non trova sbocchi invece la manovra del Latte Carso (0/5 in avvio per Agostini), orfano al momento dei suoi 2 play

titolari, influenzati: il time-out di McMillen e l'ingresso di Cerne, frenano perlomeno il lievitare del predominio in area del Treviglio che si trova a contare spesso su secondi e anche terzi tiri. Con Lorenzi e soprattutto Zarotti il quadruplo (21-29 al 12'), ma poi le ottime percentuali nelle conclusioni degli ospiti ritornano a prevalere (21-38 al 15') e cambia poco o nulla da qui alla pausa (31-45).

La musica cambia invece nella ripresa, con i friulani che giocano la carta di una difesa estremamente aggressiva che confonde le idee a un Treviglio in palese difficoltà a trovare il canestro (2 soli punti in 7 minuti). Esce intanto per li-

mite di infrazioni Virgili (il 5' è un tecnico), prima avvisaglia del problema falli, che diventerà ben presto estremamente importante. Al 26' il tabellone segna un incoraggiante 43-47, ma poi il Latte Carso fallisce alcune facili occasioni, ridando fiducia agli ospiti.

La mano dei friulani comincia a tremare di fronte alla zona avversaria, ma soprattutto le perdite più importanti si trovano in difficoltà con i falli. Treviglio si riporta subito oltre i 10 punti di margine (43-54 al 29'), un divario che — complice anche il fiscalismo arbitrale che condurrà in panchina anche Agostini, Portesani e Setti — verrà difeso senza particolari sussulti fino alla sirena finale.

Massimiliano Gostoli

SERIE B2 / ANCORA UNA BRUTTA GARA INTERNA DEI "PLAVI"

Due punti finiti in...Cassano

A uno Jadran deconcentrato non basta la grande verve di Jan Budin

BASKET - Serie B1	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Celana Bergamo-Parmense 93-80	Cento-Valverde Imola
Golosino Cremona-Cento 110-45	Brescia-Latte Carso UD
Valverde Imola-Brescia 65-78	Faenza-Sangiorgese
Sangiorgese-Vigevano 71-72	Parmense-Auxilium Torino
Auxilium Torino-Al' Vicenza 72-84	Al' Vicenza-Golosino Cremona
Latte Carso UD-Mauri Tr. 65-81	Vigevano-Celana Bergamo
Riposa: Faenza	Riposa: Mauri Treviglio
CLASSIFICA	
Celana Bergamo 32 23 16 7 1945 1673	
Vigevano 30 23 16 7 1885 1649	
Mauri Treviglio 32 24 15 9 2026 1765	
Brescia 28 23 14 9 1883 1722	
Al' Vicenza 28 23 14 9 1990 1836	
Parmense 26 23 13 10 1904 1825	
Valverde Imola 26 23 13 10 1870 1820	
Auxilium Torino 24 23 12 11 1901 1839	
Latte Carso UD 24 23 12 11 1871 1853	
Faenza 20 23 10 13 1946 1925	
Golosino Cremona 20 23 10 13 1756 1746	
Sangiorgese 10 23 5 18 1710 1952	
Cento 0 23 0 23 1365 2447	

73-75

JADRAN BCTKB: Arena 2, Oberdan 3, Pregarc 14, Budin 24, Vitez 5, Samec, Rauber 3, Calavita 17, Hmeljak 5, Klavjan. All: Vremec.

CASSANO: Cedro, Talmanti 1, Cappato 16, Colombo 5, Leoni 6, Laricchiuta 28, Brambilla 9, Filippini, Paravella 8, Ghisoni. All: Della Bella.

ARBITRI: Fontani e Provini di Udine.

NOTE: Primo tempo: 35-41; tiri liberi: Jadran 21/29, Cassano 13/28; tiri da 3 punti: Pregarc 2, Budin e Hmeljak 1, Talmanti, Brambilla e Paravella 1.

TRIESTE — Lo Jadran Botk voleva festeggiare davanti ai propri tifosi la riconferma nella categoria conquistata con ben 2 turni di anticipo sul termine della stagione regolare, ma la gara di sabato si è tramutata viceversa in una delle maggiori delusioni dell'intero torneo. Nulla era in palio in termini di classifica, la condizione quindi ideale per esprimersi al massimo senza remore psicologiche ed invece qualcosa non ha funzionato. È stata probabilmente la concentrazione a tradire la squadra di Vremec — giunta alla quarta sconfitta in altrettante gare — apparsa in 5 gare — apparsa davvero l'ombra di quel team pressoché insuperabile in trasferta come dimostrato dalle 7 vittorie consecutive.

E pensare che l'avvio è sembrato proprio convincente, con lo Jadran pronto a giocare in ogni occasione utile l'arma del contropiede, con Jan Budin grande protagonista (sicuramente il migliore dei suoi con 24 punti, 9/11 nelle conclusioni con ben 3 schiacciate). I padroni di casa allungano azione dopo azione fino al 23-13 quando sono trascorsi 10 minuti. Qui però i «plavi» staccano la spina, si fanno meno attenti specie in difesa e danno così via libera al Cassano.

La replica prova a venire dal 6m e 25, ma la serata non al tiro (1/11 nel primo tempo) spiana la strada agli avversari, capaci già al 15' di tornare in parità (32 pari). Il passaggio a vuoto prosegue e per gli ospiti non è davvero difficile arrivare alla pausa avanti di 6 lunghezze.

Nella ripresa lo Jadran non perde ulteriore terreno (ottimo Calavita sottocesto) ed anzi al 30' riaggancia il Cassano. A 5 minuti dal termine (61-62) tutto è ancora in gioco, ma la determinazione dei padroni di casa non è quella delle giornate migliori. All'ultimo giro d'orologio i punti da recuperare sono 5: sembrano troppi, ma poi una bomba di Hmeljak riaccende le speranze. Sulla rimessa, lo Jadran ruba ancora palla, viene servito Rauber per il sorpasso, ma la sirena finale lo anticipa appena di un soffio.

Massimiliano Gostoli

SERIE B2

Un Cividale travolgente ora sogna la promozione

CIVIDALE — I numeri non mentono mai, la classifica di serie B2, infatti, dice che la Gestecco, con il successo ottenuto sabato sera (82-70 sul Banco di Desio) è matematicamente qualificata per la poule promozione del torneo di Quarta divisione di basket. Verità inconfutabile, rafforzata, se ce ne fosse bisogno, da una prestazione attenta e quadrata della banda di Zuppi, offerta contro i lombardi.

Lo dicono anche i commenti dei coach monfalconesi che, dopo molte preoccupazioni, può concedersi anche qualche minuto di riposo. Sì, minuti, perché una volta arrivati al traguardo minimo-massimo, bisogna anche giocare le proprie chance. «Nei primi istanti della gara - dice il tecnico - ho dovuto richiamare i miei all'ordine, ma ero tranquillo, sapevo, infatti, che i ragazzi erano molto concentrati perché si erano allenati in maniera quasi perfetta durante la settimana. E la reazione non si è fatta attendere».

Il resto lo hanno fatto i singoli. Sguassero, 14 rimbalzi al suo attivo, ha sporcato una serie incredibile di tiri da lancia. Gandolfi ha colpito con regolarità dalla lunetta (14-15 per lui da 3) e Crisafulli ha difeso duro sugli esterni lombardi. Con una Gestecco così, dunque, non è vietato sognare.

Francesco Facchini

DONNE / RISULTATI ALTERNI NELLA POULE PROMOZIONE

Niente Lodi per Muggia

Sotto accusa l'arbitraggio - Carisparmio, pronto riscatto col Rho

62-59

LODI: Leonardini n.e., Manzoni 4, Bruschi n.e., Marzà 9, Necchi 14, Garbasso 13, De Ponti 5, Tosi 4, Scrocciolani 2, Rossi 11.

PETROL LAVORI: Bernardi 5, Sergatti 4, Destradi 6, Pecchiari 21, Scutari 2, Borroni 9, Suppangic 8, Del Bello 4, Vidoni n.e., Busatto n.e.

LODI — Prima sconfitta della Petrol Lavori superata 62-59 sul difficile parquet di Lodi. Un risultato negativo solamente per quel che riguarda il risultato finale in quanto la squadra si è ben disimpegnata perdendo nelle battute finali anche a causa di alcune decisioni arbitrali quantomeno opinabili. Sul risultato in parità, infatti, la compagine padrona di casa ha potuto tirare due tiri liberi assegnati per un fallo apparso non in fase di tiro. Sull'azione successiva, con la Petrol Lavori alla ricerca del canestro in grado di portarla quanto meno ai tempi supplementari, un netto fallo alle spalle sulla Pecchiari non è stato sanzionato.

Due episodi, due decisioni diametralmente opposte che hanno però deciso la contesa in favore delle padrone di casa. Dal punto di vista tecnico, la gara ha mostrato due squadre in grado di annullarsi: molto equilibrio in campo, nessuna delle due compagini è in grado di prendere con decisione il sopravvento.

Nel primo tempo parte meglio Lodi che si porta sul 6-0. La reazione muggesana non tarda ad arrivare e così al 6' si registra il primo vantaggio sul 10-9. Fino al termine della prima frazione regna l'equilibrio. Nella ripresa nuova partenza a razzo delle padrone di casa, che riescono a prendere sette lunghezze di vantaggio.

Nuovo aggancio triestino attorno al 10'. Si prosegue così sino a 47' dalla conclusione. Con Lodi avanti di tre lunghezze Sara Pecchiari conclude a canestro un contropiede subendo anche il fallo. A bersaglio il libero aggiuntivo che fissa il risultato sul 59-59. La successiva azione di Lodi si conclude con un fallo e sui susseguenti liberi la Necchi trova i ca-

nestri del 61-59. Attacco chiamato da Giuliani che rinuncia al time-out per non consentire al coach avversario di preparare la difesa. L'azione muggesana fa arrivare la palla alla Pecchiari che subisce un fallo da tergo non sanzionato dagli arbitri. La palla torna a Lodi che la gestisce chiudendo vittoriosa il confronto.

74-68

CARISPARMIO: Dagostini 14, Bergamo 4, Almerigotti 16, Varesano 10, Gori 19, Bertotti n.e., Falco 7, Falco 7, Giuricich 2, Rozzini 2.

RHO: Confalonieri 8, Sarti, Roversi 6, Monticelli 8, Cosentino 2, Macchi 2, Lestini 3, Monticelli 10, Gottardi 9.

TRIESTE — Pronto riscatto della Carisparmio che superando 74-68 il Naj Oleari Rho cancella il passo falso di domenica scorsa rientrando in corsa per la promozione. La compagine di Steffè ha disputato una buonissima gara sia in difesa, dove è riuscita a limitare il pericoloso reparto delle lunghe lombe, sia in attacco dove, soprattutto nel corso della prima frazione, ha trovato il canestro con continuità.

Stato il tabù di Rho la Ginnastica ritrova il giusto passo in vista dei difficili prossimi impegni. Già sabato prossimo a Val Madra la compagine biancazzurra dovrà confermare i progressi fatti registrare l'altra sera al cospetto di una delle compagini più rocciose della poule.

Carisparmio ha avuto un'ottima partenza e, sfruttando i canestri di Sandra Almerigotti e di Isabella Gori, ha preso subito un buon vantaggio. Al termine della prima frazione le ragazze di Steffè chiudono su un rassicurante +14.

Nella ripresa, complicata da una difesa aggressiva, Rho riesce a limitare il passivo rientrando in partita. Fronta e decisa la reazione della Ginnastica Triestina, che spinge nuovamente il piede sull'acceleratore riprendendo in mano l'inerzia della partita e chiudendo con un meritato 74-68.

l.g.

BASKET - Serie B2	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Ing Biella-Straciarri Monza 71-79	BCCI Cassano-Riva Garda
Bet Jadran-BCCI Cassano 73-75	Sanfilippo Collegno-Ing Biella
Gestecco Civid. - Banco Desio 82-70	Straciarri Monza-Gestecco C.
Riva Garda-BCC Sesto S.G. 90-83	Legnolux Oderzo-Bet Jadran
Robur Varese-Sanfilippo C. 80-73	Banco Desio-Scame Bergamo
Scame Bergamo-Legnolux 71-69	BCC Sesto S.G.-Robur Varese
CLASSIFICA	
Ing Biella 32 21 16 5 1706 1593	
Legnolux Oderzo 28 21 14 7 1695 1550	
Riva Garda 28 21 14 7 1627 1555	
Bet Jadran 24 21 12 9 1720 1658	
Gestecco Civid. 24 21 12 9 1702 1648	
Robur Varese 20 21 10 11 1587 1607	
Straciarri Monza 20 21 10 11 1518 1539	
Banco Desio 20 21 10 11 1573 1600	
BCCI Cassano 18 21 9 12 1593 1616	
Scame Bergamo 18 21 9 12 1597 1630	
Sanfilippo Collegno 14 21 7 14 1654 1761	
BCC Sesto S.G. 6 21 3 18 1656 1861	

Basket - Femminile A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO				
Team 86 V.-Happidea A.	58-49	Happidea Albino-Snips Lodi				
Trieste-Naj-Oleari Rho	74-68	Team 86 Valmad.-Trieste				
Snips Lodi-Petrol L.Muggia	62-59	Funny Love Sesto-Naj-Oleari Rho				
Pakelo S.Bonif.-F. L. Sesto	71-73	Petrol L.Muggia-Pakelo S.Bonif.				
CLASSIFICA						
Snips Lodi	4	2	2	0	134	121
Team 86 Valmad.	2	2	1	1	129	124
Petrol L.Muggia	2	2	1	1	134	133
Happidea Albino	2	2	1	1	130	129
Naj-Oleari Rho	2	2	1	1	147	149
Trieste	2	2	1	1	145	149
Funny Love Sesto	2	2	1	1	135	143
Pakelo S.Bonif.	0	2	0	2	146	152

PALLAMANO



SERIE A1 / AUMENTA IL VANTAGGIO IN CLASSIFICA DI LO DUCA E SOCI

Il Principe s'allontana

La temuta trasferta in casa dell'Ortigia Siracusa ora fa un po' meno paura

TRIESTE — Una quinta giornata di ritorno davvero importante per il Principe. Allo scontato successo di Ferrara, infatti, si aggiunge l'auspicata battuta d'arresto della Tonini Teramo la quale, venendo superata per 21-20 dal Cavazzoli Rubiera, vede allontanarsi la vetta della graduatoria. Una boccata d'ossigeno davvero importante per i campioni d'Italia in grado adesso di gestire la stagione con maggiore tranquillità. Dall'alto dei tre punti di vantaggio acquisiti anche la temuta trasferta con l'Ortigia Siracusa viene preparata con più ottimismo.

La gara di Ferrara ha consegnato al professor Lo Duca una squadra motivata e concentrata. Nonostante il divario netto tra i due gruppi le grandi motivazioni dei padroni di casa lasciavano aperto qualche spiraglio a un pronostico altrimanti chiuso a doppia

mandata. Saftescu e compagni, però, non hanno preso sottogamba l'impegno: hanno condotto dal primo all'ultimo minuto confermando il pronostico e dimostrando ancora una volta la grande professionalità di un nucleo che sa affrontare l'ultima in classifica del campionato con la stessa grinta e la stessa carica impiegata

in una gara di coppa campioni.

Girata pagina si pensa all'imminente trasferta in campo neutro contro l'Ortigia Siracusa. Una gara tradizionalmente difficile mitigata dalla possibilità di non affrontare gli avversari tra le mura amiche? Per l'impegno di martedì mancherà ancora Giorgio Oveglia, un elemento

sul quale Lo Duca fa molto affidamento e la cui assenza in fase difensiva si farà certamente sentire.

In serie C intanto il Kras ha superato in casa Udine con il punteggio di 23-19. Un risultato meritato e senza dubbio importante vista la forza della compagine friulana. La vittoria è stata costruita nel corso della prima frazione quando i triestini si sono portati a condurre sino al 12 a 6. Nella ripresa, controllando la reazione avversaria, i giocatori del Kras sono riusciti a mantenersi costantemente in vantaggio finendo per chiudere l'incontro sul 23-19.

Nel complesso buona la prestazione di tutto il collettivo; da segnalare le prove del portiere Glavina, del centrale Raseani e del terzino destro Cebulec. Dopo questo successo migliora la posizione in classifica della compagine dell'altopiano.



l.g.

RISULTATI: Merano-Forst Bressanone 33-25; Pall. Mazara-Ortigia 15-15; Cavazzoli Rubiera-Tonini Teramo 21-20; Conversano-Gaeta 30-26; Handball Club Bologna-Prato 23-24; Estense Ferrara-Principe Trieste 20-30.

CLASSIFICA: Principe 24 punti, Tonini Teramo 21, Prato 20, Cavazzoli Rubiera 19, Merano, Forst Bressanone 17, Ortigia 16, Pall. Mazara 14, Conversano 13, Gaeta, Handball Club Bologna 11, Estense Ferrara 3.

CLASSIFICA MARCATORI: Copin (Merano) 128, Koblicha (Prato) 126, Olafsson (Bressanone) 121, Schmidt (Conversano) 96, Brakocevic (Mazara) 94, Saftescu (Trieste) 90, Massotti (Teramo) 89, Fusina (Ortigia) 88, Ivanov (Ferrara) 87, Cristoforo (Ferrara) 85, Nežirevic (Rubiera) 82, Brasin (Bologna) 80, Guerrazzi (Trieste) 78, Prokic (Conversano) 76.

VOLLEY



Casamia Palermo 3
Record Latisana 1
(15-3, 15-10, 12-15, 15-9)

RIO CASAMIA: Alessi, Ferraro, Georgiev, Graziano, Marulli, Menin, Sesti-Nunes, Stefani, Trincer, Won Young, All. Reale.

RECORD CUCINE: Chiorico, Franco, Pivetti, Grandi, Cimolai, Anzanello, Geretti, Busetti, Scussolin, Novato, Brogliato, All. Sellan.

PALERMO — Nemmeno la Record è stata in grado di espugnare il campo della Rio Casamia, squadra mai battuta tra le mura amiche e compagine per la quale la casa è veramente sua. Due ore di gioco tiratissimo, latisanesi in crescendo, ma le padrone di casa hanno messo loro i ba-

SERIE A2 FEMMINILE / SICILIA AMARA PER LE FRIULANE

La Record manca il colpaccio

Neanche le latisanesi sono riuscite ad espugnare il parquet inviolato delle palermitane

stoni fra le ruote. Era una trasferta lunga, si prevedeva un campo difficile e avversarie davvero ostiche. E così è stato. Dopo la sconfitta subita la settimana scorsa con l'Astern, il sestetto palermitano si è giocato una delle ultime possibilità per agganciare la piazza d'onore. E non

l'ha sprecata. Il Rio Casamia si è dimostrato un antagonista estremamente caricato e deciso a non concedere nulla davanti al pubblico di casa, mentre da parte sua la Record ha iniziato la partita decisamente non al meglio delle proprie capacità; si è ripresa in parte riuscendo a con-

quistare il terzo set. Ma il suo predominio è durato poco. Le padrone di casa non hanno ceduto le armi continuando sempre a puntare alla vittoria con determinazione. Il primo set parla da solo: la Record evidenzia delle difficoltà nel sostenere il ritmo e subisce prima un parzia-

le di 5-1, poi di 10-2. Interminabili i tre set successivi. Nel secondo più competitive le latisanesi che, però, non riescono a contenere gli attacchi della schiacciatrice Monica Marulli, atleta che nel corso di tutta la gara ha fatto certamente la differenza. Raggiunta la parità sul 5-5 è ancora il

sestetto di casa a tenere le redini del gioco e la Record subisce un parziale di 7-2. E vano ogni tentativo di recupero. Solo nel terzo set le latisanesi riescono a imporsi a fatica, le due squadre procedono gomito a gomito (12-12), il Rio Casamia tenta a tutti i costi di chiudere la partita, ma continui cambi nella non premiano gli sforzi delle padrone di casa. E a vincere la frazione è, infatti, la Record. L'illusione di poter rovesciare le sorti dell'incontro durano ben poco; le palermitane dal 6-6 si portano sul 14-6 nel quarto set. E nella foga di recuperare le ragazze di Selan sprecano diverse palle in battuta concedendo alle avversarie di chiudere al 24'.

Carla Landi

SERIE A1 (femm.): Latisana-Rugada-Brummet 3-0, Anthesis-Foppapedretti 0-3, Magica-Altamura 0-3, Sumirago-Campione Impresem 3-0, Romagnaferr-Alpam Roma 0-3, Ciccarese Pantravelli Bari-Cislagio 0-3.

CLASSIFICA: Foppapedretti 28 punti; Anthesis, Latisana e Altamura 24; Alpam Roma 22; Cislagio 12; Magica, Ciccarese Pantravelli e Romagnaferr 10; Sumirago e Campione Impresem 8; Brummet 0.

SERIE A2 (femm.): Andra Trani-Mangiatorella 0-3; Biasia-Famila Imola 1-3; Cervi Castell, Il Gioiello 3-0; Despar-Monticchiari 3-0; Medinex-Florens C. 1-3; Oranfrizer-Aster Roma 3-0; Rio Casamia-Latisana 3-1; Spezzano-Carignano 3-1.

CLASSIFICA: Mangiatorella 36; Oranfrizer, Despar, Latisana 28; Rio Casamia, Monticchiari 26; Spezzano, Biasia 24; Aster Roma 20; Medinex 16; Cervi C., Famila Imola, Florens C. 14; Andra Trani 10; Carignano, Il Gioiello 6.

SERIE A1 (mass.): Alpitour-Sisley 3-0, Lube-Las Daytona 3-2, Mta Pd-Edilcuglioli 1-3, Gabeca-Com Cavi Napoli 2-3, Jeans Hatu-Wuber 2-3, Gallo G. Del Colle-Cariparma 0-3.

CLASSIFICA: Alpitour punti 34; Las Daytona 34; Edilcuglioli 30; Sisley 28; Cariparma e Gabeca 22; Lube 16; Mta e Com Cavi 14; Jeans Hatu e Wuber 10; Gallo 4.

SERIE A2 (mass.): Mantova-Forlì 2-3, Conad-Traco 1-3, Lecce Pen Torino-Cagliari 3-1, Codioco S.Croce-Giacomelli 2-3, Grotte 1-3, Venta-Carifano 3-2, Samia-Colmark 3-1, Sira Falcagnano-Samsgras Crema 3-1, Sicc Rovigo-Toscana Livorno 1-3.

CLASSIFICA: Traco punti 44; Colmark 36; Samia 34; Conad 32; Lecce Pen, Cosmogas e Venta 26; Giacomelli 22; Sicc 20; Sira 18; Carifano, Sassari e Samsgras 16; Toscana e Mantova 14; Codioco 8.

ATLETICA LEGGERA / NUOVO RECORD NEL SALTO IN ALTO PER DISABILI

Primato mondiale di Kuris

Nel meeting indoor «Città di Verona» il campione triestino ha superato 1 metro e 83 cm

VELA / REGATA Sossi-Salvà, «lampi» a Miami

TRIESTE — «Siamo andate molto veloci e siamo contentissime del risultato». Questo il primo commento di Emanuela Sossi e di Federica Salvà, classificate al quinto posto in una regata prealpina svoltasi a Miami in Florida. La manifestazione si è rivelata molto importante per la presenza di concorrenti da tutto il mondo e il quinto posto del 470 Sossi-Salvà è indicativo del grado di preparazione raggiunto dalle due ragazze.

Emanuela Sossi, punta di diamante della Società Triestina della Vela, e Federica Salvà, da Miami si sono trasferite subito in Brasile per prepararsi al campionato del mondo in programma a Porto Alegre. Sossi-Salvà sono cresciute molto con la preparazione del direttore tecnico Valentin Mankin e, come si è visto anche a Miami, sono stabilmente fra le prime cinque del mondo.

Sulla cresta dell'onda anche due altri atleti della Triestina della Vela, Marco e Lorenzo Bodini, classe Tornado, che hanno fallito per un soffio la qualificazione per Savannah, sono stati confermati ufficialmente quali sparring partner di Walter e Marco Pirinoli, campioni del mondo '95 e vincitori delle preliezioni. In questo quadro, il prodiere Marco Bodini sarà dal 14 al 17 febbraio a Cannes per allenarsi insieme a Walter Pirinoli.

JUDO / CADETTI Finale tricolore per due giuliani

UDINE — Ci sono anche due triestini fra i judoka che hanno ottenuto il visto per la finale tricolore della classe cadetti che si disputerà a Ostia il 16 marzo. Sono Lorenzo Brancolin (del Td Glis) e Damiano Scrigini (del Sg) che si sono classificati al secondo posto 71 kg. Per la finale della classe Junior, che si disputerà a Bari il 3 marzo, sono tutti friulani gli atleti che hanno ottenuto la qualificazione.

Fra i 33 Cadetti passaporto tricolore per Mauro Candiago (Azzanese) nei 46 kg, Alessandro Cappellari (Tenri Ud) nei 50 kg, Gabriele Giachin (Tenri Ud) nei 55 kg, Luca Bersani (Tenri Ud) e Lorenzo Brancolin (A&R Tg) nei 60 kg, Igor Sarich (Ug Go) nei 65 kg, Damiano Scrigini (Sg Td) nei 71 kg, Marco Busolin (Skorpion Pn) nei 78 kg e Igor Pagnutti (Minotaur Pasion di Prato) nei +78 kg.

Fra i 27 Juniores hanno avuto la meglio Davide Bronzin (Dif Y. A. Ud) e Marco Trevisan (Kuroki Tarcento) nei 60 kg, Emmanuele Zancal (Skorpion Pn) e Francesco Segatti (Dif Y. A. Ud) nei 65 kg, Lino Martin (Sekai Budo Pn) e Girolamo La Groia (Fenati Spilimberg) nei 71 kg, Loris Clocchiatti (Civildese) e Gianni Maman (Pol. Villanova) nei 78 kg, Marco De Lenardis (Tenri Ud) nei 86 kg e Y. A. Ud Tambozzo (Dif Y. A. Ud) nei +95 kg.

TRIESTE — Exploit mondiale di Alessandro Kuris, l'atleta triestino che gareggia nella disciplina del salto in alto disabili (nella categoria amputati sotto il ginocchio). Sabato pomeriggio, nel corso del meeting nazionale indoor «Città di Verona» Kuris ha stabilito il nuovo record mondiale superando 1 metro e 83 cm. Un risultato sorprendente che ha visto il triestino migliorare il precedente record, detenuto dallo statunitense Ronnie Alsup, di due centimetri. Kuris, campione mondiale in carica (titolo conquistato a Berlino nel '94) oltre che detentore del primato italiano con 1 metro e 80 cm (stabilito a Trieste nel '94), di recente aveva eguagliato

in più occasioni il primato nazionale. Ma fino a l'altro ieri la speranza di infrangere il record era ancora un sogno...

«Mi sono fatto un regalo di compleanno con qualche giorno d'anticipo» - commenta soddisfatto Kuris che tra qualche giorno compirà 40 anni. «Non solo - prosegue - Questo record mondiale mi conforta non poco nella preparazione per le Para-Olimpiadi di Atlanta». La manifestazione riservata agli atleti disabili si svolgerà al termine della competizione «normale», dal 16 al 24 agosto. In quell'occasione l'avversario più accreditato sarà il cinese Ti Zhao, che vanta un primato personale di 1 metro e 79 cm. Sulla pedana tuttavia scenderanno anche altri agguerriti atleti americani e tedeschi.

Kuris gareggia per i colori dell'Anshaf Trieste dal lontano '84 ed è allenato da Claudio Loganes, triestino, tecnico del Cus Trieste. Tra le particolarità va segnalato che per allenarsi il campione giuliano - solo lui lo fa - partecipa alle competizioni «normali», in particolare le gare di salto in alto femminile.

Ma i meriti di Kuris vanno oltre le parole: il lavoro quotidiano (è dipendente della banca Antoniana) non gli impedisce di allenarsi ogni giorno, al termine del lavoro, per almeno due ore allo stadio Grezar o sul campo di Cologna. Un sacrificio che pesa ma che, visti i risultati, regala grandi soddisfazioni.

ATLETICA / MEETING INDOOR A SAN PIETROBURGO

La Macchiuti ingrana la quinta

TRIESTE — Sabato la nazionale azzurra Under 22 di atletica leggera ha sostenuto un meeting indoor a San Pietroburgo in Russia con le nazionali pari età di Russia e Ucraina. L'incontro è stato vinto dalla nazionale russa che ha superato nell'ordine Ucraina e Italia. Della formazione azzurra hanno fatto parte tre atleti triestini: Margaret Macchiuti, Diego Cafagna e Arianna Zivec.

Margaret Macchiuti (Sisport Torino), reduce da uno stage con la nazionale maggiore in Sud Africa con relativo incontro finale dove la giovane atleta ha polverizzato il suo personale nei 100 hs, fissato ora in 13"57, in Russia si è messa nuovamente in luce classificandosi al secondo posto nella gara dei 60 hs, con il tempo di 8"45 che, oltre a rappresentare il suo nuovo primato

personale sulla distanza (precedente 8"52 datato 1993), è la seconda migliore prestazione nazionale assoluta stagionale, cosa che dovrebbe garantire un posto nella nazionale che sabato 17 febbraio affronterà a Torino le nazionali di Russia e Spagna. Buona anche la prova di Diego Cafagna (Carabinieri Bologna) nei 5 km, di marcia, percorsi nel tempo di 21'01"61. Sesto posto, invece, nel salto in lungo per Arianna Zivec (Cus Trieste) con la misura di 5,74. Se la Macchiuti ha fatto furori in Russia, bene si è comportata anche la sua compagna di gruppo Gabriella Gregori (Libertas Udine) che sabato, a Lubiana, in occasione del campionato nazionale individuale assoluto indoor «open» di Slovenia, si è classificata al quinto posto nella finale dei 60 hs, con il tempo di 9"02 (9"08 in batteria).

a.r.

IPPICA / VA IN TESTA, E VI RESTA, LA QUATTRO ANNI DI LEONI

Saint Grace, fuga a lieto fine

Sonora Lb relegata al secondo posto a mezza lunghezza di distanza

TRIESTE — Colpo a sorpresa di Saint Grace Sm nella prova più importante del convegno a Montebello che, dopo il ritiro di Sterpo Guasimo, ha visto al via soltanto quattro cavalli. In partenza, Sangria Bi, nel tentativo di reggere Saint Grace Sm, sbottava in rottura e finiva squalificata, mentre Sonora Lb, la favorita della corsa che rientrava da dicembre, veniva superata nel lancio anche da Sausalito Bi.

La pronta stoppata di Saint Grace Sm autorizzava Mauro Biasuzzi a partire subito in caccia con Sonora Lb, però la battistrada aumentava la cadenza davanti alle tribune, dopo un giro di corsa, e la favorita sulla penultima curva poteva mettersi a seconda superando Sausalito Bi. Di fronte, Saint Grace Sm manteneva ritmo accanito, e soltanto in retta d'arrivo Sonora Lb tentava l'attacco definitivo, controllata però sin sul palo dall'alleve di Leoni che manteneva mezza lunghezza di vantaggio sulla linea del traguardo.

Per Saint Grace Sm una bella affermazione, siglata alla media di 1.18,77, con un perentorio 30,6, da 1.16,5, per gli ultimi 400 metri. Ovviamente, dopo l'allontanamento di Sangria Bi, il terzo posto non poteva sfuggire a Sausalito Bi che nel periodo fa incetta di piazzamenti al seguito dei favoriti.

Tutto semplice per Terrific Bi in apertura. Manteneva il comando davanti a Ti Lino's, il figlio di

GINNASTICA / INTERREGIONALI SERIE «B» E «C»

Sul podio artistico folla di alabarde

CESENA — Splendida affermazione delle ginnaste regionali ai campionati interregionali di serie B e C, che hanno coinvolto 16 sodalizi provenienti da Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna e Trentino Alto Adige. Per quanto riguarda la serie C la squadra dell'Artistica 81 di Trieste, formata da Carolina Pecar, Sabrina Tarantini e Alessia Bremi, si è piazzata al secondo posto con un totale di 89,151 punti. Terza, a un solo millesimo di distacco dall'argento, la Ginnastica Triestina con Silvia Benedetti, Chiara De Giorgi, Maria Chiara Dessardo e Manuela Pregi. Prima piazza, con un totale di 89,988, l'Ardor di Padova. (nella foto il podio al completo).

«Le atlete triestine hanno gareggiato tutte molto bene ed entrambe le squadre qualificate sono riuscite a raggiungere il podio» ha commentato Diego Pecar, direttore tecnico della squadra regionale.



I migliori punteggi (considerato che il punteggio massimo era 8) per le atlete della nostra regione sono venuti da Chiara De Giorgi alla trave (7,050), Carolina Pecar al volteggio (7,812) e al corpo libero (7,055), a Sabrina Tarantini alle parallele (7,425).

Nella serie B l'Unione Ginnastica Goriziana ha

raggiunto la seconda piazza, e la qualificazione per la fase nazionale, con un totale di 101,37 punti e la Ginnastica Moderna Sacile, con 100,463 punti, anche grazie all'ottima prova della triestina Sabrina Bressan, in prestito alla squadra friulana, ha occupato il terzo gradino del podio.

an. pug.

SNOWBOARD / SLALOM DI COPPA ITALIA

Terza piazza per Di Bari, la Bertoldi ancora regina

TRIESTE — La pista Cimacuta di Forni di Sopra ha ospitato uno slalom di Coppa Italia di snowboard organizzato dallo Sc 70 di Trieste, e valido per il Trofeo Consorzio servizi turistici. Bella prestazione degli atleti regionali. Il triestino Giorgio Di Bari, leader della squadra di comitato, ha occupato, con un totale di 109'84, la terza piazza alle spalle degli altoatesini Frena (107'60) e Feichter (107'84). Settimo l'isontino Michele Poloni (116'71) e nono e decimo altri due triestini: Enrico Di Ragogna e Stefano Sgubin. In campo femminile facile vittoria per la triestina Francesca Bertoldi in 133'69.

Bella prestazione degli snowboarders triestini



Giorgio Di Bari

anche nei due slalom FIS internazionali di San Vito di Cadore validi per l'assegnazione della San Vito Snow Cup disputatisi nei giorni scorsi. Nello slalom speciale splendido terzo posto di Francesca Bertoldi, elemento di punta femminile dello Sc 70 e della squadra di comitato, alle spalle dell'altoatesina Karbon e della

Fossali. In campo maschile il podio internazionale con Rabanser, Tarter e Frena. Ottavo, e migliore atleta regionale, il triestino Giorgio Di Bari e 18.0 Stefano Sgubin, sempre del '70s.

Nello slalom gigante ancora una prestazione maiuscola per la Bertoldi, che ha occupato la quarta piazza alle spalle di Karbon, Fossali e Scarian. Sfortunati i rappresentanti della squadra regionale: Alessandro Marchi e Giorgio Di Bari sono usciti nella seconda manche, Enrico Di Ragogna e Paolo Bastiani, entrambi caduti nella prima prova, hanno raggiunto rispettivamente solo la 16.a e la 20.a piazza, e il migliore piazzamento regionale è stato il 14.º posto di Stefano Sgubin.

an. pug.

I RISULTATI

Premio dei Sonetti (metri 1660): 1) Terrific Bi (M. Biasuzzi); 2) Ti Lino's; 3) Tuttamarco. 5 part. Tempo al km. 1.19,3. Tot.: 16; 11; 13; (20). Trio: 5300 lire.

Premio della Poesia (metri 1660): 1) Taj Mahal (P. Leoni); 2) Rusignol Ri; 3) Pelé di Casei. 5 part. Tempo al km. 1.18,5. Tot.: 12; 11; 23; (72). Trio: 20.400 lire.

Premio di Febbraio (metri 1660): 1) Saint Grace Sm (P. Leoni); 2) Sonora Lb; 3) Sausalito Bi. 4 part. Tempo al km. 1.18,7. Tot.: 32; 13; 11; (33). Trio: 29.600 lire.

Premio delle Liriche (metri 2080): 1) Preludio Max (C. de Zucoli); 2) Pionier Effie; 3) Olari di Sgrei. 11 part. Tempo al km. 1.22. Tot.: 23; 17; 17; 40; (145). Trio: 245.600 lire.

Premio dei Versi (metri 1660): 1) Titanic Nor (P. Romanelli); 2) Talita Uan; 3) Trio Fior. 10 part. Tempo al km. 1.20,1. Tot.: 96; 32; 27; 74; (520). Trio: 1.947.700 lire.

Premio delle Ballate (metri 1660): 1) Risk Oaks (R. Mele); 2) Oscar Max; 3) Primavera Siro. 8 part. Tempo al km. 1.19,1. Tot.: 14; 11; 12; 10; (68). Trio: 20.800 lire.

Premio delle Rime (metri 1660): 1) Paillette (N. Esposito); 2) Revine Dra; 3) Reims Ld. 12 part. Tempo al km. 1.20. Tot.: 31; 16; 17; 33; (123). Quartè: 1.665.200 lire e 44.000 lire.

Premio dei Poemi (metri 1660): 1) Speranza di Re (R. De Rosa); 2) Sofist; 3) Sonny Vol. 11 part. Tempo al km. 1.21,1. Tot.: 262; 52; 29; 81; (1316). Dupliche dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 1.641.500 per 500 lire. Trio: 5.959.200 lire.

Premio delle Strofe (metri 1660): 1) Rover di Casei (P. Romanelli); 2) Oralkappa; 3) Obeis. 11 part. Tempo al km. 1.19,3. Tot.: 85; 22; 20; 34; (163). Trio: 380.800 lire.

to il pronostico nella riserva Totip venendo via con altro passo per liquidare il fuggitivo Partiel Db negli ultimi 400 metri, lasciandosi alle spalle Pionier Effie e Olari di Sgrei, anch'essi in grado di liquidare il calante Partiel Db.

Nella «maiden» per 3 anni, fuga vincente di Titanic Nor che, dopo aver replicato a una puntata di Tenebra Bi, poi fallita sulla penultima curva, a metà corsa, teneva brava, a distanza Talita Uan e Trio Fior per un epilogo che, in soldoni, valeva quasi due milioni per la trio.

Gran numero di Risk Oaks nella «gentleman». In formissima, la femmina guidata da Roberta Mele si permetteva il vezzo di perdere una trentina di metri nell'allineamento, per poi ingambarsi a dovere e muovere all'inseguimento della fuggitiva Primavera Siro. Con grinta eccezionale, Risk Oaks raggiungeva Primavera Siro, e in arrivo la faceva capitulare per sfuggire poi ancora vispa al forcing conclusivo di Oscar Max che aveva perso battute preziose sull'ultima curva ai fianchi del fallito Nardoz.

La corsa valida per il quartè ha visto Paillette imporsi sin dal primo metro, messa però alle strette da Revine Dra negli ultimi 200, con finale incertissima che si risolveva ancora a favore dell'alleve di Esposito, mentre Revine Dra calava, avvicinata sul traguardo da Reims Ld che però non riusciva ad andare oltre il terzo posto dopo foto.

Mario Germani

